



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

VALUTAZIONE EX ANTE (VEA) DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE SICILIA 2014-2020



BOZZA IN PROGRESS DELLA RELAZIONE VEA: VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO E SWOT E DELL'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI *REV. 2*

6 maggio 2014



AGRICONSULTING

**INDICE**

1. INTRODUZIONE	1
2. STRUTTURAZIONE E CONTENUTI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VEA	3
3. VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI, DELLA ANALISI SWOT E DELLA ANALISI DI CONTESTO (SOTTOFASI 1 – 2 – 3).....	6
3.1 <i>PRIORITÀ 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....</i>	<i>6</i>
3.2 <i>PRIORITÀ 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....</i>	<i>16</i>
3.3 <i>PRIORITÀ 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo</i>	<i>23</i>
3.4 <i>PRIORITÀ 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</i>	<i>30</i>
3.5 <i>PRIORITÀ 5 – Incentivare l'uso efficiente delle risorse per un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima.....</i>	<i>38</i>
3.6 <i>PRIORITÀ 6 – Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....</i>	<i>45</i>
4. LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEGLI INDICATORI DI CONTESTO.....	55
5. PROPOSTE E RACCOMANDAZIONI CONCLUSIVE.....	69
5.1 Schede Fabbisogni.....	69
5.2 Raccomandazioni relative all'integrazione e miglioramento dell'analisi di contesto	90

Elenco degli Acronimi utilizzati

AC:	Analisi di Contesto
FB:	Fabbisogno/i
FA:	“Focus area” relative alle sei priorità dell’Unione Europea in materia di sviluppo rurale
GAL:	Gruppi di Azione Locale
ICC:	Indicatori di Contesto Comuni
ICP:	Indicatori di Contesto “proxy”
ICS:	Indicatori di Contesto Specifici del Programma
ITC:	<i>Information and Communication Technology</i> (tecnologie dell’informazione e della comunicazione)
SWOT:	S = <i>strenghts</i> (F = punti di forza); W = <i>weaknesses</i> (D = punti di debolezza); O = <i>opportunities</i> (O = opportunità); <i>threats</i> (M = minacce).
PSR:	Programma di Sviluppo Rurale
VEA:	Valutazione Ex-Ante



1. INTRODUZIONE

Come indicato nell'art. 54 del Reg. (UE) n.1303/2013 "le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei Programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto".

La Valutazione ex-ante (VEA), in particolare, si realizza nella fase di "progettazione" dei Programmi, di definizione quindi delle condizioni predisponenti il raggiungimento dei suddetti requisiti qualitativi. In tale contesto, compito della VEA è di "fornire evidenze di supporto alla formulazione di un giudizio in merito ad alcuni aspetti centrali del Programma"¹ quali: "la capacità di leggere e diagnosticare i fabbisogni del territorio; la pertinenza della strategia e degli obiettivi proposti rispetto alle esigenze individuate; la coerenza dell'approccio rispetto alle altre politiche che agiscono sul territorio; la fondatezza dei risultati e degli impatti attesi, rispetto alle ipotesi formulate e alle risorse disponibili".

Le Linee guida comunitarie² chiariscono ulteriormente il ruolo chiave (o si potrebbe dire di "cerniera") della VEA nel contribuire alla elaborazione di un PSR che soddisfi, da una lato, i fabbisogni presenti nella sua area di intervento, dall'altro, le priorità dell'UE assicurando la "collocazione" e coerenza del PSR nel più ampio quadro degli obiettivi strategici dell'Unione Europea³.

Le specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione (in itinere, intermedia, ex-post) sono identificabili non solo nella sua diversa collocazione "temporale", ma soprattutto nelle funzioni che essa è chiamata a svolgere. In particolare di valutazione "in progress" dei prodotti intermedi/preliminari che scaturiscono dalle varie fasi del processo di programmazione, volta principalmente a migliorarne la coerenza e completezza, attraverso la formulazione di proposte concrete di adeguamento ed integrazione ("raccomandazioni").

Tutto ciò comporta la costante interazione tra il Valutatore e il Programmatore regionale per consentire la stesura del PSR attraverso bozze successive, che migliorino ad ogni passaggio, grazie a questo percorso di affinamento.

La VEA deve pertanto svolgere un ruolo di "accompagnamento attivo" del processo di programmazione, integrarsi con esso, andando oltre la semplice esecuzione di un esercizio obbligatorio e di mera validazione dei suoi risultati. Questa stretta interrelazione tra funzioni programmatiche e valutative potrà contribuire alla costruzione di un PSR pertinente rispetto ai fabbisogni presenti nel contesto regionale e coerente con le politiche comunitarie, nonché nelle sue diverse componenti e rispetto ad altri strumenti pubblici di intervento. Cioè di un PSR in possesso dei requisiti necessari al conseguimento di adeguati livelli di efficacia ed efficienza.

E' nell'ambito di tali finalità e processi che si colloca il presente documento tecnico, elaborato dal Gruppo di lavoro della VEA, avente per oggetto i risultati della fase di programmazione inerente l'analisi del contesto regionale e la conseguente individuazione dei principali fabbisogni (*SWOT analysis & needs assessment*), rispetto ai quali definire, nelle successive fasi, la strategia di intervento del PSR.

In particolare, è stato sviluppato un processo di analisi valutativa della seguente documentazione inviata nel febbraio c.a (prot.n.18154 del 27.02.2014) dal Dirigente dell'Area IV del Dipartimento regionale dell'agricoltura - Assessorato regionale dell'agricoltura dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:

- doc Word - "PSR Sicilia 2014-2020 Analisi di CONTESTO bozza 27 feb 14" – di seguito in sintesi indicato con la sigla "AC";
- doc Word – "PSR Sicilia 2014-2020 Fabbisogni e motivazioni bozza 27 feb 14"- di seguito in sintesi "FB";
- doc Word – "PSR Sicilia 2014-2020 SWOT bozza 27 feb 2014"– di seguito in sintesi "SWOT".

¹ Da "Note di sintesi sulle Linee Guida per la Valutazione Ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" (Rete Rurale Nazionale, 2013).

² *Guidelines for The ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs'* (draft Agosto 2012) – Commissione Europea Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale – European Evaluation Network for Rural Development.

³ Queste due funzioni sono nella Linee Guida definitive, rispettivamente "Matching the RDP to the needs of the area" e "Fitting RDPs into the bigger picture".



Si segnala inoltre che il presente documento di VEA segue il precedente elaborato "Analisi preliminari" consegnato dal Valutatore nel dicembre 2013, avente per oggetto i fabbisogni espressi dal partenariato nei primi incontri territoriali del 2013 e una sintesi delle indicazioni provenienti dalla valutazione del PSR 2007-2013.

Infine, è necessario evidenziare - alla luce delle già richiamate funzioni assegnate alla VEA dalla normativa di riferimento e dal Piano di lavoro concordato con l'Amministrazione regionale - che le analisi, le proposte e raccomandazioni presenti nel documento sono da considerarsi quale primo contributo indipendente al processo di programmazione in atto. Contributo a partire dal quale il gruppo di Valutazione manifesta fin da ora la disponibilità e l'esigenza di sviluppare momenti di confronto, scambio ed eventuale chiarificazione con l'AdG e le diverse strutture regionali direttamente coinvolte nella elaborazione del PSR.

2. STRUTTURAZIONE E CONTENUTI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VEA

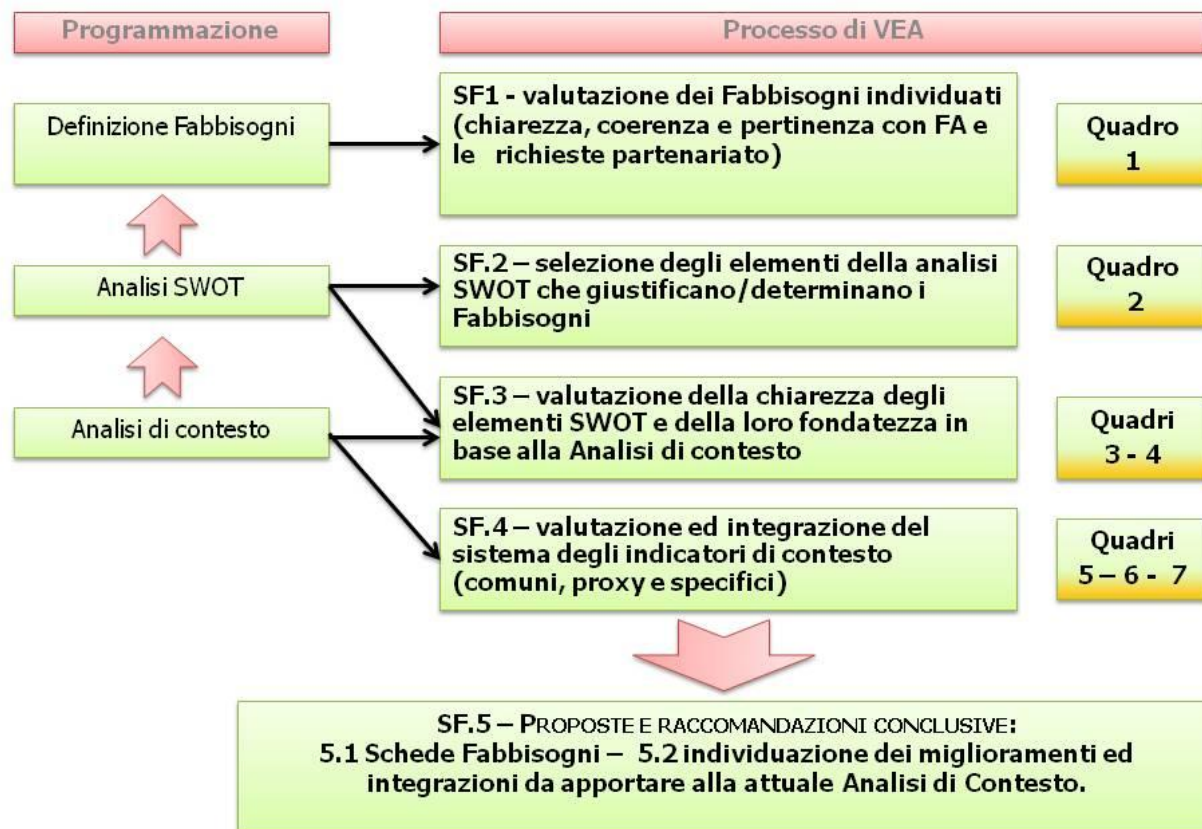
Come illustrato nella seguente Figura 1 l'analisi VEA verifica, in questa prima fase, la completezza, chiarezza e la coerenza, la pertinenza reciproca dei tre principali elementi fino ad oggi resi disponibili dal processo di programmazione e ai quali si riferiscono i tre documenti in bozza prima indicati: l'"analisi di contesto" comprensiva degli indicatori comuni/proxy o specifici del Programma; la narrazione sintetica dei suoi punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT); la definizione dei fabbisogni regionali emersi dalle precedenti fasi di analisi, rispetto ai quali impostare la strategia regionale di sviluppo rurale.

In altri termini, questa prima fase del processo di programmazione dovrebbe fornire gli elementi di conoscenza e giudizio sui quali si fonda e si giustifica la "logica di intervento" del PSR 2014-2020 e quindi sia gli obiettivi di sviluppo rurale da perseguire (con riferimento alle priorità e focus area definiti nel Regolamento (UE) n.1305/2013) sia le strategie messe in atto e in definitiva gli strumenti con i quali perseguire tali obiettivi.

Nelle analisi VEA si è scelto di seguire un percorso logico "inverso" (fabbisogni → elementi SWOT → analisi di contesto) a quello presumibilmente seguito in questa prima fase del processo di programmazione (analisi di contesto → elementi SWOT → fabbisogni).

Più specificatamente, con riferimento a ciascuna delle sei Priorità dell'UE in materia di sviluppo rurale (art. 5 del Reg. (UE) n.1305/2013) si è sviluppato un processo di VEA articolato in 5 Sottofasi (SF) delle quali si illustrano di seguito finalità e caratteristiche generali, rimandando ai successivi sei Capitoli del presente documento per la loro applicazione.

Fig. 1 – Quadro sinottico di confronto tra processo di programmazione e processo di Valutazione ex-ante, per la Fase di analisi di contesto, analisi SWOT e definizione dei Fabbisogni.





➤ **Sottofase 1: Valutazione preliminare dei fabbisogni individuati**

Tale valutazione ha per oggetto i fabbisogni individuati nel doc. FB ed è stata eseguita sulla base di tre principali categorie di criteri:

- i. la chiarezza descrittiva e la coerenza reciproca dei fabbisogni definiti per la Priorità in oggetto, i quali dovrebbero individuare concetti o temi ("dimensioni semantiche") adeguatamente circoscritti, non eccessivamente ridondanti e posti su un analogo livello di genericità/specificità;
- ii. la pertinenza dei fabbisogni con le Focus Area della Priorità;
- iii. la coerenza ed esaustività dei fabbisogni definiti in relazione ai fabbisogni emersi dagli incontri di partenariato ("stakeholder" e centri di competenza) in particolare con la loro aggregazione e sintesi svolta dal Valutatore nella "Analisi preliminare" (cfr. documento di dicembre 2013).

In base ai suddetti criteri si è quindi proceduto ad una parziale o totale riformulazione dei fabbisogni od anche ad una definizione di nuovi fabbisogni. I risultati di questa sottofase sono rappresentati nelle matrici "fabbisogni x focus area" e "fabbisogni x fabbisogni del partenariato" entrambe presenti nei Quadri n.1. elaborati per ciascuna Priorità.

➤ **Sottofase 2: selezione degli elementi della analisi SWOT che giustificano/determinano i fabbisogni**

In questa sottofase, sono stati selezionati, a partire dalla bozza di SWOT elaborata in fase di programmazione, gli elementi della stessa (punti di forza, di debolezza, opportunità, minacce) che potrebbero giustificare i diversi fabbisogni connessi alla Priorità in oggetto. Il risultato è la costruzione della matrice "fabbisogni – elementi SWOT", è riportata nei Quadri n. 2 elaborati per ciascuna Priorità.

➤ **Sottofase 3: Valutazione della fondatezza degli elementi della SWOT**

In questa sottofase si valuta se e in che misura gli elementi della SWOT presenti nella bozza di PSR e selezionati per i diversi Fabbisogni, sono adeguatamente supportati dalla analisi di contesto. In altri termini, se quest'ultima contiene elementi quali-quantitativi che possano giustificare e rendere plausibili le "sentenze" (punti di forza, di debolezza, opportunità, minacce) espresse nella SWOT.

Contestualmente, si è anche proceduto alla eventuale riformulazione degli elementi della SWOT al fine di migliorarne la chiarezza espositiva e la coerenza reciproca ("interna") riducendo le possibili ridondanze o duplicazioni⁴.

I risultati di questa sottofase sono in sintesi rappresentati nei Quadri n. 3 e comprendono pertanto sia una diversa definizione degli elementi della SWOT, sia (ed è questo l'aspetto di maggior interesse) una prima individuazione delle parti dell'analisi di contesto da migliorare e/o da ulteriormente sviluppare.

Infine, nei Quadri n. 4 sono individuati eventuali nuovi elementi della SWOT (non presenti nella bozza) ricavabili dalla attuale analisi di contesto e che potrebbero utilmente supportare i fabbisogni della Priorità in oggetto.

⁴ Si osserva che in questa prima analisi si è preferito non formulare valutazioni in merito alla assegnazione degli elementi della SWOT alle quattro categorie da essa previste (Punti di Forza, di Debolezza, Opportunità e Minacce) per la quale sarà necessario preventivamente concordare il metodo da seguire per tale ripartizione. Cioè i criteri in base ai quali differenziare i Punti di Forza dalle Opportunità e i Punti di Debolezza dalle Minacce.

➤ **Sottofase 4: Valutazione del sistema degli indicatori di contesto**

Questa Sottofase è funzionalmente ed operativamente integrata alla precedente ma è illustrata in forma distinta per ragioni di chiarezza espositiva. In essa si è valutata la completezza e la qualità del sistema di indicatori utilizzati nella analisi di contesto, proponendone eventuali miglioramenti o integrazioni.

In particolare, nel Quadro n. 5 (unico per le sei Priorità) sono riportati gli Indicatori Comuni di Contesto (ICC) definiti nella proposta di Regolamento di attuazione, verificando per ciascuno se l'analisi di contesto ne ha determinato il popolamento a livello regionale. In caso negativo nel Quadro si procede alla loro quantificazione sulla base delle fonti attualmente disponibili oppure, in assenza delle stesse, si propone un possibile Indicatore di contesto "proxy" (ICP) dell'ICC mancante. Nel successivo Quadro n. 6 (anch'esso unico per le sei Priorità) sono forniti i dettagli tecnici degli ICP, comprensivi di definizione, unità di misura, fonte, possibilità di aggiornamento nel tempo. Sono infine definiti, nei Quadri n. 7, alcuni Indicatori specifici di Programma (ICS) che potrebbero ulteriormente arricchire l'analisi di contesto a sostegno dei Fabbisogni relativi alla Priorità in oggetto.

➤ **Sottofase 5: Proposte e raccomandazioni conclusive**

A conclusione del percorso di analisi sono riassunte le principali proposte operative e raccomandazioni volte al miglioramento degli elementi di programmazione oggetto di VEA. Esse sono espresse nei seguenti elaborati:

5.1) schede riepilogative dei Fabbisogni, ciascuna comprendente:

- definizione sintetica del Fabbisogno e sua (eventuale) nuova definizione proposta (da precedenti Quadri n. 1);
- elementi della SWOT (eventualmente riformulati o nuovi) selezionati a supporto del Fabbisogno (da precedenti Quadri n. 2, 3, 4);
- Indicatori di contesto comuni, "proxy" e specifici, quantificati, da inserire nelle componenti dell'analisi di contesto relazionate al Fabbisogno (da precedenti Quadri 5, 6, 7).

5.2) Individuazione e descrizione delle parti dell'analisi di contesto che si raccomanda di integrare "ex novo" in quanto mancanti o che, seppur presenti, si raccomanda di migliorare e/o ulteriormente sviluppare (da precedenti Quadri 3).

Si osserva che a conclusione del descritto processo di VEA e in particolare a seguito delle integrazioni che si raccomanda di apportare alla Analisi di contesto, potranno essere individuati nuovi e diversi elementi da includere nella analisi SWOT (o diverse formulazioni di quelli già presenti) in base ai quali eventualmente completare e meglio definire il quadro dei Fabbisogni.



3. VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI, DELLA ANALISI SWOT E DELLA ANALISI DI CONTESTO (SOTTOFASI 1 – 2 – 3)

3.1 PRIORITÀ 1 - *promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*

➤ **Sottofase 1: Valutazione preliminare dei fabbisogni individuati**

Come illustrato nella matrice superiore del Quadro n.1, i Fabbisogni (FB) 1, 2, 3, 28, 29, 30 individuati nel documento di programmazione sono, in linea generale, pertinenti rispetto alle caratteristiche ed ai bisogni del contesto regionale siciliano e risultano correlati con le Focus Area (FA) della Priorità 1 definite nel Regolamento dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

Tuttavia, il documento correla alle FA.1A (*Stimolare l'innovazione la cooperazione e lo sviluppo della base della conoscenza nelle zone rurali*) e FA.1B (*Rinsaldare i nessi tra agricoltura produzione alimentare e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*), i fabbisogni FB 1,2,3, mentre alla FA.1C (*Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*) i fabbisogni FB 28,29,30 (definiti "trasversali").

Al riguardo, data la trasversalità di tutti i sopramenzionati fabbisogni, si ritiene opportuna una riflessione circa la coerenza dei criteri di classificazione adottati per gli stessi (di "specificità" e "trasversalità") che permetta non soltanto di superare la contraddizione in termini, ma di dare evidenza a detta natura trasversale, quindi alla stretta correlazione, da un lato, con tutte le FA della Priorità 1, dall'altro, con le FA delle altre priorità dello sviluppo rurale.

Si ritiene altresì fondamentale l'introduzione del FB 26 (*Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali*) tra i Fabbisogni trasversali, quale fabbisogno strumentale rispetto all'obiettivo di innalzamento della conoscenza e delle innovazioni, trasversalmente connesso alla priorità 1 così come alle altre priorità.

In linea generale pochi e per lo più generici i Fabbisogni individuati per la Priorità 1, in risposta agli elementi emersi nella analisi SWOT; in quanto tali, non possono che non contenere potenzialmente gran parte degli elementi emersi nell'analisi SWOT.

Sono inoltre da segnalare alcuni possibili miglioramenti nella loro formulazione sintetica⁵ volti principalmente a rafforzarne la chiarezza espositiva e a meglio delimitarne il significato e la funzione. Ciò anche nella opinione della inopportunità di introdurre, già nella definizione sintetica dei Fabbisogni, anche l'individuazione dei possibili interventi/azioni attraverso i quali soddisfarli⁶. Nel Quadro 1 sono pertanto proposte alcune riformulazioni dei Fabbisogni, scaturite dalle seguenti valutazioni:

- il FB.1 pone l'enfasi sul bisogno di supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione "disponibile" per lo sviluppo del sistema socio economico regionale, riformulando un obiettivo, in generale della priorità 1, più che un fabbisogno. Inoltre il riferimento al trasferimento dell'"innovazione disponibile", nel presupporre l'esistenza a livello regionale di "innovazione", appare in contraddizione con quanto evidenziato da molti elementi dell'analisi, nonché con l'accezione stessa del termine "innovazione" la quale non può essere definita tale a priori, senza una preliminare attività di collaudo, ed a prescindere dal contesto specifico territoriale e aziendale. Il FB in questione fa inoltre riferimento all'obiettivo dello sviluppo del sistema socioeconomico regionale, ritenuto troppo generale rispetto a quello specifico dello sviluppo rurale, da porre, di contro, opportunamente in evidenza. Considerata la natura sostanziale e non formale delle osservazioni, non si procede nella riformulazione del fabbisogno ma si invita ad una ridefinizione dello stesso;

⁵ Definizione limitata ad un massimo di 128 caratteri, spazi esclusi, come previsto dal "template" del PSR.

⁶ Eventualmente, una indicazione degli interventi o delle modalità attraverso i quali soddisfare i Fabbisogni può essere riportata, con finalità esplicativa, nella loro descrizione più estesa (cfr. "schede fabbisogni" nella sottofase conclusiva).



- il FB.2 pone l'accento sulla necessità di incentivare la creazione di reti stabili e di rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale. Si propone una riformulazione del fabbisogno ove non esplicitare "la creazione di reti stabili" in quanto ridondante e strumento specifico attraverso il quale rispondere al suddetto fabbisogno di cooperazione;
- il FB.3 evidenzia, demarcandola rispetto a quella espressa ne FB.2, la necessità di favorire la cooperazione locale nazionale transnazionale (piuttosto che la cooperazione espressa nel FB.2, più specifica, tra mondo della ricerca dell'impresa e dei servizi) ai fini dell'innalzamento della qualità dei progetti di innovazione; come per il FB2, si propone una riformulazione ove non esplicitare "i partenariati"; si ritiene opportuno, altresì, scorporare in un differente fabbisogno, anche per meglio enfatizzarlo, il riferimento alla figura dei facilitatori (innovation broker);
- per quel che riguarda il FB.29 (trasv). "Sostenere interventi di formazione, trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche" pare si voglia porre l'accento sul rafforzamento degli interventi di formazione e assistenza tecnica alle aziende; si propone una riformulazione che evidenzi insieme la necessità di un'offerta integrata (la totalità degli strumenti di trasferimento della conoscenza quali formazione, informazione, consulenza) e della rispondenza della stessa agli specifici fabbisogni delle aziende (includendo altri utenti target).

La matrice inferiore del Quadro n. 1 evidenzia, al contempo, la coerenza complessiva dei Fabbisogni definiti nel documento di programmazione ed alcuni dei *Fabbisogni emersi dagli incontri di partenariato*, aventi quest'ultimi, spesso una portata comunque trasversale e generica. In particolare:

- l'esigenza, posta dal partenariato, di *rafforzare i centri di formazione e di assistenza tecnica innalzando la qualità dei servizi offerti*, attraverso sia la promozione di nuovi modelli e strumenti sia l'innalzamento delle competenze dei tecnici-consulenti istruttori, formatori (Fabbisogno partenariato n.5) trova coerenza e ampio accoglimento in particolare nel FB.29;
- il fabbisogno del partenariato n. 6 di *"Rinsaldare le relazioni tra imprese e organismi di ricerca per la sperimentazione nel settore agricolo alimentare e forestale trasferendo in particolare i risultati delle ricerche e le innovazioni alle imprese e promuovendo campi di sperimentazione varietale a beneficio di tutti gli agricoltori"*, nonché il fabbisogno di *"Rafforzare le istituzioni e i centri di ricerca regionali pubblici e privati promuovendo la ricerca applicata in particolare attraverso partenariati pubblico- privati"* trovano coerenza specificatamente nel FB.2;
- il fabbisogno del partenariato di *"Rafforzare collaborazioni tra le istituzioni scolastiche e i soggetti associativi e/o istituzionali del mondo agricolo/agroalimentare e del settore turistico"* appare in linea con l'esigenza posta sia nel FB.2 che nel FB.29;
- i fabbisogni rispettivamente di *"Rinsaldare il collegamento tra innovazione e politiche di sviluppo per realizzare prodotti innovativi sulla base degli effettivi fabbisogni locali"* e di *"Garantire l'integrazione tra fondi per finanziare la ricerca applicata"* trovano risposta nel FB (trasv) 30;
- il fabbisogno del partenariato di *"Creare un collegamento tra mondo produttivo, mondo dell'istruzione scolastica e della formazione universitaria (promuovendo attività formative con il coinvolgimento delle scuole al fine di valorizzare il ruolo degli Istituti agrari anche attraverso un adeguamento degli orientamenti didattici) e un collegamento con le aziende al fine di rafforzare le competenze dei giovani imprenditori agricoli) nonché la partecipazione degli studenti degli istituti agrari ai corsi per imprenditore agricolo"* trova riscontro specifico nel FB 29 e nel FB 2;
- i fabbisogni *"Promuovere la formazione/aggiornamento continuo degli operatori del sistema agricolo e forestale sulle innovazioni (agricoltori, tecnici, funzionari)", "Promuovere la formazione per l'assistenza alla presentazione dei progetti (tecnici/istruttori regionali)" e "Promuovere l'alta formazione"* trovano riscontro nel FB 29.



Quadro 1 – Priorità 1: matrici coassiali tra Fabbisogni definiti nel PSR – Focus Area – Fabbisogni derivanti dal partenariato

FOCUS AREA PRIORITA' 1							
1a. Stimolare l'innovazione la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	X	X	X	V	V	X	V
1b. Rinsaldare i nessi tra agricoltura produzione alimentare e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	X	X	X	V	V	X	V
1c. Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	V	V	X	V	V	X	V
FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR →	FB 2	FB 3	FB 3bis	FB 26	FB 28	FB 29	FB 30
FABBISOGNI PARTENARIATO (*)							
5. Rafforzare i centri di formazione ed assistenza tecnica regionali, pubblici e privati – Innalzare la qualità dei servizi offerti di formazione e ass.tecnica	V	V	V	V	V	V	V
6. Rinsaldare le relazioni tra imprese e organismi di ricerca per la sperimentazione nel settore agricolo alimentare e forestale	V	V	V	V	V	V	V
7. Rinsaldare il collegamento tra innovazione e politiche di sviluppo per realizzare prodotti innovativi sulla base degli effettivi fabbisogni locali				V	V		V
5. Garantire l'integrazione tra fondi per finanziare la ricerca applicata				V	V		V
8. Promuovere la formazione/aggiornamento continuo degli operatori del sistema agricolo e forestale sulle innovazioni (agricoltori, tecnici, funzionari)	V	V	V	V	V	V	V
9. Creare un collegamento tra mondo produttivo, mondo dell'istruzione scolastica e della formazione universitaria	V	V	V	V	V	V	V

(*) dal documento "Analisi preliminari" (dicembre 2013) – Valutazione ex-ante PSR 2014-2020.

X = collegamento definito nel documento di programmazione; V= collegamento verificato dal Valutatore

FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR
1. Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione disponibile per lo sviluppo del sistema socioeconomico regionale
2. Incentivare la creazione di reti stabili.. e Rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale
3. Favorire la creazione di partenariati <u>cooperazione locale</u> , nazionale e transnazionale a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione anche con l'utilizzo di <u>facilitatori</u>
3bis. Promuovere la formazione dei <u>facilitatori</u>
26. Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali
28. (trasv.) Attivare strumenti di finanza anche innovativa a supporto degli interventi realizzati nell'ambito del programma
29. (trasv.) Sostenere interventi di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche un <u>integrato</u> Promuovere un trasferimento delle conoscenze integrato e calibrato sugli effettivi fabbisogni degli <u>utenti target</u> imprenditori e delle imprese
30. (trasv.) Migliorare la governance istituzionale, l'efficacia della programmazione e la razionalizzazione delle procedure connesse all'attuazione



➤ **Sottofase 2: Selezione degli elementi della SWOT che giustificano/determinano i fabbisogni**

Come rappresentato nella matrice riportata nel Quadro n. 2 tutti gli elementi della analisi SWOT (Punti di Forza, di Debolezza, Opportunità e Minacce) potenzialmente concorrono ai Fabbisogni 2, 3 e 3bis prima definiti per la Priorità 1, conseguenza questa del loro carattere prettamente "trasversale". Infatti, il soddisfacimento dei fabbisogni di conoscenza ed innovazione, concorre al soddisfacimento dell'insieme dei diversificati Fabbisogni connessi alle altre Priorità dello sviluppo rurale.

In tale logica, i Fabbisogni 2, 3, e 3bis possono essere considerati come veri e propri fabbisogni "trasversali" e quindi esaminati congiuntamente ai Fabbisogni FB.28, FB.29, FB.30 (già in questo modo definiti nel documento di programmazione) unitamente al Fabbisogno FB.26 (nel documento di programmazione definito specifico e correlato alla sola FA.6C). Tutto ciò spiega perché nella matrice del Quadro 2 tutte le celle della stessa risultano "valorizzate", seppur con due diversi simboli (X e ●).

Ciò in quanto mentre i FB.2, FB.3 e FB.3bis, nonché il FB.29 appaiono trasversali in quanto direttamente connessi alla Priorità 1 (essa stessa "trasversale") i FB.26, FB.28 e FB.30 afferiscono a tematiche che travalicano il quadro delle specifiche priorità della politica di sviluppo rurale, afferendo a fattori inerenti l'efficienza e il funzionamento del sistema amministrativo e del sistema creditizio Fattori che, come i precedenti sono correlati anch'essi all'insieme degli elementi della SWOT.

Focalizzando l'attenzione sui Fabbisogni più direttamente connessi alla Priorità 1 (FB.2, FB.3, FB.3 bis, FB.29) a fronte della loro già richiamata "trasversalità" rispetto all'insieme degli altri Fabbisogni e quindi rispetto all'insieme degli elementi della SWOT, è tuttavia possibile evidenziarne, tra quest'ultimi, quelli di maggiore importanza.

Il FB.2 (*Rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale*) fa leva soprattutto sulla presenza di alcuni punti di forza (F.1. F2. F3.) grazie ai quali sfruttare in primis le opportunità (O.1. e O.2.) ed in generale quelle del mercato (opportunità da meglio evidenziare nella SWOT) intercettando da un lato il bisogno di costruire un collegamento tra impresa e ricerca, altrimenti non perseguibile viste le debolezze strutturali e culturali del settore struttura aziendale agricola, basso livello di istruzione ed età elevata degli imprenditori), limitando la minaccia legata alla crescente concorrenza (quale ad esempio la M2), alla fuga di cervelli e scomparsa delle imprese per effetto della crisi(M3).

Il FB.3 (*Favorire la cooperazione locale, nazionale e transnazionale a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione*) intercetta il bisogno di costruire un collegamento tra impresa- territorio e ricerca, altrimenti non perseguibile viste le debolezze strutturali e culturali sia del settore produttivo che del sistema socio economico delle aree rurali nonché del mondo della conoscenza (connesse in particolare alla scarsa propensione alla cooperazione innovativa (D8 e D9). Ciò facendo leva sui punti di forza (F1,F2,F3,F8) ed in particolare sulle F23 e F24 anche al fine di sfruttare le opportunità (O1 e O2) e di limitare le minacce (in primis connesse alla M3).

Il FB.3bis (nuovo) *Promuovere la formazione dei facilitatori (innovation broker)* intercetta da un lato il bisogno di costruire un collegamento tra mondo imprenditoriale e mondo della ricerca, facendo leva da un lato sulla presenza di alcuni punti di forza (F1,F2,F3) dall'altro superando le debolezze legate ai bassi livelli d'istruzione ed età elevata degli imprenditori, sfruttandole le opportunità offerte dalla nuova programmazione.

Il FB 29. (Trasv.)*Promuovere un trasferimento delle conoscenze integrato e calibrato sugli effettivi fabbisogni degli utenti target* intercetta il bisogno, peraltro ampiamente rappresentato dal partenariato, di costruire percorsi integrati e calibrati sulle effettive esigenze degli utenti target) sfruttando le opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria e quelle connesse alle TIC (non collegate nel documento alla priorità 1) per superare le debolezze strutturali dell'offerta dei servizi.



Quadro 2 – Priorità 1: matrice tra fabbisogni ed elementi della analisi SWOT

Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni						
	2	3	3 Bis	26 trasv.	28 trasv	29 trasv	30 trasv
F.1. Rilevante presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione	X	X	X	•	•	X	•
F.2. Discreta presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo	X	X	X	•	•	X	•
F.3. Discreta presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale (incubatori, centri di consulenza pubblici e privati)	X	X	X	•	•	X	•
F.8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere	X	X	X	•	•	X	•
F.19. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	X	X	X	•	•	X	•
F.20. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private	X	X	X	•	•	X	•
F.21. Presenza di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali	X	X	X	•	•	X	•
F.23. Presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale	X	X	X	•	•	X	•
F.24. Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale	X	X	X	•	•	X	•
D.1. Insufficiente spesa per investimenti in R&S sia pubblica che privata	X	X	X	•	•	X	•
D.2. Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo	X	X	X	•	•	X	•
D.3. Scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato ed organizzativa (cantierabilità dell'innovazione)	X	X	X	•	•	X	•
D.4 Difficoltà di accesso al credito per i soggetti coinvolti nel sistema della ricerca e dell'innovazione sia per il finanziamento di attività di ricerca, di trasferimento e diffusione dell'innovazione, che per lo start-up in settori innovativi	X	X	X	•	•	X	•
D5 Scarsa capacità innovativa del sistema di PMI (incremento n. di nuovi brevetti, etc.) collegata alla scarsa capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione	X	X	X	•	•	X	•
D.6. Bassa presenza di profili professionali di alta qualificazione tecnico-scientifica e organizzativa fra gli occupati delle imprese	X	X	X	•	•	X	•
D.7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	X	X	X	•	•	X	•
D.8 Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca	X	X	X	•	•	X	•
D.9 Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)	X	X	X	•	•	X	•
D.11. Scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione	X	X	X	•	•	X	•



Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni						
	2	3	3 Bis	26 trasv.	28 trasv	29 trasv	30 trasv
D. 15. Difficoltà nel ricambio generazionale	X	X	X	•	•	X	•
D.26. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	X	X	X	•	•	X	•
D. 30. Insufficiente raccordo tra i soggetti locali	X	X	X	•	•	X	•
D.31 Rischio <i>digital divide</i> nelle aree rurali	X	X	X	•	•	X	•
D. 34. Difficoltà di accesso al credito, assenza di strumenti di ingegneria finanziaria, mancata riforma del sistema dei confidi	X	X	X	•	•	X	•
D.35. Inadeguato livello di istruzione in agricoltura	X	X	X	•	•	X	•
D.36. Limitato orientamento del sistema formativo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo	X	X	X	•	•	X	•
D.37. Presenza di un sistema di consulenza pubblico/privato in agricoltura poco efficiente	X	X	X	•	•	X	•
D.38. Carenza di forza lavoro qualificata nel settore agricolo e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti	X	X	X	•	•	X	•
D.39. Carenza di competenze adeguate all'interno della PA sulle tematiche dell'innovazione (mancanza di una cultura dell'innovazione nella PA)	X	X	X	•	•	X	•
D.40. Tempi eccessivamente lunghi per l'avvio dei progetti finanziati, con particolare riferimento alla ricerca e innovazione	X	X	X	•	•	X	•
D.41. Debole capacità di governance della pubblica amministrazione ed eccessiva burocratizzazione	X	X	X	•	•	X	•
D.44. Carente integrazione tra interventi sociali e interventi afferenti ad altre politiche (ad es. della formazione, dell'istruzione e della sanità, per l'occupazione)	X	X	X	•	•	X	•
O.1. Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese	X	X	X	•	•	X	•
O.2. Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, social innovation)	X	X	X	•	•	X	•
O.3. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)	X	X	X	•	•	X	•
O.4. Progressivo sviluppo e diffusione del mercato di servizi avanzati a supporto dell'innovazione	X	X	X	•	•	X	•
O.5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker) ;	X	X	X	•	•	X	•
O.6. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	X	X	X	•	•	X	•
O.8. Crescente propensione delle imprese alle iniziative regionali di sostegno all'innovazione (sensibilità e reattività al tema)	X	X	X	•	•	X	•
O.9. Crescente diffusione della cultura imprenditoriale presso il sistema della ricerca (aumento numero spin off accademici)	X	X	X	•	•	X	•
O.31. Presenza di partenariati già costituiti per interventi di sviluppo sostenibile e integrato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni)	X	X	X	•	•	X	•
O.32. Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile	X	X	X	•	•	X	•
O.33. Maggiore orientamento del sistema di istruzione verso discipline tecnico-scientifiche	X	X	X	•	•	X	•
O.34. Rafforzamento del sistema pubblico e privato di informazione, formazione, consulenza e accompagnamento al consolidamento e allo start up delle PMI	X	X	X	•	•	X	•



Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni						
	2	3	3 Bis	26 trasv.	28 trasv	29 trasv	30 trasv
M.1. Riduzione progressiva dei fondi ordinari alla ricerca e all'istruzione secondaria e universitaria	X	X	X	•	•	X	•
M.2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative	X	X	X	•	•	X	•
M.3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga dei cervelli	X	X	X	•	•	X	•
M4. Numero di laureati in discipline scientifiche insufficiente a sostenere processi di innovazione del sistema produttivo basati sulla specializzazione	X	X	X	•	•	X	•
M.34. Quadro fiscale non favorevole a stimolare gli investimenti innovativi	X	X	X	•	•	X	•

➤ **Sottofase 3: Valutazione della fondatezza degli elementi della SWOT**

In questa sottofase (cfr. Quadro n.3) si procede alla valutazione degli elementi della SWOT presenti nella bozza e selezionati per i diversi fabbisogni, secondo due principali criteri:

- chiarezza espositiva e coerenza "interna" degli elementi della SWOT (assenza/riduzione di eventuali ridondanze, duplicazione, contraddizioni tra gli stessi) in base ai quali si formulano anche proposte di adeguamento (cfr. seconda colonna del Quadro n.3);
- presenza nel documento di Analisi di Contesto di informazioni ed argomentazioni quali- quantitative in grado di supportare adeguatamente i diversi elementi della SWOT selezionati (cfr. seconda colonna del Quadro n.3); procedendo quindi ad una prima segnalazione di integrazioni alla Analisi di Contesto.

Infine, nella seconda colonna del Quadro n. 3, sono presentate, quando ritenute necessarie, osservazioni e proposte di modificazione nella formulazione degli singoli elementi della SWOT, incluse alcune ipotesi di loro aggregazione.

In relazione al giudizio sul sostegno fornito dall'Analisi di Contesto agli elementi SWOT (terza colonna del Quadro n.3) per la Priorità 1 si evidenzia la non trattazione o messa a fuoco di tematiche/ problematiche fondamentali. Molti enunciati della SWOT non sono al momento supportati dall'analisi di contesto. In alcuni casi costituiscono in realtà dei desiderata/auspici. Nel successivo capitolo 5 sono segnalate le tematiche da integrare o meglio approfondire nella stessa analisi di contesto, affinché essa sia in grado di giustificare adeguatamente il processo di identificazione e formulazione dei Fabbisogni.

Quadro 3 – Priorità 1: Analisi delle elementi della analisi SWOT

Elementi della analisi SWOT	Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna	Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT
F.1. presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione	Si propone di specificare gli ambiti di specializzazione afferenti al settore agricolo alimentare e forestale Si propone di eliminare o qualificare maggiormente il termine "rilevante"	Analisi presente
F.2. presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo	Enunciato generico. Qualificare meglio il termine "discreto". Specificare i settori ad alto potenziale produttivo	Analisi presente
F.3. presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale (incubatori, centri di consulenza pubblici e privati)	Qualificare meglio o eliminare il termine "discreto"	Analisi presente



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
F.8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere	Formulazione generica e non chiara. Il tessuto ha attivato sinergie oppure è "potenzialmente" atto a farlo? Come qualificare questa potenzialità?	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
F.19. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	Enunciato generico	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
F.20. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazioni pubblico-private	Formulazione non molto chiara. Si propone: Esempi di percorsi sperimentali pubblico-privati di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali)	
F.21. Presenza di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali;	Formulazione generica	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT
F.23. Presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale	Si propone accorpamento con O31: presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT
F.24. Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale		Non vi sono sufficienti dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT
D.1. Insufficiente spesa per investimenti in R&S sia pubblica che privata	Specificare che trattasi di R&S in materia agricola alimentare e forestale	Analisi presente
D.2. Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo	Enunciato generico che potrebbe collegarsi alla D3 (scarsa capacità di contestualizzare) e alla D5 (scarsa capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione)	
D.3.Scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato ed organizzativa (cantierabilità dell'innovazione)	L'enunciato costituisce più che una debolezza delle istituzioni un effetto dello scollamento tra mondo della ricerca e mondo produttivo. Collegamento con D2 e D 5	Analisi qualitativa
D.4. Difficoltà di accesso al credito per i soggetti coinvolti nel sistema della ricerca e dell'innovazione sia per il finanziamento di attività di ricerca, di trasferimento e diffusione dell'innovazione, che per lo start-up in settori innovativi	Si collega al più generale enunciato del punto D 34	L'analisi non fornisce dati o valutazioni qualitative a supporto dell'elemento SWOT
D5 Scarsa capacità innovativa del sistema di PMI (incremento n. di nuovi brevetti, etc.) collegata alla scarsa capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione	Enunciato che costituisce più che una debolezza del sistema di PMI un effetto dello scollamento tra mondo della ricerca e mondo produttivo Collegamento con D3 e D2	Analisi da approfondire
D.6. Bassa presenza di profili professionali di alta qualificazione tecnico-scientifica e organizzativa fra gli occupati delle imprese	Si collega con i punto D 35 e con il punto D38. Specificare che si tratta di imprese agricole alimentari e forestali.	
D.7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	Enunciato generico, in contraddizione rispetto alla O8 e alla O5 e in collegamento con la D9.	Analisi qualitativa. Non vi sono dati a supporto
D.8 Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca	Enunciato generico, in contraddizione rispetto alla O8. Si propone una formulazione più chiara che espliciti la scarsa propensione del mondo della ricerca a sviluppare o costruire reti di ricerca interne ed internazionali.	Analisi qualitativa. Non vi sono dati a supporto
D.9 Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)	Enunciato generico, in contraddizione rispetto alla O5 e alla O8, in collegamento con la D7.	L'analisi non fornisce dati o valutazioni qualitative a supporto dell'elemento SWOT



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
D.11. Scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione	Enunciato dalla formulazione poco chiara Si propone di far emergere la scarsa propensione alla cooperazione da parte delle imprese (la scarsa capacità di aggregazione non trova né causa né effetto nella dimensione ridotta delle imprese, quanto piuttosto la motivazione principale ad essa all'aggregazione stessa)	L'analisi non fornisce dati o valutazioni qualitative a supporto dell'elemento SWOT Analisi relativa alla propensione alla cooperazione
D. 15. Difficoltà nel ricambio generazionale		
D.26. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	Ridondante rispetto alla D32	L'analisi non fornisce dati o valutazioni qualitative a inerenti la banda larga
D. 30. Insufficiente raccordo tra i soggetti locali	Formulazione generica	L'analisi non fornisce dati o valutazioni qualitative a supporto dell'elemento SWOT
D.31. Rischio di <i>digital divide</i> in alcune aree rurali		L'analisi non fornisce dati o valutazioni qualitative sul digital divide nelle aree rurali
D.32. Assenza di alcune infrastrutture (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) specialmente nelle aree rurali	Ridondante rispetto alla D26	L'analisi non fornisce dati o valutazioni qualitative a inerenti la banda larga
D. 34. Difficoltà di accesso al credito, assenza di strumenti di ingegneria finanziaria, mancata riforma del sistema dei confidi	Si collega al PD4	Analisi presente
D.35. Inadeguato livello di istruzione in agricoltura	Si collega al PD 6 ed al punto D 38	Analisi presente
D.36. Limitato orientamento del sistema formativo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo	Enunciato generico	Da supportare con dati statistici e valutazioni qualitative non presenti nell'analisi di contesto
D.37. Presenza di un sistema di consulenza pubblico/privato in agricoltura poco efficiente	Enunciato generico	Da supportare con dati statistici e valutazioni qualitative non presenti nell'analisi di contesto
D.38. Carenza di forza lavoro qualificata nel settore agricolo e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti	Si collega al D6 e D35. Si propone un accorpamento	
D.39. Carenza di competenze adeguate all'interno della PA sulle tematiche dell'innovazione (mancanza di una cultura dell'innovazione nella PA)	Enunciato generico che si collega alla D40 e alla D41	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D. 40. Tempi eccessivamente lunghi per l'avvio dei progetti finanziati, con particolare riferimento alla ricerca e innovazione	Si collega alla D41 e alla D39	Mancano elementi di riferimento anche qualitativi a supporto
D.41. Debole capacità di governance della pubblica amministrazione ed eccessiva burocratizzazione	Si collega alla D39 e alla D40	Mancano elementi di riferimento anche qualitativi a supporto
D.44. Carente integrazione tra interventi sociali e interventi afferenti ad altre politiche (ad es. della formazione, dell'istruzione e della sanità, per l'occupazione	Formulazione che si collega alla D 41	Mancano elementi di riferimento anche qualitativi a supporto
O.1. Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese	Si propone una più esplicita formulazione inerente le nuove opportunità in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione legate alla programmazione comunitaria 2014-2020, collegando l'O1 al successivo punto O2	
O.2. Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, social innovation)	Si propone una unica formulazione rispetto alla O1	
O.3. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)	Si propone quale Punto di Forza	Da supportare con dati statistici, non presenti nell'analisi di contesto
O.4. Progressivo sviluppo e diffusione del mercato di servizi avanzati a supporto dell'innovazione	Formulazione generica	Non vi sono dati a supporto



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
O.5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker)	Enunciato generico, in contrapposizione con la D 9	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative supporto
O.6. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	Enunciato generico	Non vi sono dati a supporto
O.8. Crescente propensione delle imprese alle iniziative regionali di sostegno all'innovazione (sensibilità e reattività al tema)	Enunciato generico, in contrapposizione con le D 7 e D8	Non vi sono dati a supporto
O.9. Crescente diffusione della cultura imprenditoriale presso il sistema della ricerca (aumento numero spin off accademici)	Enunciato generico in contrapposizione rispetto a quanto affermato nella D8	Non vi sono dati a supporto
O.31. Presenza di partenariati già costituiti per interventi di sviluppo sostenibile e integrato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni)		Non vi sono dati a supporto
O.32. Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile	Formulazione generica	Non vi sono dati o valutazioni qualitative a supporto
O.33. Maggiore orientamento del sistema di istruzione verso discipline tecnico-scientifiche	Formulazione generica. Appare in contraddizione rispetto alla M 4.	Non vi sono dati a supporto
O.34. Rafforzamento del sistema pubblico e privato di informazione, formazione, consulenza e accompagnamento al consolidamento e allo start up delle PMI	In contraddizione con la M2	
M.1. Riduzione progressiva dei fondi ordinari alla ricerca e all'istruzione secondaria e universitaria	Considerata la O1, si propone la omissione di tale minaccia	
M.2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative		Non vi sono dati o valutazioni qualitative a supporto
M.3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli		valutazioni qualitative a supporto
M.4. Numero di laureati in discipline scientifiche insufficiente a sostenere processi di innovazione del sistema produttivo basati sulla specializzazione	Si ritiene piuttosto un punto di debolezza	Non vi sono dati e valutazioni anche qualitative a supporto
M.34. Quadro fiscale non favorevole a stimolare gli investimenti innovativi		Non vi sono dati e valutazioni anche qualitative a supporto



3.2 PRIORITÀ 2 – potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

➤ Sottofase 1: Valutazione preliminare dei fabbisogni individuati

Come illustrato nella matrice superiore del Quadro n.1, i Fabbisogni (FB) 4, 5, 6, 7, 10, individuati nel documento di programmazione sono pertinenti rispetto alle caratteristiche ed ai bisogni del contesto regionale siciliano e risultano adeguatamente correlati con le due Focus Area (FA) della **Priorità 2** definite nel Regolamento dell'Unione in materia di sviluppo rurale, rappresentandone una declinazione⁷.

Alla FA.2A (*Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*) si collegano i Fabbisogni 4, 6, 7 e 10 mentre alla FA.2B (*Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale*) sono correlati i Fabbisogni 5 e 6.

Sono tuttavia da segnalare alcuni possibili miglioramenti nella formulazione sintetica⁸ dei Fabbisogni, volti principalmente a rafforzarne la chiarezza espositiva e a meglio delimitarne il significato e la funzione. Ciò anche nella opinione della inopportunità di introdurre, già nella definizione sintetica dei Fabbisogni, anche l'individuazione dei possibili interventi/azioni attraverso i quali soddisfarli⁹. Nel Quadro 1 sono pertanto proposte alcune riformulazioni dei Fabbisogni, scaturite dalle seguenti valutazioni:

- il FB.4 pone l'enfasi sul bisogno di incrementare la redditività ed il valore aggiunto dei settori agricoli e forestali, nonché sulla valorizzazione delle produzioni di qualità; quest'ultimo concetto però viene ripreso e rafforzato nel FB.7 pertanto, per evitare ridondanze, si consiglia di riformulare il Fabbisogno dandone una connotazione più precisa (*Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare*);
- per analoghe ragioni si propone la riformulazione del FB.5 (*Incentivare l'avvio e sviluppo di attività economiche extra agricole e nuove opportunità occupazionali per giovani e donne nelle aree rurali*) in quanto si ritiene più opportuno valorizzare il sostegno alle nuove attività extra agricole e quindi le opportunità occupazionali che ciò implica; il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali è un obiettivo di carattere generale che si raggiunge con l'attuazione integrata e sinergica di più misure del piano; nella nuova formulazione il fabbisogno integra anche la necessità di indirizzare il sostegno verso i giovani e le donne data le performance critiche degli indicatori occupazionali di genere e di età e i punti di attenzione manifestati dal partenariato;
- il FB.6 appare ridondante rispetto al FB.5; si propone la sua riformulazione (*Incentivare il ricambio generazionale e la qualificazione dei giovani agricoltori*) per esaltare la necessità (più volte evidenziata sia dal partenariato, sia nell'analisi di contesto, sia nella stessa motivazione) di sostenere non solo l'ingresso ma anche la permanenza dei giovani in agricoltura;
- il FB.10 nella sua formulazione originaria individua canali commerciali o ambiti territoriali che in questa fase non appare necessario specificare, pertanto si propone una riformulazione nella seguente forma: *Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali nei mercati*;

La matrice inferiore del Quadro n.1 evidenzia, al contempo, la sostanziale coerenza complessiva dei Fabbisogni definiti nel documento di programmazione ed alcuni dei *Fabbisogni emersi dagli incontri di partenariato*, aventi quest'ultimi, spesso una portata più trasversale.

⁷ Non sono qui considerati i FB 28, 29 e 30 a carattere trasversale, già valutati nell'ambito della Priorità 1.

⁸ Definizione limitata ad un massimo di 128 caratteri, spazi esclusi, come previsto dal "template" del PSR.

⁹ Eventualmente, una indicazione degli interventi o delle modalità attraverso i quali soddisfare i Fabbisogni può essere riportata, con finalità esplicativa, nella loro descrizione più estesa (cfr. "schede fabbisogni" nella sottofase conclusiva).



In particolare:

- l'esigenza, posta dal partenariato, nel Fabbisogno 10 di valorizzare le produzioni agricole regionali di qualità, di rafforzare i marchi di qualità e tracciabilità, di incentivare la promozione dei prodotti che provengono dai Consorzi di Tutela trovano ampio accoglimento nei FB.4 e 7;
- il Fabbisogno del partenariato n. 9 *"Rafforzare collaborazioni tra le istituzioni scolastiche e i soggetti associativi e/o istituzionali del mondo agricolo/agroalimentare e del settore turistico"* appare in linea con l'esigenza posta nel PSR di incentivare l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in quanto tende a stimolare l'interesse per l'economia rurale nelle generazioni ancora in formazione ed a costituire reti nell'ambito della diversificazione dell'offerta turistica, come anche nel FB.6 *"Incentivare il ricambio generazionale e la qualificazione dei giovani agricoltori"*;
- l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole viene perseguito secondo il partenariato anche con la predisposizione di un piano organico regionale per lo sviluppo delle energie rinnovabili in agricoltura (Fabbisogno partenariato n. 24) e, allo stesso modo, il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali (entrambi aspetti componenti il FB.5) con interventi finalizzati alla cura dell'edilizia rurale, sia con finalità abitative nell'ambito dell'attività agricola, sia per la diversificazione delle attività economiche;
- nuove forme di agricoltura, talvolta con finalità non reddituali (Fabbisogno partenariato n. 11), vengono auspiccate, allo scopo di tutelare le aree periurbane. Tale esigenza, presenta una connotazione mista (economica e soprattutto sociale) e può favorire il recupero e la valorizzazione delle porzioni di territorio prossime alle città;
- il partenariato ritiene necessario migliorare l'accesso al credito, sviluppando Fondi di garanzia e di rotazione nonché per ricapitalizzare le imprese (Fabbisogno partenariato n.14), potenziare la formazione e l'acquisizione di competenze, su marketing, sicurezza alimentare, tracciabilità, commercializzazione, internazionalizzazione, anche attraverso master universitari o corsi dedicati (Fabbisogno partenariato n. 9), favorire il trasferimento intergenerazionale di competenze e conoscenze (Fabbisogno partenariato n. 13), avendo cura di monitorare e valutare nel tempo le attività e i risultati raggiunti dai giovani agricoltori finanziati con il PSR. Tali esigenze trovano accoglimento nel FB.6 del PSR avente finalità di incentivare il ricambio generazionale e la qualificazione del capitale umano del settore agricolo;
- stimolare la nascita di piattaforme di distribuzione prioritariamente sul mercato interno trova riscontro nel FB.10 individuato nel PSR che ritiene necessario favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali sui mercati. Si segnala inoltre il collegamento anche con il fabbisogno "trasversale" FB.27 di rafforzamento del sistema infrastrutturale e della logistica che influenza la competitività e la sostenibilità delle imprese e dei territori.



Quadro 1 – Priorità 2: matrici coassiali tra Fabbisogni definiti nel PSR – Focus Area – Fabbisogni derivanti dal partenariato

FOCUS AREA PRIORITÀ 2						
2a. Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	X		X	X	X	X
2b. Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale		X	X			
FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR →	FB 4	FB 5	FB 6	FB 7	FB 10	FB 27
FABBISOGNI PARTENARIATO (*)						
10. Valorizzare le produzioni agricole di qualità regionali	V			V		
14. Favorire l'accesso al credito, in particolare dei giovani, sviluppando Fondi di garanzia e di rotazione nonché per ricapitalizzare le imprese			V			
13. Valorizzare le opportunità di specializzazione e di occupazione per i giovani nei tradizionali lavori agricoli		V	V			
8. Potenziare la formazione e l'acquisizione di competenze, soprattutto, da parte dei giovani agricoltori sui marketing, sicurezza alimentare, tracciabilità, commercializzazione, internazionalizzazione, anche attraverso master universitari o corsi dedicati			V	V		
9. Rafforzare collaborazioni tra le istituzioni scolastiche e i soggetti associativi e/o istituzionali del mondo agricolo/agroalimentare e del settore turistico		V	V			
17. Favorire l'acquisto collettivo di macchine e mezzi per un uso più razionale e la disponibilità anche per le piccole aziende	V					
24. Predisporre un piano organico regionale per lo sviluppo delle energie rinnovabili in agricoltura		V				V
11. Stimolare la nascita di piattaforme di distribuzione prioritariamente sul mercato interno					V	V
22. Incentivare la promozione dei prodotti che provengono dai Consorzi di Tutela.	V			V		
14. Strumento assicurativo che in qualche modo possa limitare i danni provocati dalla crisi di mercato.	V					
11. Valorizzare e sostenere l'agricoltura periurbana		V				
13. Favorire il trasferimento intergenerazionale di competenze e conoscenze			V			

(*) Dal documento "Analisi preliminari" (dicembre 2013) - Valutazione ex-ante PSR 2014-20

X = collegamento definito nel documento di programmazione; V= collegamento verificato dal Valutatore

FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR
4. Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare e valorizzazione delle produzioni di qualità
5. Incentivare l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole e miglioramento dell'attrattività dei territori rurali <u>nuove opportunità occupazionali per giovani e donne nelle aree rurali</u>
6. <u>Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani e la creazione di nuove imprese</u> Incentivare il ricambio generazionale e la qualificazione dei giovani agricoltori
7. Migliorare la tracciabilità e rintracciabilità del prodotto, favorendo l'identificazione con il territorio regionale e sostenendo le produzioni di qualità.
10. Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali sui mercati locali (sia Normal Trade che <u>Organized Trade</u>) <u>nonché sui mercati internazionali</u>
27. TRASV. Rafforzamento dei sistemi infrastrutturale e della logistica che influenzano la competitività e la sostenibilità delle imprese e dei territori.



➤ **Sottofase 2: Selezione degli elementi della SWOT che giustificano/determinano i fabbisogni**

La matrice di correlazione riportata nel Quadro n. 2 evidenzia che tutti i fabbisogni della **Priorità 2** sono sostenuti da elementi di Forza, di Debolezza, Opportunità e Minacce, enunciati nella SWOT predisposta in fase di programmazione. Gli elementi della SWOT identificano alcune significative caratteristiche o peculiarità regionali che “giustificano”, con diversi gradi di pertinenza, i Fabbisogni relativi alla Priorità 2.

Il FB.4 (*Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare*) scaturisce dall'esigenza di rafforzare ulteriormente la capacità produttiva regionale, viste le buone potenzialità di internazionalizzazione delle produzioni (punto di forza F.4) e la crescente attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità ed etica delle produzioni (opportunità O.6). Al contempo, tale fabbisogno rappresenta la risposta alla debolezza dei sistemi produttivi agricoli ed ai bassi livelli di redditività come anche agli elevati costi di produzione ed alle perdite di reddito per gli agricoltori che operano in zone svantaggiate (punti di debolezza D.12, D.19).

Il FB.5 (*Incentivare l'avvio e sviluppo di attività economiche extra agricole e nuove opportunità occupazionali per giovani e donne nelle aree rurali*) fa leva sulla buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività, come fattorie sociali e didattiche, agriturismo, etc. e su un tessuto di micro e piccole imprese di settori produttivi diversi dall'agricoltura, in grado di attivare interconnessioni tra le filiere, compresi gli operatori del terzo settore (punti di forza F.7, F.8, F.19). Ciò contribuisce a combattere la tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali (debolezza D.27). Opportunità occupazionali possono venire dalla crescita del comparto delle energie rinnovabili e dall'associazionismo in ambito sociale ed ambientale (O.24, O.26) limitando così la minaccia incombente di perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri e delle produzioni tipiche locali (M.11).

Il FB.6 (*Incentivare il ricambio generazionale e la qualificazione dei giovani agricoltori*) intercetta il bisogno di combattere gli elevati tassi di disoccupazione giovanile e la difficoltà nel ricambio generazionale (D.14, D.15) facendo leva su un capitale umano di giovani e donne e su una popolazione immigrata in costante aumento (O.29) e per prevenire o limitare il deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze, causato anche dalla cosiddetta fuga dei cervelli (M.3).

Il FB.7 (*Migliorare la tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti, favorendo l'identificazione con il territorio regionale e sostenendo le produzioni di qualità*) trova giustificazione nell'analisi SWOT che riconosce elevati standard qualitativi e di sicurezza delle produzioni agroalimentari regionali, anche integrate e biologiche (F.6) ma prende atto della scarsa diffusione ed utilizzo dei relativi sistemi di gestione (D.16); nonostante vi siano in Sicilia organismi di certificazione e laboratori autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali, con ampie competenze analitiche nella caratterizzazione genetica, nella certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc. (O.3), in uno scenario di crescente attenzione nei confronti della qualità, della sostenibilità e dell'etica delle produzioni (O.6, O.15) ma con una ancora scarsa attività di promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità (M.14).

Il FB.10 (*Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali nei mercati*) si genera dall'assunto di una capacità produttiva regionale consolidata e ben dimensionata, con buona presenza di imprese agricole propense all'export (F.4.) che possono trovare ulteriore spazio nei nuovi ed ancora poco diffusi canali di vendita (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.), puntando sulla tendenza al rafforzamento del rapporto tra produttore e consumatore (O.11) e sul buon posizionamento del “Brand Sicilia” nei mercati internazionali (O.14). Tali punti di forza ed opportunità di contesto trovano però un freno nella già citata scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità (M.14) e nella debolezza di un sistema di distribuzione commerciale non ancora maturo come anche nella insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali (M.15).

Il FB.27 (*trasv*) *Rafforzamento dei sistemi infrastrutturale e della logistica che influenzano la competitività e la sostenibilità delle imprese e dei territori* deriva, in primo luogo, dalla attuale carenza di adeguate aree logistiche per il conferimento della produzione (in particolare ortofrutticola) (D.33); il fabbisogno scaturisce anche da una generale valutazione di carenza infrastrutturale (per imprese e popolazione) presente nelle aree rurali (D21, D26).



Quadro 2 – Priorità 2: matrice tra fabbisogni ed elementi della analisi SWOT

Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni					
	4	5	6	7	10	27
F.4. Capacità produttiva regionale consolidata e ben dimensionata con buone potenzialità di internazionalizzazione delle produzioni e con buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export	X				X	
F.6. Elevati standard qualitativi e di sicurezza delle produzioni agroalimentari regionali integrate e biologiche				X		
F.7. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)		X				
F.8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere		X				
F.19. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore		X				
D.6. Bassa presenza di profili professionali di alta qualificazione tecnico-scientifica e organizzativa fra gli occupati delle imprese						
D.12. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività	X	X				
D.14. Elevati tassi di disoccupazione giovanile			X			
D.15. Difficoltà nel ricambio generazionale			X			
D.16. Scarso utilizzo dei sistemi di gestione della qualità, di sicurezza alimentare e di tracciabilità				X		
D.19. Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate	X					
D.21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi						X
D.26. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali						X
D.27. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali		X				
D.31. Rischio di digital divide in alcune aree rurali						X
D.33. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time						X
O.3. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)				X		
O.6. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	X			X		
O.11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)					X	
O.14. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale					X	
O.15. Crescita della domanda per prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare				X		
O.24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili		X				
O.26. Rafforzamento dell'integrazione delle sinergie tra agricoltura, ambiente ed iniziative sociali		X				
O.29. Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati			X			
M.3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli			X			
M.11. Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali		X				
M.14. Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità				X	X	
M.15. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali					X	X
M.16. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time	X					X



➤ Sottofase 3: Valutazione della fondatezza degli elementi della SWOT

In questa sottofase (cfr. Quadro n.3) si procede alla valutazione degli elementi della SWOT selezionati per i diversi fabbisogni, secondo due principali criteri:

- i. chiarezza espositiva e coerenza "interna" degli elementi della SWOT (assenza/riduzione di eventuali ridondanze, duplicazione, contraddizioni tra gli stessi) in base ai quali si formulano anche proposte di adeguamento (cfr. seconda colonna del Quadro n. 3);
- ii. presenza nel documento di Analisi di Contesto di informazioni ed argomentazioni quali- quantitative in grado di supportare adeguatamente i diversi elementi della SWOT selezionati (cfr. seconda colonna del Quadro n. 3); procedendo quindi ad una prima segnalazione di integrazioni alla Analisi di Contesto.

In relazione al giudizio di chiarezza espositiva e di coerenza interna della SWOT (seconda colonna Quadro n. 3) si evidenzia una eccessiva "genericità" degli elementi F4, O6, O14, M14 e una sostanziale sovrapposizione tra M16 e D33, che si consigliano quindi di integrare.

Sono inoltre numerosi gli elementi della SWOT per i quali, nella terza colonna del Quadro n.3, si segnala l'assenza di una loro adeguata trattazione nella Analisi di Contesto: i Punti di Forza F4, F6, F19; i Punti di Debolezza D16, D19; le Opportunità O3, O11, O14, O15, O29; le Minacce M11, M15.

Nel successivo Capitolo 5 (paragrafo 5.1) sono segnalate le tematiche da integrare o meglio approfondire nella stessa analisi di contesto, affinché essa sia in grado di giustificare adeguatamente il processo di identificazione dei Fabbisogni.

Quadro 3 – Priorità 2: Analisi delle elementi della analisi SWOT

<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
F.4. Capacità produttiva regionale consolidata e ben dimensionata con buone potenzialità di internazionalizzazione delle produzioni e con buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export	Non è molto chiara la definizione "consolidata e ben dimensionata".	Non vi sono dati sulla propensione all'export delle imprese agricole, se non un riferimento alla bilancia commerciale
F.6. Elevati standard qualitativi e di sicurezza delle produzioni agroalimentari regionali integrate e biologiche		Mancato i riferimenti statistici sulle produzioni agroalimentari integrate
F.7. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)		
F.8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere		
F.19. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore		Non vi sono riferimenti statistici al terzo settore
F.22. Aree rurali con ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali		Sarebbe opportuno fornire qualche informazione sui villaggi rurali (n°, distribuzione, ecc.)
D.12. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività		
D.14. Elevati tassi di disoccupazione giovanile		
D.15. Difficoltà nel ricambio generazionale		
D.16. Scarso utilizzo dei sistemi di gestione della qualità, di sicurezza alimentare e di tracciabilità		Da supportare con dati statistici, non presenti nell'analisi di contesto
D.19. Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate		Nell'analisi dei dati RICA-INEA si fa riferimento alle classi dimensionali ma non all'ubicazione delle aziende
D.21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi		



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
D.26. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali;		
D.27. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali		
D.31. Rischio di digital divide in alcune aree rurali		Mancano dati riguardanti le infrastrutture ICT informatica
D.33. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time	Ripetitivo rispetto a M16	
O.3. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)		Da supportare con dati statistici, non presenti nell'analisi di contesto
O.6. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	Enunciato troppo generico	
O.11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)		Mancano i riferimenti statistici
O.14. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	Sembra una percezione più che una evidenza quantitativa	Mancano i riferimenti statistici
O.15. Crescita della domanda per prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare		Mancano i riferimenti statistici
O.24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili		
O.26. Rafforzamento dell'integrazione delle sinergie tra agricoltura, ambiente ed iniziative sociali		
O.29. Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati		Vi sono pochi riferimenti sull'immigrazione ed il possibile impiego in agricoltura
M.3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	Sentenza troppo netta. La diminuzione delle imprese non dipende soltanto dalla "fuga dei cervelli".	
M.11. Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali		Necessario inserire qualche dato sullo spopolamento delle aree rurali
M.14. Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità	Enunciato troppo generico. La promozione è insufficiente rispetto ad un benchmark	
M.15. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali	Opportuna una suddivisione dei due elementi riportati	Non vi sono dati sul sistema distributivo commerciale ne sulla dimensione delle organizzazioni commerciali
M.16. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time	Ripetitivo rispetto a D33. Modificare o eliminare	



3.3 PRIORITÀ 3 – promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

➤ Sottofase 1: Valutazione preliminare dei fabbisogni individuati

Come illustrato nella matrice superiore del Quadro n.1, i Fabbisogni (FB) 4, 7, 8, 9, 10, 11 individuati nel documento di programmazione sono pertinenti rispetto alle caratteristiche ed ai bisogni del contesto regionale siciliano e risultano adeguatamente correlati con le due Focus Area (FA) della Priorità 3 definite nel Regolamento (UE) 1305/2013. Alla FA.3A (*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*) si collegano i Fabbisogni 4, 7, 8, 9 e 10 mentre alla FA.3B (*Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*) è correlato l'FB 11¹⁰.

Alla formulazione sintetica¹¹ dei Fabbisogni possono essere apportati dei miglioramenti, al fine di ampliarne la chiarezza espositiva ed al contempo per meglio delimitarne l'ambito di riferimento, in quanto si ritiene poco opportuno introdurre preventivamente, nella definizione sintetica dei Fabbisogni, pure i possibili interventi per soddisfare tali esigenze¹².

Nel Quadro 1 sono proposte alcune riformulazioni dei Fabbisogni, alla luce delle valutazioni che si riportano di seguito:

- il FB.4 pone l'enfasi sull'incremento della redditività e del valore aggiunto, nonché sulla valorizzazione delle produzioni di qualità; quest'ultimo concetto però viene ripreso e rafforzato anche nel FB7 pertanto per evitare ridondanze si consiglia di riformulare il FB.4 dandone una connotazione più precisa (*Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare*);
- il FB.9 accentua - nella formulazione originaria - l'obiettivo di "fare sistema" in orizzontale ed in verticale, pur essendo tale aspetto implicitamente contenuto nell'assunto di filiera che si riprende nella formulazione suggerita (*Incentivare la creazione di filiere, favorendo la progettazione integrata ed intercettando gli orientamenti del mercato*);
- il FB.10 nella sua formulazione originaria individua canali commerciali o ambiti territoriali che in questa fase non appare necessario specificare, pertanto si propone una riformulazione (*Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali nei mercati*).

La matrice inferiore del Quadro n.1 ha finalità di evidenziare la coerenza dei Fabbisogni definiti nel documento di programmazione ed alcuni dei *Fabbisogni emersi dagli incontri di partenariato*, aventi quest'ultimi spesso una portata generale e coincidente con uno o più dei Fabbisogni programmatici. Nello specifico:

- la valorizzazione delle produzioni agricole regionali di qualità (Fabbisogno partenariato n. 10) e della multifunzionalità delle aziende agricole (Fabbisogno partenariato n. 12) sono azioni coerenti con l'esigenza, sottolineata nella bozza di PSR, di incrementare la redditività ed il valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare (FB.4); il primo fabbisogno partenariale trova riscontro, anche nelle azioni di miglioramento della tracciabilità e rintracciabilità del prodotto, per favorire l'identificazione con il territorio regionale e sostenere le produzioni di qualità (FB.7); il Fabbisogno partenariale n. 12 inoltre manifesta l'esigenza di affidare attività di pubblica utilità (manutenzione e presidio del territorio, difesa dal dissesto idrogeologico, etc.) a figure di "agricoltore custode" sempre allo scopo di incrementare la redditività in agricoltura (FB.4);

¹⁰ Si osserva che non sono qui considerati i FB 27, 28, 29 e 30 a carattere trasversale, il primo valutato nell'ambito della Priorità 2, i restanti nell'ambito della Priorità 2.

¹¹ Definizione limitata ad un massimo di 128 caratteri, spazi esclusi, come previsto dal "template" del PSR.

¹² Eventualmente, una indicazione degli interventi o delle modalità attraverso i quali soddisfare i Fabbisogni può essere riportata, con finalità esplicativa, nella loro descrizione più estesa (cfr. "schede fabbisogni" nella sottofase conclusiva).



- *l'incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare (FB.4)* trova modalità operative nelle proposte del partenariato, in questo caso volte alla riduzione dei costi mediante economie di scala, con l'acquisto collettivo di macchine, tali da garantire la disponibilità anche per le piccole aziende (Fabbisogno partenariato n. 7) e con l'aggregazione aziendale per la dotazione di piccoli impianti di cogenerazione di energia (Fabbisogno partenariato n. 24);
- il FB.7 (*Migliorare la tracciabilità e rintracciabilità del prodotto, favorendo l'identificazione con il territorio regionale e sostenendo le produzioni di qualità*) recupera l'esigenza manifestata dal partenariato di "Rafforzare marchi di qualità e tracciabilità, per offrire sul mercato prodotti salubri, di qualità, identificabili con il territorio e che fanno riferimento alla dieta mediterranea" (Fabbisogno partenariato n. 10) per "Favorire un rapporto e dialogo diretto tra il consumatore e il produttore" e di "Valorizzare il rapporto tra aree di produzione e aree di consumo come ad esempio l'esperienza delle mense scolastiche" (nel Fabbisogno partenariato n. 11);
- Il FB.8 "*Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta anche attraverso lo sviluppo degli accordi interprofessionali*" trova ampio riscontro nelle esigenze manifestate dai diversi portatori di interessi i quali chiedono l'aggregazione tra produttori agricoli, trasformazione e commercializzazione (Fabbisogno partenariato n. 11), anche in coerenza con i FB.9 e FB.10; la creazione di piattaforme logistiche per fare "massa critica" soprattutto in prospettiva internazionale; la semplificazione dei processi associativi, possibilmente con un solo tavolo in ognuna delle province regionali che si occupi dei problemi socio-economici; la realizzazione di strutture collettive per aumentare la sicurezza e ridurre i furti di mezzi agricoli; l'inserimento delle produzioni di qualità nella GDO;
- il FB.9 (*Incentivare la creazione di filiere, favorendo la progettazione integrata ed intercettando gli orientamenti del mercato*) intercetta diversi fabbisogni espressi dal partenariato ed in particolare, fra quelli non evidenziati in precedenza: la valorizzazione ed il rafforzamento del vivaismo, soprattutto per gli aspetti legati alla logistica per la commercializzazione (Fabbisogno partenariato n. 11); azioni di sostegno per uva da tavola, zootecnia, serricoltura, olive da mensa, florovivaismo, cereali tradizionali (fabbisogni partenariato n. 3); interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso il recupero degli scarti in agricoltura e la valorizzazione delle biomasse, possibilmente semplificando l'iter autorizzativo (fabbisogni partenariato n. 24);
- il FB.10 (*Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali sui mercati*) trova coerenza con il fabbisogno di "*incentivare le filiere corte e valorizzare i prodotti a Km zero*" (Fabbisogni partenariato n. 11); con l'esigenza di differenziare le strategie di sviluppo del PSR in funzione delle destinazioni di mercato come per i prodotti di nicchia, di largo consumo, etc.; con l'opportunità di commercializzare per mezzo di confezioni immediatamente spendibili sul mercato ed attraverso spacci aziendali e con azioni di comunicazione nei comuni che intendono realizzare un punto mercatale da mettere in rete;
- il FB.11 (*Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese*) trova riscontro direttamente in alcune istanze avanzate dal partenariato quali la necessità sia di facilitare l'accesso al credito, con particolare riferimento agli investimenti proposti da giovani agricoltori e/o che interessano i settori delle agro energie e del vivaistico, sia di sviluppare strumenti assicurativi a difesa dei danni al settore agricolo derivanti da crisi di mercato e dai rischi climatici ed ambientali (Fabbisogno partenariato n. 14).



Quadro 1 – Priorità 3: matrici coassiali tra Fabbisogni definiti nel PSR – Focus Area – Fabbisogni derivanti dal partenariato

FOCUS AREA PRIORITA' 3						
3a. Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	X	X	X	X	X	
3b. Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali						X
FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR →	FB 4	FB 7	FB 8	FB 9	FB 10	FB 11
FABBISOGNI PARTENARIATO (*)						
1. Differenziare le strategie di sviluppo del PSR in funzione delle caratteristiche e destinazione di mercato delle produzioni (prodotti di nicchia, prodotti di largo consumo).					V	
3. Attivare programmi specifici di sostegno per la serricoltura, l'agrumicoltura, il vivaismo, la zootecnica			V	V		
10. Valorizzare e promuovere le produzioni agricole di qualità regionali	V	V				
11. Migliorare l'accesso al mercato dei produttori agricoli e le forme di aggregazione		V	V	V	V	
14. Consentire l'accesso al credito e sviluppare forme assicurative						V
24. Risparmio energetico con produzione di energia da fonti rinnovabili (recupero e valorizzazione delle biomasse).				V		

(*): dal documento "Analisi preliminari" (dicembre 2013) – Valutazione ex-ante PSR 2014-2020

X = collegamento definito nel documento di programmazione; V = collegamento verificato dal Valutatore

FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR
4. Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare e valorizzazione delle produzioni di qualità
7. Migliorare la tracciabilità e rintracciabilità del prodotto, favorendo l'identificazione con il territorio regionale e sostenendo le produzioni di qualità.
8. Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta anche attraverso lo sviluppo degli accordi interprofessionali.
9. Incentivare la creazione di filiere, favorendo la progettazione integrata per fare sistema in orizzontale ed in verticale ed intercettando gli orientamenti del mercato.
10. Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali sui mercati locali (sia Normal Trade che Organized Trade) nonché sui mercati internazionali
11. Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese.

➤ **Sottofase 2: Selezione degli elementi della SWOT che giustificano/determinano i fabbisogni**

La matrice di correlazione riportata nel Quadro n. 2 evidenzia che tutti i fabbisogni della Priorità 3 sono sostenuti da elementi di Forza, di Debolezza, Opportunità e Minacce, enunciati nella SWOT predisposta in fase di programmazione. Gli elementi della SWOT identificano alcune significative caratteristiche o peculiarità regionali che "giustificano", anche se con una differente frequenza di associazione, i fabbisogni relativi alla Priorità 3.

Il FB.4 (*Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare*) scaturisce dall'esigenza di rafforzare ulteriormente la capacità produttiva regionale, viste le buone potenzialità di internazionalizzazione delle produzioni (punto di forza F.4) ma anche per contrastare la debolezza dei sistemi produttivi agricoli, la frammentarietà delle superfici boscate, i bassi livelli di redditività, il rischio di abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate a discapito del popolamento delle aree rurali (punti di debolezza D.12, D.13, D.27). Minacce giungono inoltre dal progressivo divario dei margini reddituali per effetto dell'aumento dei costi di produzione (ad esempio: energia, trasporti, carburanti, etc.) e dalla riduzione dei prezzi di vendita (punto di minaccia M.7).



Il FB.7 (*Migliorare la tracciabilità e rintracciabilità del prodotto, favorendo l'identificazione con il territorio regionale e sostenendo le produzioni di qualità*) trova giustificazione nella scarsa diffusione ed utilizzo dei sistemi di gestione (punto di debolezza D.16) ed opportunità di sviluppo grazie alla disponibilità di organismi di certificazione e laboratori autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali con ampie competenze analitiche nella caratterizzazione genetica, nella certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc. (O.3); in uno scenario di crescente attenzione nei confronti della qualità, della sostenibilità e dell'etica delle produzioni (O.15). Minacce possono arrivare per i prodotti a forte impronta territoriale dalla contraffazione dell'identità delle produzioni regionali e dalla scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità (M.12 e M.14).

Il FB.8 (*Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta anche attraverso lo sviluppo degli accordi interprofessionali*) prova a rispondere ai diversi punti di debolezza evidenziati nell'analisi SWOT e di seguito elencati: scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca (D.8); scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (D.10); scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e bassa propensione alla cooperazione (D.11); insufficiente raccordo tra i soggetti locali (D.30); mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del *just in time* (D.33); assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione (D.42). Elementi di minaccia per la concentrazione dell'offerta vengono dalla debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali (M.15).

Il FB.9 (*Incentivare la creazione di filiere, favorendo la progettazione integrata ed intercettando gli orientamenti del mercato*) fa leva su alcuni punti di forza del sistema agroalimentare regionale e nello specifico: in una consolidata e ben dimensionata capacità produttiva regionale che presenta inoltre buone potenzialità di internazionalizzazione delle produzioni ed imprese agricole propense all'export (punto di forza F.4); nella presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono e di produzioni tipiche e di eccellenza apprezzate sui mercati (F.5) ed anche su aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività come fattorie sociali e didattiche, agriturismo, etc. (F.7); nella diffusione di una rete di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere (F.8). Tali punti di forza sono però indeboliti dalla scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (D.10) e di produrre merci classificabili come III, IV e V gamma (D.17). Opportunità possono arrivare dalla crescente diffusione di rapporti diretti tra produttore e consumatore attraverso nuove ed eterogenee forme di commercializzazione del tipo filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc. (O.11).

Il FB.10 (*Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali nei mercati*) trova limiti, fra gli altri, ai fini della creazione di filiere, nell'assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione (D.42); come pure opportunità nella crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (O.7), sulla tendenza al rafforzamento del rapporto tra produttore e consumatore (O.11) ed anche sul buon posizionamento del "Brand Sicilia" nei mercati internazionali (O.14). Fattore limitante è la scarsa promozione e tutela registrata per i prodotti agroalimentari di qualità (M.14).

Il FB.11 (*Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese*) costantemente rilevato dal partenariato non trova specifici e diretti elementi della SWOT a supporto, salvo il richiamo alla minaccia di un "Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari" (M19).



Quadro 2 – Priorità 3: matrice tra fabbisogni ed elementi della analisi SWOT

Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni					
	4	7	8	9	10	11
F.4. Capacità produttiva regionale consolidata e ben dimensionata con buone potenzialità di internazionalizzazione delle produzioni e con buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export;	X			X		
F.5. Buona presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono e di produzioni tipiche e di eccellenza apprezzate sui mercati				X		
F.7. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)				X		
F.8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere				X		
D.8. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca			X			
D.10. Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale)			X	X		
D.11. Scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione			X			
D.12. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività	X					
D.13. Bassa incidenza e frammentarietà delle superfici boscate private, e bassa redditività delle risorse forestali	X					
D.16. Scarso utilizzo dei sistemi di gestione della qualità, di sicurezza alimentare e di tracciabilità		X				
D.17. Scarsa presenza di produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma realizzate sul territorio regionale				X		
D.27. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	X					
D.30. Insufficiente raccordo tra i soggetti locali			X			
D.33. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time			X			
D.42. Assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione			X		X	
O.3. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)		X				
O.7. Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL - LEADER)					X	
O.11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)				X	X	
O.14. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale					X	
O.15. Crescita della domanda per prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare		X				
M.7. Progressivo divario dei margini reddituali per effetto dell'aumento dei costi di produzione (ad esempio: energia, trasporti, carburanti, etc) e della riduzione dei prezzi di vendita	X					
M.12. Contraffazione dell'identità delle produzioni regionali		X				
M.14. Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità		X			X	
M.15. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali			X			
M.19. Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari						X



➤ **Sottofase 3: Valutazione della fondatezza degli elementi della SWOT**

In questa sottofase (cfr. Quadro n.3) si procede alla valutazione degli elementi della SWOT selezionati per i diversi fabbisogni, secondo due principali criteri:

- i. chiarezza espositiva e coerenza "interna" degli elementi della SWOT (assenza/riduzione di eventuali ridondanze, duplicazione, contraddizioni tra gli stessi) in base ai quali si formulano anche proposte di adeguamento (cfr. seconda colonna del Quadro n.3);
- ii. presenza nel documento di Analisi di Contesto di informazioni ed argomentazioni quali- quantitative in grado di supportare adeguatamente i diversi elementi della SWOT selezionati (cfr. seconda colonna del Quadro n.3); procedendo quindi ad una prima segnalazione di integrazioni alla Analisi di Contesto.

In relazione al giudizio di chiarezza espositiva e di coerenza interna della SWOT (seconda colonna Quadro n. 3) si evidenzia una eccessiva "genericità" degli elementi D30, D40, O14, M12, M14 e si avanzano alcune proposte di miglioramento per F5 e M15.

Sono inoltre numerosi gli elementi della SWOT per i quali, nella terza colonna del Quadro n.3, si segnala l'assenza di una loro adeguata trattazione nella Analisi di Contesto: i Punti di Forza F4, F5, F6; i Punti di Debolezza D8, D13, D16, D17, D27; le Opportunità O3, O7, O11, O14, O15; le Minacce M12, M15.

Nel successivo Capitolo 5 (paragrafo 5.2) sono segnalate le tematiche da integrare o meglio approfondire nella stessa analisi di contesto, affinché essa sia in grado di giustificare adeguatamente il processo di identificazione dei Fabbisogni.

Quadro 3 – Priorità 3: Analisi delle elementi della analisi SWOT

<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
F.4. Capacità produttiva regionale consolidata e ben dimensionata con buone potenzialità di internazionalizzazione delle produzioni e con buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export	Non è molto chiara la definizione "consolidata e ben dimensionata".	Non vi sono dati sulla propensione all'export delle imprese agricole, se non un riferimento alla bilancia commerciale
F.5. Buona presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono e di produzioni tipiche e di eccellenza apprezzate sui mercati	"Buona presenza di un consistente...". Sostituire con consistente patrimonio genetico autoctono e buona presenza di...	Incrementare le informazioni quantitative sulle produzioni tipiche
F.6. Elevati standard qualitativi e di sicurezza delle produzioni agroalimentari regionali integrate e biologiche		Mancato i riferimenti statistici sulle produzioni agroalimentari integrate
F.7. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)		
F.8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere		
D.8. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca		Non vi sono dati sulle reti della conoscenza. E' presente solo un'analisi qualitativa sulle resistenze all'innovazione. Inserire qualche dato sugli investimenti in R&S
D.10. Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale)		
D.11. Scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione		



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
D.12. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività		Dati Rica-Inea
D.13. Bassa incidenza e frammentarietà delle superfici boscate private, e bassa redditività delle risorse forestali		Non vi sono dati sulle superfici boscate private
D.16. Scarso utilizzo dei sistemi di gestione della qualità, di sicurezza alimentare e di tracciabilità		Da supportare con dati statistici, non presenti nell'analisi di contesto
D.17. Scarsa presenza di produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma realizzate sul territorio regionale		Da supportare con dati statistici, non presenti nell'analisi di contesto
D.27. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali		Da supportare con dati statistici, non presenti nell'analisi di contesto
D.30. Insufficiente raccordo tra i soggetti locali	Enunciato troppo generico	
D.33. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time		
D.34. Difficoltà di accesso al credito, assenza di strumenti di ingegneria finanziaria, mancata riforma del sistema dei confidi		Mancano elementi di riferimento su confidi e sui possibili strumenti di ingegneria finanziaria
D.40. Tempi eccessivamente lunghi per l'avvio dei progetti finanziati, con particolare riferimento alla ricerca e innovazione	Enunciato troppo generico	Non vi sono dati, possibilmente in raffronto con altri contesti nazionali/comunitari
O.3. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)		Da supportare con dati statistici, non presenti nell'analisi di contesto
O.7. Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL - LEADER)		Mancano i dati sulle reti costituite dai GAL
O.11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)		Mancano i riferimenti statistici
O.14. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	Sembra una percezione più che una evidenza quantitativa	Mancano i riferimenti statistici
O.15. Crescita della domanda per prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare		Mancano i riferimenti statistici
M.7. Progressivo divario dei margini reddituali per effetto dell'aumento dei costi di produzione (ad esempio: energia, trasporti, carburanti, etc.) e della riduzione dei prezzi di vendita		
M.12. Contraffazione dell'identità delle produzioni regionali	Enunciato troppo generico	Inserire qualche dato anche di livello nazionale
M.14. Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità	Enunciato troppo generico. La promozione è insufficiente rispetto ad un benchmark	
M.15. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali	Opportuna una suddivisione dei due elementi riportati	Non vi sono dati sul sistema distributivo commerciale ne sulla dimensione delle organizzazioni commerciali
M.19. Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari	Enunciato troppo generico	L'analisi a supporto non tratta in modo specifico le tematiche enunciate



3.4 PRIORITÀ 4 – *preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*

➤ **Sottofase 1: Valutazione preliminare dei fabbisogni individuati**

Come illustrato nella matrice superiore del Quadro n. 1, i fabbisogni (FB) 12, 13, 14, 15, 16 e 17 individuati nel documento di programmazione risultano adeguatamente correlati con le tre Focus Area (FA) della Priorità 4 definite nel Regolamento sullo Sviluppo Rurale, rappresentandone in alcuni casi una declinazione¹³. Ciò si verifica tra la FA.4A (*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità...*) e i fabbisogni 12, 13, 14 e 15, nonché tra la FA.4C (*Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*) e i fabbisogni 12, 15 e 17. Alla FA.4B (*Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi*) corrisponde invece il solo Fabbisogno 16.

Sono tuttavia da segnalare alcuni possibili miglioramenti nella formulazione sintetica¹⁴ dei Fabbisogni, volti principalmente a rafforzarne la chiarezza espositiva e a meglio delimitarne il significato e la funzione. Ciò anche nella opinione della inopportunità di introdurre, già nella definizione sintetica dei Fabbisogni, anche l'individuazione dei possibili interventi/azioni attraverso i quali soddisfarli¹⁵. Pertanto:

- ✓ nel FB.12, si propone di eliminare l'inciso conclusivo "*...definiti nei relativi strumenti di pianificazione*" il quale introduce un elemento di limitazione non opportuno in questa fase di programmazione, eventualmente da inserire nella descrizione estesa del Fabbisogno o di cui tener conto nella definizione delle linee di intervento;
- ✓ il testo del FB.13 resta sostanzialmente invariato;
- ✓ nel FB.14, ugualmente, si propone di stralciare l'inciso conclusivo "*.... anche attraverso innovazioni di prodotto e di processo in una logica di rete tra soggetti pubblici e privati*" il quale, seppur condivisibile, introduce già una "modalità" di soddisfacimento del Fabbisogno la quale, d'altra parte, potrebbe essere considerata anche per altri Fabbisogni. Inoltre si ritiene preferibile evidenziare i campi o temi per i quali il trasferimento di innovazioni e la logica di rete tra soggetti è ritenuta prioritaria, in forma unitaria nell'ambito di Fabbisogni "trasversali" o eventualmente nell'ambito della Priorità 1;
- ✓ per i FB.15, FB.16 e FB.17 le riformulazioni proposte, seguono il medesimo criterio di mantenere distinto il concetto di "fabbisogno" da quello di "intervento" che si auspica di realizzare per il suo soddisfacimento, la cui definizione avverrà più compiutamente (e in forma più esaustiva) nelle successive fasi del processo di programmazione;
- ✓ con particolare riferimento al FB.16, la diversa definizione proposta si basa sull'ipotesi di una sua delimitazione alla tutela qualitativa delle acque superficiali e sotterranee; invece, l'esigenza della tutela quantitativa delle risorse idriche appare adeguatamente soddisfatta dal FB.18, già definito nel documento di programmazione ma correlato alla FA.5A. Ciò potrebbe anche favorire una più chiara "demarcazione" tra la FA.4B e la FA.5A.

La matrice inferiore del Quadro n. 1 evidenzia, nel contempo, la sostanziale coerenza complessiva dei Fabbisogni definiti nel documento di programmazione e alcuni dei *Fabbisogni emersi dagli incontri di partenariato*, aventi quest'ultimi, spesso una portata più trasversale, che travalica l'ambito stesso della Priorità 4. In particolare:

- l'auspicata valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole e delle opportunità di diversificazione (Fabbisogno del partenariato n.12) seppur indirettamente e non completamente trova corrispondenza con il FB.12 e il FB 15, rispettivamente volti alla tutela dei paesaggi agricoli e alla difesa del territorio dal dissesto idrogeologico; l'azione di tutela è infatti sia requisito, sia opportunità per lo sviluppo di attività di diversificazione (turistiche od anche di manutenzione e presidio del territorio); nello

¹³ Non sono qui considerati i FB 28, 29 e 30 a carattere trasversale, già valutati nell'ambito della Priorità 1.

¹⁴ Definizione limitata ad un massimo di 128 caratteri, spazi inclusi, come previsto dal "template" del PSR.

¹⁵ Eventualmente, una indicazione degli interventi o delle modalità attraverso i quali soddisfare i Fabbisogni può essere riportata, con finalità esplicativa, nella loro descrizione più estesa (cfr. "schede fabbisogni" nella sottofase conclusiva).



stesso ambito è compreso il Fabbisogno del partenariato n.19 relativo al mantenimento e al ripristino del paesaggio agricolo tradizionale, corrispondente al FB.12;

- i Fabbisogni del partenariato 21 e 22, relativi rispettivamente agli input agricoli ed alla gestione delle deiezioni zootecniche, sono correlati al FB.16, dei quali ne rappresentano una sostanziale declinazione, presumibilmente da tenere in conto nella descrizione estesa del FB o comunque nella fase di definizione delle linee di intervento; ciò in particolare per la tematica relativa alla gestione ed utilizzazione delle deiezioni zootecniche;
- il Fabbisogno del partenariato 25, di ampia portata, trova seppur parziale accoglimento nei FB.15 e 17, in particolare per ciò che concerne la salvaguardia del suolo e delle sue funzioni di "carbon sink".



Quadro 1 – Priorità 4: matrici coassiali tra Fabbisogni definiti nel PSR – Focus Area – Fabbisogni derivanti dal partenariato

FOCUS AREA PRIORITA' 4						
4a "Salvaguardia , ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	X	X	X	V		
4b Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi					X	
4c Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	V			x		X
FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR →	FB 12	FB 13	FB 14	FB 15	FB 16	FB 17
FABBISOGNI PARTENARIATO (*)						
12. Valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole e le opportunità di diversificazione	V					
18. Salvaguardia della Biodiversità animale e vegetale		V				
19. Mantenimento e ripristino degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale	V			V		
20. Valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura			V			
21. Razionalizzazione e riduzione dell'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti potenzialmente inquinanti le acque e il suolo e fonte di gas serra					V	
22. Miglioramento della sostenibilità ambientale dei sistemi di gestione ed utilizzazione delle deiezioni zootecniche					V	
25. Migliorare la capacità di fissazione del carbonio nei suoli agricoli e nelle foreste				V		V

(*) dal documento "Analisi preliminari" (dicembre 2013) – Valutazione ex-ante PSR 2014-2020.

X = collegamento definito nel documento di programmazione; V= collegamento verificato dal Valutatore

FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR
12. Tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali definiti nei relativi strumenti di pianificazione.
13. Recupero Tutela e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura al fine di salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità.
14. Recupero, conservazione, ricostituzione Tutela, valorizzazione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale anche attraverso innovazione di prodotto e di processo in una logica di rete tra soggetti pubblici e privati.
15. Sostenere interventi di Difesa del territorio e prevenzione del dal dissesto idrogeologico ed erosione superficiale comprese la infrastrutturazione di servizio alle superfici boscate.
16. Sostenere interventi di razionalizzazione, difesa e recupero Tutela della qualità delle risorse idriche in termini sia qualitativi che quantitativi superficiali e sotterranee
17. Sostenere interventi di difesa, Conservazione e di miglioramento delle qualità del suolo e delle sue funzioni produttive e ambientali.

➤ **Sottofase 2: Selezione degli elementi della SWOT che giustificano/determinano i fabbisogni**

La matrice di correlazione riportata nel Quadro n. 2 evidenzia che tutti i fabbisogni della **Priorità 4** sono sostenuti da un certo numero di elementi (Punti di Forza, di Debolezza, Opportunità e Minacce) enunciati nella SWOT elaborata in fase di programmazione. In altri termini, tali elementi della SWOT identificano alcune significative caratteristiche o dinamiche ambientali della regione che "giustificano", in modo più o meno significativo, i fabbisogni relativi alla Priorità 4.



Il FB.12 (*Tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali*) e il FB.13 (*Tutela e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura al fine di salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità*) scaturiscono in primo luogo dalla esigenza di proseguire e rafforzare ulteriormente la tutela e la valorizzazione del ricco patrimonio naturale e paesaggistico presente (punti di forza F10, F11, F12, F13), anche alla luce di un contesto sociale, produttivo e normativo tendenzialmente più sensibile a tali obiettivi (opportunità O18, O19, O20). Nel contempo, tali fabbisogni rappresentano la risposta a punti di debolezza e minacce, identificati soprattutto nella presenza di diffuse aree a rischio di dissesto idrogeologico (D22) nella insufficienza di strumenti di pianificazione e di infrastrutture a servizio e tutela delle aree forestali (D21), nella scarsa redditività delle attività agricole nelle zone svantaggiate e montane (D19).

In riferimento al FB.14 (*Tutela, valorizzazione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale*) la SWOT evidenzia l'opportunità derivante dal quadro normativo a sostegno della biodiversità agricola (O19) per far fronte alla minaccia della crescente erosione del patrimonio genetico vegetale ed animale (M21).

La definizione dei fabbisogni inerenti *la difesa del territorio dai fenomeni di dissesto ed erosione* (FB.15) e della *qualità del suolo* (FB.17) è giustificabile a fronte della relativamente elevata incidenza di aree a rischio di dissesto idrogeologico (D22) con la conseguente necessità di consolidare il sistema di prevenzione (O22), nonché dei rischi di riduzione della fertilità del terreno legati all'intensificazione o non sostenibilità dei sistemi produttivi agricoli e di avvio di processi di desertificazione (D23, M18, M27).

Infine, attraverso il FB.16 (*Tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee*), a fronte di una valutazione complessivamente positiva della qualità delle acque (F16) si evidenzia la necessità di valorizzare e rafforzare la tendenza alla diminuzione degli input chimici nelle pratiche agricole (F17) e la diffusione di sistemi produttivi a basso impatto ambientale (F14).

Quadro 2 – Priorità 4: matrice tra fabbisogni ed elementi analisi SWOT

Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni					
	12	13	14	15	16	17
F10. Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale e paesaggistico	X	X				
F11. Biodiversità vegetale ed animale legata alle favorevoli condizioni ambientali (aree SIC e ZPS)		X				
F12. Presenza di zone umide naturali e/o artificiali legate ai flussi di migrazione dell'avifauna	X	X				
F13. Presenza di aree protette (riserve naturali e parchi regionali) ed ambienti ad elevato valore naturalistico	X	X				
F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	X	X		X	X	X
F15. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione				X		X
F16. Buona qualità delle risorse idriche					X	
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici					X	X
D18. Dispersione di rifiuti nell'ambiente						X
D19. Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate	X			X		
D20. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale				X		
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	X	X		X		
D22. Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico	X	X		X		
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione				X		X
O18. Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali	X	X				
O19. Presenza di un quadro normativo (europeo, nazionale e regionale) a sostegno della valorizzazione della biodiversità		X	X			
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese		X		X	X	X



Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni					
	12	13	14	15	16	17
O21. Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento		X		X		
O22. Definizione di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico favorendo il conferimento volontario dei terreni abbandonati				X		
O23. Orientamenti comunitari volti ad incentivare bonifiche ed azioni per il risanamento ed il recupero del suolo e per la salute pubblica						X
M18. Riduzione della fertilità dei terreni per la diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili				X		X
M19. Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari		X		X		
M20. Aumento del numero di incendi e delle superfici percorse dal fuoco				X		
M21. Erosione del germoplasma locale			X			
M22. Mancanza dello sviluppo di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico				X		
M23. Rischio di intensificazione del fenomeno degli incendi boschivi		X		X		
M25. Eccessivo sfruttamento delle falde					X	
M27. Aumento delle aree a rischio di desertificazione				X		X

➤ **Sottofase 3: Valutazione della fondatezza degli elementi della SWOT**

In questa sottofase (cfr. Quadro n. 3) si procede alla valutazione degli elementi della SWOT presenti nella bozza e selezionati per i diversi fabbisogni, secondo due principali criteri:

- (i) chiarezza espositiva e coerenza "interna" degli elementi della SWOT (assenza/riduzione di eventuali ridondanze, duplicazione, contraddizioni tra gli stessi) in base ai quali si formulano anche proposte di adeguamento (cfr. seconda colonna del Quadro n. 3);
- (ii) presenza nel documento di Analisi di Contesto di informazioni ed argomentazioni quali-quantitative in grado di supportare adeguatamente i diversi elementi della SWOT selezionati (cfr. seconda colonna del Quadro n. 3); procedendo quindi ad una prima segnalazione di integrazioni alla Analisi di Contesto.

Infine, nel Quadro n.4 sono individuati eventuali nuovi elementi della SWOT (non presenti nella bozza di PSR consegnata dall'Amministrazione) ricavabili dalla attuale analisi di contesto, ma che potrebbero utilmente supportare i fabbisogni della Priorità in oggetto.

In relazione al giudizio di chiarezza espositiva e di coerenza interna della SWOT, le proposte di adeguamento specificate nella seconda colonna del Quadro n. 3, in sintesi prevedono:

- l'integrazione del punto di forza F10, inserendo un esplicito riferimento alle aree ad alto valore naturalistico;
- di unificare il testo sia dei Punti di forza F11 ed F13, attraverso l'integrazione delle tematiche relative alla presenza di aree protette con quello della presenza della biodiversità, sia delle Minacce 20 e 23, in quanto sostanzialmente concernenti lo stesso concetto;
- di eliminare la sentenza M22 in quanto il concetto espresso sembra meglio rappresentato dalla O22; dalla analisi si deduce infatti un miglioramento delle strumentazioni di Piano e del sistema di partecipazione delle Amministrazioni al processo programmatico e si evince l'esistenza, a partire dalla metà degli anni 80, della pratica di conferimento volontario di superfici boscate o nude al demanio forestale regionale;
- di eliminare la sentenza F16, in contraddizione con quanto affermato nell'analisi in merito alla incompletezza dello stato di conoscenza della qualità delle acque; in ogni caso i dati forniti, mostrano un quadro eterogeneo in base al quale non appare possibile supportare l'elemento SWOT.



I risultati della valutazione sintetica riportata nella terza colonna del Quadro n. 3) evidenziano il diverso livello di completezza dell'Analisi di contesto in relazione ai diversi elementi della SWOT:

- sostanzialmente adeguato per i Punti di Forza F11, F12, F13, F17 per il Punto di Debolezza D22, e per le Minacce M20 ed M23;
- solo parzialmente adeguato e bisognoso di approfondimento/integrazione per i Punti di Forza F10, F14, F15, F16 di Debolezza D23 e M19;
- completamente assente (l'analisi non tratta il tema relativo all'elemento SWOT) per i Punti di Debolezza D18, D19, D20, D21 per le Opportunità O21, O23, per le Minacce M18, M21, M25 ed M27.

Si segnala che nella successiva Sottofase 5 conclusiva, saranno riepilogate descritte, anche alla luce dei risultati della Sottofase 4 (valutazione del sistema degli Indicatori di contesto) le parti dell'Analisi di contesto che si raccomanda di approfondire e completare.

Va infine osservato che già dalla attuale analisi del contesto emerge un ulteriore elemento integrabile nella analisi SWOT e che appare correlato ai fabbisogno della Priorità 4. Come illustrato nel Quadro n. 4 si tratta di una Minaccia associabile al FB 16 e concernente la necessità di una maggiore conoscenza dello stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee con il rafforzamento del sistema di monitoraggio.

Quadro 3 – Priorità 4: Analisi elementi della SWOT selezionati

<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
F10. Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale e paesaggistico	Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale, naturalistico e paesaggistico	L'analisi contiene informazioni qualitative e quantitative relative alla presenza di aree agricole ad alto valore naturalistico (HNVF), mentre risulta carente lo studio e la descrizione degli aspetti paesaggistici.
F11. Biodiversità vegetale ed animale legata alle favorevoli condizioni ambientali (aree SIC e ZPS)	F11 - F13 Presenza di aree protette (Riserve naturali Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale nel cui ambito vi è una rilevante biodiversità vegetale e faunistica	Tema presente nell'Analisi del contesto
12. Presenza di zone umide naturali e/o artificiali legate ai flussi di migrazione dell'avifauna		Tema presente nell'Analisi del contesto (pag 58)
F13. Presenza di aree protette (riserve naturali e parchi regionali) ed ambienti ad elevato valore naturalistico	F11 -F13 Vedi F11	Tema presente nell'Analisi del contesto
F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)		Non vi sono, nell'AC, dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - l'analisi dell'agricoltura biologica a pag.18 non dimostra la "crescente diffusione" e non tratta l'agricoltura integrata
F15. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione		L'analisi non evidenzia una diretta correlazione tra la disponibilità di alcune essenze erbacee, arbustive ed arboree e la protezione del terreno dall'erosione
F16. Buona qualità delle risorse idriche		La sentenza appare in contraddizione con quanto indicato nell'analisi (pag- 67) nella quale si afferma che lo stato di conoscenza della qualità delle acque risulta incompleto. I dati forniti, mostrano un quadro eterogeneo in base al quale non è possibile supportare l'elemento SWOT. Si consiglia pertanto di eliminare la sentenza dalla SWOT
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici		Tema presente nell'Analisi del contesto (pag. 74 e 80)
D18. Dispersione di rifiuti nell'ambiente		Non vi sono, nell'AC, dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT
D19. Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate		Non vi sono, nell'AC, dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT e più in generale l'analisi risulta carente rispetto al tema delle aree svantaggiate.



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
D20. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - da integrare da pag.61 (Lo stato delle foreste)
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	L'alta incidenza degli incendi boschivi costituisce una minaccia (M20-23) che tra l'altro, non sempre può essere correlata alla assenza di infrastrutture (a volte è la stessa presenza di infrastrutture viarie ad aumentare il rischio di incendi). Pertanto la sentenza potrebbe essere riformulata stralciano la frase "e alta incidenza di incendi boschivi".	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - da integrare. I dati dell'IFRS definiscono il livello di accessibilità della categorie forestali inventariate
D22. Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico		Tema presente nell'Analisi del contesto
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	Tale sentenza compare anche tra le Minacce (M27)	L'AC contiene i riferimenti alla carta della vulnerabilità approvata nel 2003, mentre esiste un aggiornamento approvato con Decreto 11 aprile 2011. Sarebbe opportuno introdurre un confronto tra le due carte per capire anche l'evoluzione del fenomeno
O18. Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali		Le tematiche relative sono frutto di conoscenze diffuse ed acquisite, pertanto non si ritiene necessaria una specifica integrazione dell'analisi di contesto (L'argomento è in parte anche presente in AC pag 66)
O19. Presenza di un quadro normativo (europeo, nazionale e regionale) a sostegno della valorizzazione della biodiversità		Tema presente nell'Analisi del contesto (pag. 53)
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese		Le tematiche relative sono frutto di conoscenze diffuse ed acquisite, pertanto non si ritiene necessaria una specifica integrazione dell'analisi di contesto
O21. Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - da integrare da pag.91 (Incendi)
O22. Definizione di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico favorendo il conferimento volontario dei terreni abbandonati	Definizione di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico e di desertificazione.	L'analisi dovrebbe essere integrata attraverso la descrizione degli strumenti di piano e delle eventuali carenze programmatiche. Dalla analisi si deduce comunque un miglioramento delle strumentazioni di Piano e del sistema di partecipazione delle Amministrazioni al processo programmatico e (Pag 63) si evince l'esistenza, a partire dalla metà degli anni 80, della pratica di conferimento volontario di superfici boscate o nude al demanio forestale regionale. L'importanza della gestione dei suoli a rischio d'abbandono è messa in evidenza anche in relazione al rischio di desertificazione (Pag. 88).
O23. Orientamenti comunitari volti ad incentivare bonifiche ed azioni per il risanamento ed il recupero del suolo e per la salute pubblica		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT
M18. Riduzione della fertilità dei terreni per la diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT
M19. Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari		L'AC contiene informazioni per quanto attiene alle emergenze fitosanitarie forestali (pag. 64) da integrare con quelle ambientali e alimentari.
M20. Aumento del numero di incendi e delle superfici percorse dal fuoco	Unificare M20-M23 Intensificazione del fenomeno degli incendi e aumento delle superfici percorse dal fuoco.	Tema presente nell'Analisi del contesto
M21. Erosione del germoplasma locale		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
M22. Mancanza dello sviluppo di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico	La sentenza sembra essere in contraddizione con il punto O22	D'analisi si deduce un miglioramento delle strumentazioni di Piano e del sistema di partecipazione delle Amministrazioni al processo programmatico, per cui la sentenza potrebbe essere meglio rappresentata dal punto O22.
M23. Rischio di intensificazione del fenomeno degli incendi boschivi	Unificare M20-M23	Tema presente nell'Analisi del contesto
M25. Eccessivo sfruttamento delle falde	Enunciato troppo generico	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT
M27. Aumento delle aree a rischio di desertificazione	La minaccia è già stata utilizzata nella D 23	Non vi sono nell'analisi del contesto dati o trend quantitativi che evidenziano l'aumento delle aree a rischio di desertificazione.

Quadro 4 – Priorità 4: Elementi di analisi SWOT aggiuntivi ricavabili dalla analisi di contesto

<i>Elementi della SWOT AGGIUNTIVI</i>	<i>Riferimento Analisi di contesto</i>	<i>Fabbisogno/i collegato</i>
M1.agg Incompleto stato di conoscenza della qualità delle acque superficiali e sotterranee	Gestione delle risorse idriche (Pag. 67)	16



3.5 PRIORITÀ 5 – *incentivare l'uso efficiente delle risorse per un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima*

➤ **Sottofase 1: Valutazione preliminare dei fabbisogni individuati**

Il documento di programmazione oggetto di Valutazione ex-ante evidenzia dei collegamenti logici tra le cinque "Focus Area" (FA) della **Priorità 5** e i Fabbisogni (FB) 18, 19, 20, 21, 22 e 23, (cfr. matrice superiore del Quadro n. 1.) individuati a seguito di questa prima fase del processo di programmazione (analisi SWOT e incontri con il partenariato)¹⁶. Tali fabbisogni pertanto appaiono, nel loro insieme, utili a definire una strategia non solo pertinente rispetto alle caratteristiche e ai bisogni del contesto regionale, ma anche coerente con la Priorità 5 dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

Tuttavia per essi, nello stesso Quadro n.1 si segnalano alcuni possibili miglioramenti nella formulazione:

- per il FB.18 si propone una riformulazione che ponga in evidenza la necessità di conseguire *una maggiore efficienza nell'uso della risorsa idrica a fini irrigui* facendo emergere maggiormente il concetto da "fabbisogno" anziché quello di "intervento";
- per il FB.19, si propone di evidenziare la necessità di aumentare la *produzione di energia da fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo delle imprese operanti nel settore agroindustriale* in modo da rendere più coerente il fabbisogno con le motivazioni espresse nel documento di programmazione, stralciando l'inciso "*riduzione della dipendenza da combustibili fossili*" in quanto tale condizione è una conseguenza del soddisfacimento del fabbisogno;
- per il FB.20, si propone di inserire la specifica "*operanti nei settori agricolo, agroindustriale e forestale*";
- per il FB.21 con la proposta di riformulazione si intende dare maggior risalto alla presenza di biomasse e scarti di lavorazione utilizzabili per la produzione di energia;
- per i FB.22 e 23 non si propongono riformulazioni.

La matrice inferiore del Quadro n.1 evidenzia, nel contempo, la sostanziale coerenza complessiva dei Fabbisogni definiti nel documento di programmazione e alcuni dei *Fabbisogni emersi dagli incontri di partenariato*, aventi quest'ultimi spesso una portata più trasversale, che travalica l'ambito stesso della Priorità 5. In particolare:

- l'auspicata *valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole e delle opportunità di diversificazione* (Fabbisogno del partenariato n.12) ed il *potenziamento delle filiere bio-energetiche e della produzione di energia da fonti rinnovabili* (Fabbisogno del partenariato n.24) seppur indirettamente e non completamente trovano corrispondenza con il FB21, per il quale è necessario favorire la creazione di nuove opportunità di lavoro (filiera bioenergetiche, produzione di biomasse, loro trasformazione e uso per l'alimentazione di impianti per la produzione di energia) coniugate con esigenze di tutela e salvaguardia ambientale;
- il FB.20 esprime la necessità di soddisfare il fabbisogno della diffusione delle innovazioni tecnologiche disponibili sul mercato incentivando le aziende ad adottare le *tecniche più moderne per ottenere risparmi nell'utilizzo di energia*; questa necessità può essere coniugata con il Fabbisogno del partenariato n.17 per il quale è necessario rinnovare il parco macchine e gli impianti in dotazione delle aziende operanti nei settori agricoli e forestali;
- i FB.21 e 22 espressi dal partenariato, relativi rispettivamente alla *razionalizzazione degli input agricoli* ed alla *gestione delle deiezioni zootecniche*, trovano parziale correlazione nell'ambito della Priorità 5 con il FB.22 per il quale è necessario procedere con una riduzione delle emissioni di CO2 e degli input di concimi chimici;
- *l'utilizzo efficiente della risorsa idrica per fini irrigui* (Fabbisogno del partenariato 23), trova piena corrispondenza con il FB.18;

¹⁶ Non sono qui considerati i FB 28, 29 e 30 a carattere trasversale, già valutati nell'ambito della Priorità 1.



- il FB.25 espresso dal partenariato di *migliorare la capacità di fissazione del carbonio nei suoli agricoli e nelle foreste* trova piena corrispondenza con i FB.22 e 23 per i quali è necessario procedere sia con una riduzione delle emissioni di CO2 e degli input di concimi chimici, sia Incrementando/salvaguardando il contenuto di carbonio organico nei suoli, attraverso l'adozione di pratiche agronomiche conservative e la realizzazione di impianti di colture permanenti.

Quadro 1 – Priorità 5: matrici coassiali tra Fabbisogni definiti nel PSR – Focus Area – Fabbisogni derivanti dal partenariato

FOCUS AREA PRIORITA' 5						
5a .Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	X					
5b, Rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare		X	X			
5c. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari a fini della bioeconomia		X		X		
5d. Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura					X	
5e. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale					X	X
FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR →	FB	FB	FB	FB	FB	FB
	18	19	20	21	22	23
FABBISOGNI PARTENARIATO (*)						
12. Valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole e le opportunità di diversificazione				V		
17. Rinnovo del parco macchine e impianti			V		V	
21. Razionalizzazione e riduzione dell'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti inquinanti le acque e fonte di gas serra					V	
22. Miglioramento della sostenibilità ambientale dei sistemi di gestione ed utilizzazione delle deiezione zootecniche					V	V
23. Efficiente utilizzo delle risorse idriche	V					
24.Potenziamento delle filiere bio-energetiche e della produzione di energia da fonti rinnovabili				V		
25. Migliorare la capacità di fissazione del carbonio nei suoli agricoli e nelle foreste					V	V

(*) dal documento "Analisi preliminari" (dicembre 2013) – Valutazione ex-ante PSR 2014-2020.

X = collegamento definito nel documento di programmazione; V= collegamento verificato dal Valutatore

FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR
18. Incentivare il settore agro forestale all'uso efficiente delle risorse idriche a fini irrigui. <u>Maggiore efficienza dell' uso della risorsa idrica a fini irrigui</u>
19. Riduzione della dipendenza energetica da combustibili fossili nei settori agricolo ed agroalimentare ed incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Incrementare la produzione ed il consumo di energia da fonti rinnovabili nei settori agricolo, agroindustriale e forestale.
20. Aumento del <u>Aumentare l'efficienza</u> energetica delle imprese <u>operanti nei settori agricolo, agroindustriale e forestale</u> nell'ottica del risparmio energetico e del contenimento dei costi.
21. Incremento di produzioni di biomasse legnose e valorizzazione a fini energetici di sottoprodotti scarti e rifiuti (scarti zootecnici) nell'ottica del contenimento delle emissioni dei gas clima alteranti <u>Valorizzare a fini energetici le produzioni di biomasse legnose, i sottoprodotti e gli scarti di produzione dei settori agricolo e forestale, anche nell'ottica del contenimento delle emissioni dei gas clima alteranti</u>
22. Riduzione delle emissioni di CO2 derivanti da una limitazione degli input energetici nella gestione colturale aziendale (riduzione del numero e della profondità delle lavorazioni, ammodernamento e manutenzione parco macchine).
23. Incrementare il contenuto di carbonio organico nei suoli attraverso l'utilizzo di pratiche agronomiche conservative, e di nuovi imboschimenti, in particolare e di colture agrarie sempreverdi con accrescimento della resilienza.
27.transv. Rafforzamento del sistema infrastrutturale e della logistica che influenza la competitività e la sostenibilità delle imprese e dei territori.



➤ **Sottofase 2: Selezione degli elementi della SWOT che giustificano/determinano i fabbisogni**

La matrice di correlazione riportata nel Quadro n. 2 evidenzia che tutti i fabbisogni della priorità 5 sono sostenuti da elementi della SWOT.

A supporto del FB 18 dalla SWOT emergono punti di debolezza legati al degrado dell'ambiente ed ai fenomeni di desertificazione (D23-M27) a cui un uso irrazionale e/o uno spreco (D24) della risorsa idrica certamente contribuisce. La ricerca di una maggiore efficienza nell'uso della risorse idrica, agevolata da una maggior attenzione alla sostenibilità ambientale (O20), deve rispondere anche alle minacce di una possibile minore disponibilità della risorsa legata alle modifiche dell'andamento climatico (M24) ed all'eccessivo sfruttamento delle falde (M25).

Rispetto ai FB 19 e 21 la SWOT evidenzia una adeguata disponibilità di biomassa di origine agricola (F15) Parte di queste risorse comunque sono minacciate da fenomeni di incendi (M20-23).

I FB 20 e 22 si basano sul miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (O5) unitamente ad una crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto (F14) ma rispondono anche al necessario adeguamento delle dotazioni tecnologiche e del grado di meccanizzazione delle aziende agricole (D1 AGG).

Infine il FB 23 trova delle interconnessioni con il FB 21 con il quale condivide, relativamente al settore forestale, la debolezza di un sistema di gestione non codificato adeguatamente (D20) e della carenza di infrastrutture), oltre che le minacce di incendi (M20-23).

Quadro 2 – Priorità 5: matrice tra fabbisogni ed elementi analisi SWOT

Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni					
	18	19	20	21	22	23
D7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile			X		X	
D13. Bassa incidenza e frammentarietà delle superfici boscate private, e bassa redditività delle risorse forestali				X		X
D20. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale				X		X
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi				X		X
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	X					X
D24. Gravi inefficienze del sistema di distribuzione irriguo ed idrico da imputare principalmente alle perdite di rete	X					
F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica)	X		X		X	
F15. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione		X		X		X
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici	X			X		
F18. Passaggio ad un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, un'economia de-carbonizzata e competitiva (investimenti finanziati a ridurre le emissioni di carbonio e a fare un uso efficiente di energia e risorse)		X	X		X	
O5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker)			X		X	
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	X		X			
O21. Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento				X		X
O24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili		X		X		



Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni					
	18	19	20	21	22	23
O25. Buone potenzialità di sviluppo della green economy		X		X	X	
M2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative			X			
M20. Aumento del numero di incendi e delle superfici percorse dal fuoco				X		X
M23. Rischio di intensificazione del fenomeno degli incendi boschivi				X		X
M24. Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua;	X				X	
M25. Eccessivo sfruttamento delle falde	X					
M26. Difficoltà di stabilire una tariffazione adeguata dei consumi idrici in agricoltura su base regionale	X					
M27. Aumento delle aree a rischio di desertificazione	X					

➤ **Sottofase 3: Valutazione della fondatezza degli elementi della SWOT**

In questa sottofase (cfr. Quadro n.3) si procede alla valutazione degli elementi della SWOT presenti nella bozza e selezionati per i diversi fabbisogni, secondo due principali criteri:

- (iii) chiarezza espositiva e coerenza "interna" degli elementi della SWOT (assenza/riduzione di eventuali ridondanze, duplicazione, contraddizioni tra gli stessi) in base ai quali si formulano anche proposte di adeguamento (cfr. seconda colonna del Quadro n.3);
- (iv) presenza nel documento di Analisi di Contesto di informazioni ed argomentazioni quali quantitativi in grado di supportare adeguatamente i diversi elementi della SWOT selezionati (cfr. terza colonna del Quadro n.3); procedendo quindi ad una prima segnalazione di integrazioni alla Analisi di Contesto.

Infine, nel Quadro n. 4 sono individuati eventuali nuovi elementi della SWOT (non presenti nella bozza) ricavabili dalla attuale analisi di contesto, ma che potrebbero utilmente supportare i fabbisogni della Priorità in oggetto.

In relazione al giudizio di chiarezza espositiva e di coerenza interna della SWOT reciproca, le proposte di adeguamento specificate nella seconda colonna del Quadro n. 3, in sintesi prevedono:

- per la sentenza D13 di mantenere distinti i tre elementi che la compongono;
- riformulare la D21 stralciando la frase "e alta incidenza di incendi boschivi" in quanto essa è già contemplata come una minaccia (M20-23);
- di eliminare la sentenza D23 in quanto il concetto è meglio rappresentato nella sentenza (M27);
- di unificare i testi delle sentenze F18, O24 ed O25 in quanto sostanzialmente concernenti lo stesso concetto;
- di unificare i testi delle Minacce 20 e 23, in quanto sostanzialmente concernenti lo stesso concetto;
- di eliminare la sentenza M26 in quanto l'enunciato fa parte dei requisiti di condizionalità ex-ante (tra l'altro richiamate al punto 287 delle osservazioni informali all'Accordo di partenariato);

I risultati della valutazione sintetica riportata nella terza colonna del Quadro n.3 evidenziano il diverso livello di completezza dell'Analisi di contesto in relazione ai diversi elementi della SWOT:

- sostanzialmente adeguato per il Punto di Debolezza D7, per le Opportunità O5, O20, e per le Minacce M20 ed M23;
- solo parzialmente adeguato e bisognoso di approfondimento/integrazione per i Punti di Forza F14, F15, F17 di Debolezza D13, D20, D21, D23, D24 e per la Minaccia M24 e M27;
- completamente assente (l'analisi non tratta il tema relativo all'elemento SWOT) per le Opportunità O21, O24, O25 per le Minacce M25 ed M26.



Si segnala che nella successiva Sottofase 5 conclusiva saranno riepilogate e descritte, anche alla luce dei risultati della Sottofase 4 (valutazione del sistema degli Indicatori di contesto) le parti dell'Analisi di contesto che si raccomanda di approfondire e completare.

Va infine osservato che già dalla attuale analisi del contesto emergono ulteriori elementi integrabili nella analisi SWOT che appaiono correlati ai fabbisogni della Priorità 5. Come illustrato nel Quadro n. 4 si tratta di tre punti di forza relativi alla buona diffusione di sistemi di irrigazione a maggiore efficienza, alla consistente superficie oggetto di interventi di rimboschimento e alla gestione centralizzata delle foreste, di un punto di debolezza legato al basso grado ed intensità di meccanizzazione delle aziende agricole, dell'opportunità di disponibilità di biomassa da residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura ed infine della minaccia conseguente all'accentuazione di fenomeni che conducono al deperimento del bosco.

Quadro 3 – Priorità 5: Valutazione degli elementi della SWOT selezionati

<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
D7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile		Le tematiche relative sono frutto di conoscenze diffuse ed acquisite, pertanto non si ritiene necessaria una specifica integrazione dell'analisi di contesto
D13. Bassa incidenza e frammentarietà delle superfici boscate private, e bassa redditività delle risorse forestali	L'enunciato comprende 3 elementi che dovrebbero essere mantenuti distinti tra loro e più chiaramente indicati	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - da integrare da pag.61 (Lo stato delle foreste - dati in contrasto con PFR) La sentenza di Bassa incidenza delle superfici boscate private, non è avvalorata dalla Analisi di contesto del Piano Forestale Regionale , per il quale vi è un sostanziale equilibrio tra la proprietà pubblica e privata
D20. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - da integrare da pag.61 (Lo stato delle foreste). La sentenza comunque appare confermata dal documento dall'analisi allegata al Piano Forestale Regionale
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	L'alta incidenza degli incendi boschivi costituisce una minaccia (M20-23) che tra l'altro, non sempre può essere correlata alla assenza di infrastrutture (a volte è la stessa presenza di infrastrutture viarie ad aumentare il rischio di incendi). Pertanto la sentenza potrebbe essere riformulata stralciano la frase "e alta incidenza di incendi boschivi"	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - da integrare da pag.61 (Lo stato delle foreste) I dati dell'IFRS definiscono il livello di accessibilità della categorie forestali inventariate
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	Tale sentenza compare anche tra le Minacce (M27)	L'AC contiene i riferimenti alla carta della vulnerabilità approvata nel 2003, mentre esiste un aggiornamento approvato con Decreto 11 aprile 2011. Sarebbe opportuno introdurre un confronto tra le due carte per capire anche l'evoluzione del fenomeno
D24. Gravi inefficienze del sistema di distribuzione irriguo ed idrico da imputare principalmente alle perdite di rete		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - unificare ed integrare paragrafo 229 di pag. 20 e paragrafo di pag.97 (Irrigazione)
F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica)		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - l'analisi dell'agricoltura biologica a pag.20 non dimostra la "crescente diffusione"
F15. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno	La disponibilità di biomassa dovrebbe essere considerata punto di forza anche per la produzione di energia. Modificare "Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa,in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione e di costituire una fonte di energia rinnovabile)	Nel paragrafo "Le biomasse e la produzione di energia (pag.104) del cap. 5.3 (Utilizzo delle fonti rinnovabili) è fornito una ampio quadro informativo, da integrare con quantificazione Indicatori comuni o proxy



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici	Modificare "Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici in agricoltura"	Nel cap. 4.1 , paragrafi relativi al consumo di concimi, ai compost e agli agrofarmaci (pag- 74 - 81) è fornito un ampio quadro informativo da integrare con l'evoluzione negli ultimi anni nel consumo di agrofarmaci, distinti per classi di tossicità/nocività
F18. Passaggio ad un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, un'economia decarbonizzata e competitiva (investimenti finanziati a ridurre le emissioni di carbonio e a fare un uso efficiente di energia e risorse)	Enunciato troppo generico che si consiglia di eliminare o di unire con O 24 e O25	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - da integrare da pag 101
O5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker)	L'enunciato appare in contrasto con D7 e se ne consiglia l'eliminazione	Le tematiche relative sono frutto di conoscenze diffuse ed acquisite, pertanto non si ritiene necessaria una specifica integrazione dell'analisi di contesto
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese		Le tematiche relative sono frutto di conoscenze diffuse ed acquisite, pertanto non si ritiene necessaria una specifica integrazione dell'analisi di contesto
O21. Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - da integrare da pag.61 (Lo stato delle foreste)
O24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili	Enunciato troppo generico che si consiglia di eliminare o di unire con F 18 e O25	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT - da integrare da pag 101
O25. Buone potenzialità di sviluppo della green economy	Enunciato troppo generico e poco chiaro si consiglia di eliminare o di unire con F 18 e O25	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT
M20. Aumento del numero di incendi e delle superfici percorse dal fuoco	Unificare M20-M23 Intensificazione del fenomeno degli incendi e aumento delle superfici percorse dal fuoco.	Nel paragrafo "Incendi" (pag.104) del cap. 4.4 è fornito una ampio quadro informativo
M23. Rischio di intensificazione del fenomeno degli incendi boschivi	Unificare M20-M23 Intensificazione del fenomeno degli incendi e aumento delle superfici percorse dal fuoco.	vedi M20
M24. Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua	Enunciato troppo generico	Analisi presente (pag- 95) ma che non supporta adeguatamente l'elemento SWOT sarebbe opportuno integrare con i dati del Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) derivanti dalla elaborazione dell'andamento delle precipitazioni nell'ottantennio 1920-2000
M25. Eccessivo sfruttamento delle falde	Enunciato troppo generico	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT
M26. Difficoltà di stabilire una tariffazione adeguata dei consumi idrici in agricoltura su base regionale	Enunciato troppo generico e poco chiaro e comunque in contrasto con la condizionalità ex-ante, si consiglia di eliminare	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento SWOT ed inoltre fa parte dei requisiti di condizionalità ex-ante (tra l'altro richiamate al punto 287 delle osservazioni informali all'Accordo di partenariato)
M27. Aumento delle aree a rischio di desertificazione	La minaccia è già stata considerata come elemento di debolezza	Vedi D23



Quadro 4 – Priorità 5: Elementi di analisi SWOT aggiuntivi ricavabili dalla analisi di contesto

<i>Elementi della SWOT AGGIUNTIVI</i>	<i>Riferimento Analisi di contesto</i>	<i>Fabbisogno/i collegato/i</i>
D1-AGG - basso grado ed intensità di meccanizzazione delle aziende agricole	Per le aziende siciliane risulta un grado di meccanizzazione dei terreni (in termini di potenza disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata) e un'intensità di meccanizzazione (in termini di potenza disponibile per unità di lavoro) decisamente più bassi (rispettivamente 9,9 kw e 60,2 kw nelle aziende siciliane; 15,6 kw e 89,9 kw nelle aziende italiane). pag 105 AC	20
F1-AGG - buona diffusione di sistemi di irrigazione a maggiore efficienza	Il 40% della sup. irrigua utilizza il sistema della microirrigazione (dato nazionale al 17,5%)	18
F2-AGG – consistente superficie oggetto di interventi di rimboscimento nel periodo 1950-1970	L'aumento della superficie forestale dal dopoguerra ad oggi a seguito di rimboschimenti (che dal RFR risultano il 36% della intera superficie forestale) conduce ad una maggiore disponibilità di biomassa derivante sia da interventi selvicolturali che da utilizzazioni di fine turno, ormai prossime per i primi rimboschimenti effettuati pag 63 AC	21
F3-AGG - gestione Centralizzata delle foreste (ARFS)	L'Azienda Foreste Demaniali gestisce una superficie pari ad ha 177.036 ettari di formazioni forestali o pre-forestali, sia demaniale, sia di proprietà di Enti, Comuni e privati, ed è quindi il principale gestore dei boschi dell'isola pag 63 AC	21
O2-AGG - disponibilità di biomassa da residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura	Presenza di scarti e residui, provenienti dai settori agricolo, forestale e dell'agroindustria utilizzabile per la produzione di bioenergia pag 105 AC	19
M1-AGG - accentuazione di fenomeni che conducono al deperimento del bosco	La persistenza di fattori predisponenti incide sempre più sui popolamenti forestali, indebolendoli fino a renderli meno reattivi agli attacchi di insetti e patogeni opportunisti che ne aggravano lo stato di salute fino alla morte, dando origine al cosiddetto "deperimento del bosco" pag 64 AC	21



3.6 PRIORITÀ 6 – *adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*

➤ **Sottofase 1: Valutazione preliminare dei fabbisogni individuati**

Come illustrato nella matrice superiore del Quadro n.1, i Fabbisogni (FB) 5, 6, 24, 25, 26 individuati nel documento di programmazione risultano adeguatamente correlati con le tre Focus Area (FA) della Priorità 6 definite nel Regolamento, rappresentandone una declinazione¹⁷. Alla FA.6A (*Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, nonché l'occupazione*) si collegano i Fabbisogni 5, 6, 24 e 25, i quali, insieme al FB.26 sono correlati anche alla FA.6B (*Stimolare lo sviluppo nelle zone rurali*). La FA.6C (*Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) nelle zone rurali*) risponde in forma diretta al FB.26 ma soddisfa anche parte del FB.25.

Sono tuttavia da segnalare alcuni possibili miglioramenti nella formulazione sintetica¹⁸ dei Fabbisogni, volti principalmente a rafforzarne la chiarezza espositiva e a meglio delimitarne il significato e la funzione. Ciò anche nella opinione dell' inopportunità di introdurre, già nella definizione sintetica dei Fabbisogni, anche l'individuazione dei possibili interventi/azioni attraverso i quali soddisfarli¹⁹. Nel Quadro 1 sono pertanto proposte alcune riformulazioni dei Fabbisogni, scaturite dalle seguenti valutazioni:

- con la nuova formulazione dell'FB.5 (*Incentivare avvio e sviluppo di attività economiche extra agricole e nuove opportunità occupazionali per giovani e donne nelle aree rurali*) si ritiene più opportuno valorizzare il sostegno alle nuove attività extra agricole e le opportunità occupazionali che questo implica; il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali è un obiettivo di carattere generale che si raggiunge con l'attuazione integrata e sinergica di più misure del piano; nella nuova formulazione il fabbisogno integra anche la necessità di indirizzare il sostegno verso i giovani e le donne data le critiche performance degli indicatori occupazionali di genere e di età e i punti di attenzione manifestati dal partenariato;
- il FB.6 così come formulato appare ridondante rispetto al FB.5; si propone la sua riformulazione (*Incentivare il ricambio generazionale e la qualificazione del capitale umano del settore agricolo*) per valorizzare la necessità (più volte evidenziata sia dal partenariato, sia nell'analisi di contesto) di facilitare il ricambio generazionale dei conduttori agricoli;
- il FB.24, così come formulato, sembra essere volto a promuovere modelli sperimentali con tipiche azioni di Cooperazione (come ad esempio la sottomisura 16.9) che presuppongano una forte interazione fra attori locali e misure diverse del PSR implicate. Anche se la mancanza di servizi caratterizza le aree prettamente rurali, queste attività di diversificazione possono trovare un substrato fertile di crescita anche in aree periurbane, dove tra l'altro potrebbero garantire la permanenza e la valorizzazione delle attività agricole. Pertanto con la nuova formulazione (*Favorire la sperimentazione di modelli innovativi di welfare con il coinvolgimento e la cooperazione delle imprese agricole*) si propone di non circoscrivere il fabbisogno alle sole aree rurali e di porre l'accento sulla necessità di innovare i modelli di welfare che coinvolgono il settore agricolo per sostanziare il concetto di agricoltura sociale;
- relativamente al FB.25 si propone di mettere a fuoco almeno due dei percorsi possibili che i partenariati locali potranno intraprendere nelle politiche di sviluppo: il primo riguarda il sostegno ai servizi essenziali per migliorare la qualità della vita per la popolazione residente; il secondo riguarda la valorizzazione del territorio a fini economici, per lo sviluppo delle attività di diversificazione collegate al turismo ed alla gestione del patrimonio culturale. Pertanto si propone di "scindere" il fabbisogno in due, creando quindi un nuovo fabbisogno che valorizzi la necessità evidenziata sia nella SWOT, sia negli incontri di partenariato, di valorizzare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale con un approccio omogeneo e sistemico tra le diverse politiche e componenti interessate. Il fabbisogno fa leva sulle molteplici opportunità che si presentano in termini di flussi turistici potenziali, ricchezza del patrimonio anche enogastronomico e intende rivolgersi alla risoluzione degli altrettanto molteplici punti di debolezza relativi all'inefficienza della gestione del patrimonio rurale, all'inadeguata valorizzazione dei prodotti tipici,

¹⁷ Non sono qui considerati i FB 2 e 3 (nel documenti di programmazione correlati alla Priorità 4) e i FB 28, 29 e 30 in quanto ritenuti a carattere orizzontale o comunque da valutare dal "punto di vista" della Priorità 1.

¹⁸ Definizione limitata ad un massimo di 128 caratteri, spazi esclusi, come previsto dal "template" del PSR.

¹⁹ Eventualmente, una indicazione degli interventi o delle modalità attraverso i quali soddisfare i Fabbisogni può essere riportata, con finalità esplicativa, nella loro descrizione più estesa (cfr. "schede fabbisogni" nella sottofase conclusiva).



al carente raccordo fra soggetti locali ed alle debole capacità di governance dei processi, sfruttando le possibilità di integrazione offerte dai nuovi strumenti comunitari.

La matrice inferiore del Quadro n.1 evidenzia, nel contempo, la sostanziale coerenza complessiva dei Fabbisogni definiti nel documento di programmazione e alcuni dei *Fabbisogni emersi dagli incontri di partenariato*, aventi quest'ultimi, spesso una portata più trasversale. In particolare:

- le esigenze, poste dal partenariato, di rafforzare la multifunzionalità delle aziende agricole valorizzando le opportunità di diversificazione che questo comporta (Fabbisogno del partenariato n.12) nonché di sostenere l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura (fabbisogno n. 13) trovano ampio accoglimento nel FB.5 e nel FB.6;
- il fabbisogno del partenariato n.16 ("Favorire la nuova occupazione e la certificazione sociale") è intercettato sia dal FB.5, sia dal FB.24;
- il fabbisogno del partenariato n.15 ("Migliorare la viabilità rurale e il sistema dei trasporti") trova collocazione nel FB.26 relativamente alle reti telematiche ma al momento non è possibile stabilire se sarà anche soddisfatto dal FB.25 relativamente alle infrastrutture legate alla mobilità;
- il fabbisogno del partenariato n.26 ("Rafforzare e migliorare l'approccio LEADER") risulta coerente con la nuova formulazione proposta dal valutatore per il FB.25 che essenzialmente valorizza l'approccio di sistema mirato su obiettivi specifici. Verificare la formattazione della tabella ed uniformarla a quella delle tabelle inserite negli altri paragrafi dell'elaborato.

Quadro 1 – Priorità 6: matrici coassiali tra Fabbisogni definiti nel PSR – Focus Area – Fabbisogni derivanti dal partenariato

FOCUS AREA PRIORITA' 6					
6.a: Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, nonché dell'occupazione	X	X	X	X	
6.b: Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	X	X	X	X	X
6.c: Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.				X	X
FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR →	F.5.	F.6.	F.24.	F.25.	F.26.
FABBISOGNI PARTENARIATO (*)					
12. Valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole e le opportunità di diversificazione	V	V	V		
13. Sostenere l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura	V	V	V		
15. Migliorare la viabilità rurale e sistema di trasporti e reti				V	V
16. Favorire la nuova occupazione e la certificazione sociale	V	V	V		
19. Mantenimento e ripristino degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale					
24. Potenziamento delle filiere bio-energetiche e della produzione di energia da fonti rinnovabili	V			V	
26. Rafforzare e migliorare l'approccio LEADER				V	

(*) dal documento "Analisi preliminari" (dicembre 2013) – Valutazione ex-ante PSR 2014-2020.

X = collegamento definito nel documento di programmazione; V= collegamento verificato dal Valutatore

FABBISOGNI DEFINITI NELLA BOZZA DI PSR
5. Incentivare l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra agricole e <u>miglioramento dell'attrattività dei territori rurali e nuove opportunità occupazionali per giovani e donne nelle aree rurali</u>
6. Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani e la creazione di nuove imprese. <u>Incentivare il ricambio generazionale e la qualificazione dei giovani agricoltori</u>
24. Favorire la cooperazione tra le imprese agricole per la sperimentazione di nuovi e più efficaci modelli di welfare in grado di valorizzare il capitale umano e sociale dei territori rurali favorendo la creazione di nuove figure lavorative. <u>Favorire la sperimentazione di modelli innovativi di welfare con il coinvolgimento e la cooperazione delle imprese agricole</u>
25. <u>Miglioramento della qualità della vita e dei servizi di base anche attraverso la creazione e lo sviluppo delle infrastrutture su piccola scala attraverso strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Migliorare la dotazione di infrastrutture e servizi alla popolazione nell'ambito di strategie di sviluppo locali e partecipate; 25 bis. Sostenere azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali</u>
26. Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali.

➤ **Sottofase 2: Selezione degli elementi della SWOT che giustificano/determinano i fabbisogni**

La matrice di correlazione riportata nel Quadro n. 2 evidenzia che tutti i fabbisogni della Priorità 6 sono sostenuti da un certo numero di elementi (Punti di Forza, di Debolezza, Opportunità e Minacce) enunciati nella SWOT elaborata in fase di programmazione. In altri termini, gli elementi della SWOT identificano alcune significative caratteristiche o dinamiche socio economiche della regione che "giustificano", in modo più o meno significativo, i fabbisogni relativi alla Priorità 6.

Come in precedenza evidenziato il FB.5 (*Incentivare l'avvio e sviluppo di attività economiche extra agricole e nuove opportunità occupazionali per giovani e donne nelle aree rurali*) fa leva sulla buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività, come fattorie sociali e didattiche, agriturismo, etc. e su un tessuto di micro e piccole imprese di settori produttivi diversi dall'agricoltura, in grado di attivare interconnessioni tra le filiere, compresi gli operatori del terzo settore (punti di forza F.7, F.8, F.19), sfruttando anche il progressivo rafforzamento del sistema pubblico e privato di informazione, formazione, consulenza e accompagnamento al consolidamento e allo start up delle PMI (O34).

Opportunità occupazionali possono intercettare la crescita del comparto delle energie rinnovabili e dall'associazionismo in ambito sociale ed ambientale (O.24, O.26) ma è opportuno, in questa sede, evidenziare alcuni importanti debollezze come la bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio); la carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione specialmente nelle aree rurali (D9.D26, D31, D32), aggravate dal contesto fiscale e normativo non adeguato alle esigenze delle PMI (M369).

Il FB.24 (*Favorire la sperimentazione di modelli innovativi di welfare con il coinvolgimento e la cooperazione delle imprese agricole*) intercetta le esperienze innovative che si stanno sviluppando nella Regione in termini di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private e di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali (F20, F21), grazie anche alla presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore (F19). Il fabbisogno fa leva sul crescente interesse verso l'agricoltura sociale e l'offerta di servizi e le sinergie tra agricoltura, ambiente ed iniziative sociali (O 13, O26. O27); il sostegno che presuppone può migliorare l'integrazione tra interventi sociali e interventi afferenti ad altre politiche (ad es. della formazione, dell'istruzione e della sanità, per l'occupazione (D44) e, attraverso l'integrazione delle altre politiche, la parziale inadeguatezza delle risorse umane degli Enti Locali impegnate nelle politiche sociali, facendo leva sulla rilevanza strategica dell'inclusione sociale e lotta alla povertà delle politiche di Europa 2020 con e l'inserimento di target appositi e di concentrazione tematica su tali aspetti (O28).

Il FB.25 fa leva sulla presenza e sulle potenzialità di crescita di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) e sulla esperienza maturata nel campo della programmazione concertata e di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale (F23. F24, O30 O31). E' supportato dalla carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali (D26, D32) e di raccordo tra i soggetti locali (D30), dai fenomeni crescenti di povertà e di disagio sociale (D25), aggravati dall'indebolimento delle azioni volte alla riduzione del disagio e alla promozione dell'inclusione sociale a seguito della riduzione delle risorse pubbliche di settore (M33).

Tutti gli elementi SWOT relativi al patrimonio rurale ambientale e storico culturale sono sufficienti a supportare un ulteriore fabbisogno, proposto dal valutatore F25 bis *Sostenere azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali*: in termini di punti di Forza il fabbisogno fa leva, sulla del patrimonio storico, culturale, naturalistico ed ambientale e sull'incremento delle presenze in strutture agrituristiche e del turismo rurale (F10, F13, F22); è supportato da debollezze rappresentate dalla scarsa consapevolezza delle popolazioni locali dell'alto pregio delle aree protette (parchi regionali riserve naturali) e del potenziale ruolo economico e sociale delle stesse, dalla gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale (D28. D29) e declinate



anche nella difficoltà di promozione sinergica di assets culturali e naturali e nella mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale (M32, M17).

Il FB.26 *Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali* intercetta il rischio di digital divide dovuto all'assenza delle infrastrutture di banda larga in alcune aree rurali (D31, 32) che aumenta il rischio di isolamento dovuto alla assenza di infrastrutture stradali e ferroviarie.

Quadro 2 – Priorità 6: matrice tra fabbisogni ed elementi della analisi SWOT (uniformare formattazione della tabella a quella delle altre tabelle riportate nell'elaborato)

Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni				
	5	6	24	25	26
F5. Buona presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono e di produzioni tipiche e di eccellenza apprezzate sui mercati	X				
F7. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)	X		X		
F8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere	X				
F10. Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale e paesaggistico	X			X	
F13. Presenza di aree protette (riserve naturali e parchi regionali) ed ambienti ad elevato valore naturalistico;	X			X	
F19. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	X		X	X	
F20. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private			X	X	
F21. Presenza di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali;			X	X	
F22. Aree rurali con ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali	V			X	
F23. Presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale;			X	X	
F24. Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale			X	X	
D9. Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)	X	X			
D12. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività	X	X			
D14. Elevati tassi di disoccupazione giovanile	X	X			
D15. Difficoltà nel ricambio generazionale	X	X			
D18. Dispersione di rifiuti nell'ambiente	X			X	
D19. Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate;	X	X			
D25. Elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale			X	X	
D26. Carenze di infrastrutture materiali e immateriali a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	X	X	X	X	X
D27. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	X	X	X	X	
D28. Mancata consapevolezza delle popolazioni locali dell'alto pregio delle aree protette (parchi regionali riserve naturali) e del potenziale ruolo economico e sociale delle stesse	X			X	
D29. Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale	X	X		X	
D30. Insufficiente raccordo tra i soggetti locali			X	X	
D31. Rischio di <i>digital divide</i> in alcune aree rurali					X
D32- Assenza di alcune infrastrutture (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) specialmente nelle aree rurali	X	X		X	X
D39. Carenze di competenze adeguate all'interno della PA sulle tematiche dell'innovazione (mancanza di una cultura dell'innovazione nella PA)			X		
D41. Debole capacità di governance della pubblica amministrazione ed eccessiva burocratizzazione			X	X	
D42. Assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione				X	
D44. Carente integrazione tra interventi sociali e interventi afferenti ad altre politiche (ad es. della formazione, dell'istruzione e della sanità, per l'occupazione			X	X	



Elementi della analisi SWOT	Fabbisogni				
	5	6	24	25	26
D45. Insufficienza e parziale inadeguatezza delle risorse umane degli EELL (Enti Locali) impegnate nelle politiche sociali			X	X	
O2. Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (<i>smart communities, social innovation</i>)			X	X	X
O5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei <i>decision maker</i>)			X		
O6. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	X		X		
O7. Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL - LEADER)			X	X	
O11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)	X			X	
O12. Maggiore orientamento al rafforzamento dell'integrazione tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo:	X	X		X	
O13. Incremento delle presenze in strutture agrituristiche e del turismo rurale :Crescente interesse nel campo dell'agricoltura sociale e dell'offerta di servizi	X	X	X	X	
O14. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	X	X		X	
O18. Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali	X			X	
O24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili	X				
O26. Rafforzamento dell'integrazione delle sinergie tra agricoltura, ambiente ed iniziative sociali			X		
O27. Potenziamento dell'agricoltura sociale			X		
O28. Indicazione a livello comunitario della rilevanza strategica dell'inclusione sociale e lotta alla povertà (inserimento in Europa 2020 di target appositi e previsione nella proposta di regolamento FSE di un "obbligo" di concentrazione tematica su tali aspetti)				X	
O29. Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati	X	X	X	X	
O30. Presenza di partenariati già costituiti per interventi di sviluppo sostenibile e integrato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni)				X	
O31. Potenzialità di crescita del partenariato locale				X	
O32. Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile					X
O34. Rafforzamento del sistema pubblico e privato di informazione, formazione, consulenza e accompagnamento al consolidamento e allo start up delle PMI	X	X			
O35. Nuove opportunità di valorizzazione degli assets naturali e culturali, rispetto alle passate programmazioni, offerte dall'impiego del FEASR in ambiti quali il turismo (in particolare, finanziamenti per la blue economy) o dalla sinergia con altri Fondi.	X	X		X	
M6. Progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano		X		X	
M7. Progressivo divario dei margini reddituali per effetto dell'aumento dei costi di produzione (ad esempio: energia, trasporti, carburanti, etc) e della riduzione dei prezzi di vendita	X				
M9. Ampiezza del fenomeno dell'estorsione e distorsione della libera concorrenza derivante da imprese legate all'operato della criminalità organizzata	X	X		X	
M10. Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese, soprattutto in termini di standard di erogazione e qualità dei servizi ed accessibilità intermodale agli stessi (soprattutto con riferimento ai servizi essenziali);				X	X
M11. Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali				X	
M14. Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità				X	
M17. Difficoltà di promozione sinergica di assets culturali e naturali laddove i due sistemi presentino gradi di maturazione diversa				X	
M29. Recrudescenza del fenomeno della microcriminalità nelle aree rurali (da eliminare?)			X	X	
M30. Fenomeni di esclusione e marginalità che possono mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese			X	X	
M32. Mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale e canalizzazione delle risorse verso le aree più forti dal punto di vista competitivo	X			X	
M33. Indebolimento delle azioni volte alla riduzione del disagio e alla promozione dell'inclusione sociale, a causa della riduzione delle risorse pubbliche di settore			X	X	
M36. Contesto fiscale e normativo non adeguato alle esigenze delle PMI	X	X			



➤ **Sottofase 3: Valutazione della fondatezza degli elementi della SWOT**

In questa sottofase, ugualmente a quanto già svolto per le precedenti Priorità, (cfr. Quadro n.3) si procede alla valutazione degli elementi della SWOT presenti nella bozza e selezionati per i diversi fabbisogni, secondo due principali criteri della chiarezza espositiva e della loro fondatezza in base a quanto fornito dall'Analisi di Contesto.

In relazione al giudizio di chiarezza espositiva e di coerenza interna della SWOT le proposte di adeguamento specificate nella seconda colonna del Quadro n.3, in sintesi prevedono:

- l'integrazione del punto di forza F10, con un esplicito riferimento alle aree ad alto valore naturalistico. (Cfr Priorità 4);
- il punto di forza F22 (Aree rurali con ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali) è formulato in modo generico e non direttamente collegabile alla ricchezza del patrimonio storico e culturale. Si propone la seguente riformulazione: Consistente patrimonio insediativo, storico e culturale nelle aree rurali;
- il punto di forza F23 (Presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale) potrebbe essere accorpato con la opportunità O30 nell'ambito della seguente definizione: "Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale";
- la debolezza D26 (Carenza di infrastrutture materiali e immateriali a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali) è ridondante con la D32: se ne propone l'accorpamento come di seguito: "Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali";
- la O11 (Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore - filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.) si ripete con la O17 per cui si suggerisce l'eliminazione di una delle due;
- la O12 (Maggiore orientamento al rafforzamento dell'integrazione tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo) si ripete con la O26; si propone la seguente riformulazione dell'enunciato: "Consolidamento della tendenza a valorizzare le sinergie tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo";
- la O13 (Incremento delle presenze in strutture agrituristiche e del turismo rurale; crescente interesse nel campo dell'agricoltura sociale e dell'offerta di servizi) potrebbe essere scissa in due enunciati: il primo relativo all'agriturismo espresso come "incremento della domanda di agriturismo e Incremento delle presenze in strutture agrituristiche"; l'altro relativo alle attività sociali che potrebbe essere sostituito dal punto di forza F20 (Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private) e integrato con il concetto di potenziamento espresso dalla O27 (Potenziamento dell'agricoltura sociale);
- la M30 (Fenomeni di esclusione e marginalità che possono mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese) sembra molto simile alla M29; si propone di inserire nell'enunciato il concetto di "crescita dei Fenomeni di esclusione e marginalità" nella M30 ed eliminare la M29.

In relazione al giudizio sul sostegno fornito dall'Analisi del Contesto agli elementi SWOT, per la Priorità 6 si evidenzia la non trattazione di molte tematiche a sostegno degli elementi selezionati, anche in virtù della mancata differenziazione dei territori rurali, che di fatto, generalizza il livello dell'analisi sul territorio regionale, non riuscendo ad evidenziare i principali aspetti caratterizzanti le dinamiche socio economiche dei territori in funzione del loro grado di ruralità, anche attraverso la declinazione degli indicatori comunitari di contesto richiesta dal QCMV.

In alcuni casi gli enunciati rappresentano delle generali (e generiche) percezioni di potenzialità/auspici, difficilmente riferibili a specifiche analisi quantitative o qualitative. Esempi: F8 (la presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere); O6 (la maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni etc.).



In relazione al giudizio di chiarezza espositiva e di coerenza interna della SWOT (seconda colonna Quadro n. 3) si evidenzia una eccessiva "genericità" degli elementi F21, F22, D18, O29, O32, e una sostanziale sovrapposizione tra F23 e O30; D12 e D19; D26 e D32, O11 e O17; O12 e O26, O13 e O27; O30 e O31; M29 e M30.

Sono inoltre in parziale contraddizione gli enunciati O5 _ D9 e O34 _M2.

Sono inoltre numerosi gli elementi della SWOT per i quali, nella terza colonna del Quadro n.3, si segnala l'assenza di una loro adeguata trattazione nella Analisi di Contesto: i Punti di Forza F8, F19, F21, F22, F23, F24, , i Punti di Debolezza D9, D18, D26, D28, D29, D30, D31, D39, D41, D42, D44, D45, le Opportunità O5, O6, O7, O11, O12, O13, O14, O24, O29, O30, O32, le Minacce M7, M9, M11,M17, M29, M30, M32, M33, M34, M35, M36.

In alcuni casi gli enunciati sono parzialmente supportati dall'analisi ma è necessaria una integrazione e ulteriore declinazione per aree rurali; fra questi si segnalano il Punto di Forza F10, i Punti di debolezza D25, D27, D32; la Minaccia M10.

Nel successivo paragrafo 6.5 sono segnalate le tematiche da integrare o meglio approfondire nell'Analisi di contesto, affinché essa sia in grado di supportare adeguatamente il processo di identificazione dei Fabbisogni.

Quadro 3 – Priorità 6: Analisi delle elementi della analisi SWOT

<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
F5. Buona presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono e di produzioni tipiche e di eccellenza apprezzate sui mercati		
F7. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)		
F8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
F10. Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale e paesaggistico	Nuova formulazione: Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale, naturalistico e paesaggistico	L'analisi contiene informazioni qualitative e quantitative relative alla presenza di aree agricole ad alto valore naturalistico (HNVF), mentre risulta carente lo studio e la descrizione degli aspetti paesaggistici.
F13. Presenza di aree protette (riserve naturali e parchi regionali) ed ambienti ad elevato valore naturalistico	Nuova formulazione: Presenza di aree protette (Riserve naturali Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale	
F19. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
F20. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private		
F21- Presenza di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali	Formulazione generica	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
F22. Aree rurali con ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali;	Formulazione generica non direttamente collegabile alla ricchezza del patrimonio storico e culturale. Si propone la seguente riformulazione: " Consistente patrimonio insediativo, storico e culturale nelle aree rurali"	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
F23. Presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale;	Si propone accorpamento con O 30: Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
F24. Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D9. Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D14. Elevati tassi di disoccupazione giovanile		
D15. Difficoltà nel ricambio generazionale		
D18. Dispersione di rifiuti nell'ambiente	Formulazione generica che però rimanda a problematiche che si ripercuotono negativamente sull'attrattività del territorio in cui operano le aziende	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D19. Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate	La formulazione delle debolezza potrebbe integrare il punto D12	
D25. Elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale		L'unico dato a supporto è l'I.C 9 tasso di povertà (pari al 54,6% e più che doppio rispetto alla media nazionale); non vi sono altri dati disaggregati per aree rurali o valutazioni anche qualitative a descrivere le forme di disagio sociale
D26. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	Ridondante con D32. se ne propone accorpamento come di seguito: Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D27. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali		Le dinamiche descritte nella AC non sono declinate nei livelli di svantaggio
D28. Mancata consapevolezza delle popolazioni locali dell'alto pregio delle aree protette (parchi regionali riserve naturali) e del potenziale ruolo economico e sociale delle stesse		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D29. Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D30. Insufficiente raccordo tra i soggetti locali		Non vi sono analisi sul digital divide nelle aree rurali
D31. Rischio di <i>digital divide</i> in alcune aree rurali		Non vi sono analisi sul <i>digital divide</i> nelle aree rurali
D32. Assenza di alcune infrastrutture (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) specialmente nelle aree rurali	Si ripete con D26, Si propone accorpamento	L'A.C riporta un'ampia disamina sulla rete infrastrutturale regionale anche se il problema non risulta esplicitamente declinato per le aree rurali
D39. Carenza di competenze adeguate all'interno della PA sulle tematiche dell'innovazione (mancanza di una cultura dell'innovazione nella PA)		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D41. Debole capacità di governance della pubblica amministrazione ed eccessiva burocratizzazione		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D42. Assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D44. Carente integrazione tra interventi sociali e interventi afferenti ad altre politiche (ad es. della formazione, dell'istruzione e della sanità, per l'occupazione)		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
D45. Insufficienza e parziale inadeguatezza delle risorse umane degli EELL (Enti Locali) impegnate nelle politiche sociali		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
O2. Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (<i>smart communities, social innovation</i>)		
O5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei <i>decision maker</i>)	In contraddizione con debolezza D9	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
O6. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
O7. Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL - LEADER)		L'esperienza Leader e/o riferimenti utili a contestualizzare esempi di CLLD non sono al momento sviluppati nell'AC
O11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)	Si ripete con O17 si propone eliminazione di uno dei due enunciati	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
O12. Maggiore orientamento al rafforzamento dell'integrazione tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo:	Si ripete con O26; si propone la seguente riformulazione dell'enunciato Consolidamento della tendenza a valorizzare le sinergie tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
O13. Incremento delle presenze in strutture agrituristiche e del turismo rurale :Crescente interesse nel campo dell'agricoltura sociale e dell'offerta di servizi	Sarebbe opportuno scindere in due enunciati, uno per l'agriturismo l'altro per le attività sociali; quest'ultimo potrebbe essere sostituito da O27 riformulata; il primo potrebbe essere riformulato nel seguente modo: incremento domanda di turismo rurale e Incremento delle presenze in strutture agrituristiche	Da integrare le valutazioni quanti/qualitative a supporto dell'elemento
O14. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
O17. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)	Ripetitivo con O11 si propone eliminazione di uno dei due enunciati	
O18. Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali		Le tematiche relative sono frutto di conoscenze diffuse ed acquisite, pertanto non si ritiene necessaria una specifica integrazione dell'analisi di contesto (L'argomento è in parte anche presente in AC pag 66)
O24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
O26. Rafforzamento dell'integrazione delle sinergie tra agricoltura, ambiente ed iniziative sociali	Si ripete con O12, Si propone accorpamento	
O27. Potenziamento dell'agricoltura sociale	Ridondante rispetto alla O13 nella sua attuale formulazione; si propone la divisione della O13 e la sostituzione del testo della O27 con "Crescente interesse nel campo dell'agricoltura sociale e dell'offerta di servizi"	
O28. Indicazione a livello comunitario della rilevanza strategica dell'inclusione sociale e lotta alla povertà (inserimento in Europa 2020 di target appositi e previsione nella proposta di regolamento FSE di un "obbligo" di concentrazione tematica su tali aspetti)		
O29. Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati	Formulazione generica e poco chiara	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento



<i>Elementi della analisi SWOT</i>	<i>Giudizio su formulazione elementi SWOT e coerenza interna</i>	<i>Giudizio su sostegno fornito dalla AC agli elementi SWOT</i>
O30. Presenza di partenariati già costituiti per interventi di sviluppo sostenibile e integrato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni)	Quest'opportunità potrebbe essere riformulata integrandola con il concetto di crescita potenziale espresso nella O31 : ad esempio Potenzialità di crescita del partenariato locale già costituito	Quest'aspetto, rilevante, non è al momento sviluppato nell'analisi
O31. Potenzialità di crescita del partenariato locale	Vedi O30	Vedi O30
O32. Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile	Formulazione non chiara	Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
O34. Rafforzamento del sistema pubblico e privato di informazione, formazione, consulenza e accompagnamento al consolidamento e allo start up delle PMI.	In contraddizione con la M2 perché il sistema regionale non è abbastanza competitivo rispetto ad altri sistemi territoriali	
O35. Nuove opportunità di valorizzazione degli assets naturali e culturali, rispetto alle passate programmazioni, offerte dall'impiego del FEASR in ambiti quali il turismo (in particolare, finanziamenti per la blue economy) o dalla sinergia con altri Fondi.		
M6. Progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano		
M7. Progressivo divario dei margini reddituali per effetto dell'aumento dei costi di produzione (ad esempio: energia, trasporti, carburanti, etc) e della riduzione dei prezzi di vendita		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M9. Ampiezza del fenomeno dell'estorsione e distorsione della libera concorrenza derivante da imprese legate all'operato della criminalità organizzata		Questo aspetto non sembra al momento essere adeguatamente approfondito seppure si ponga come condizionalità ex ante vincolante
M10. Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese, soprattutto in termini di standard di erogazione e qualità dei servizi ed accessibilità intermodale agli stessi (soprattutto con riferimento ai servizi essenziali)		Se si eccettua l'analisi sulle infrastrutture, non vi sono ulteriori dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M11. Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali		Non vi sono dati o valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M14. Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità	Da considerare più opportunamente come debolezza	
M17. Difficoltà di promozione sinergica di assets culturali e naturali laddove i due sistemi presentino gradi di maturazione diversa		Non vi sono valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M29. Recrudescenza del fenomeno della microcriminalità nelle aree rurali (da eliminare?)	Sembra molto simile alla M 30; si consiglia eliminazione	Non vi sono valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M30. Fenomeni di esclusione e marginalità che possono mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese	Sembra molto simile alla M 29; si propone di inserire nell'enunciato il concetto di Crescita dei Fenomeni di esclusione e marginalità)	non vi sono valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M32. Mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale e canalizzazione delle risorse verso le aree più forti dal punto di vista competitivo		Non vi sono valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M33. Indebolimento delle azioni volte alla riduzione del disagio e alla promozione dell'inclusione sociale, a causa della riduzione delle risorse pubbliche di settore		Non vi sono valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M34. Quadro fiscale non favorevole a stimolare gli investimenti innovativi	Da accorpate con M35 e M36. "Contesto fiscale e normativo non adeguato alle esigenze delle PMI a stimolare investimenti innovativi".	Non vi sono valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M35. Appesantimenti burocratici derivanti dalla normativa nazionale	Da accorpate con M 34 e 36?	Non vi sono valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento
M36. Contesto fiscale e normativo non adeguato alle esigenze delle PMI	Da accorpate con M 34 e 35?	Non vi sono valutazioni anche qualitative a supporto dell'elemento



4. LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DEGLI INDICATORI DI CONTESTO.

Nel Quadro n. 5 (unico per le sei Priorità) del presente capitolo, sono riportati gli **Indicatori Comuni di Contesto (ICC)** definiti nel Regolamento di attuazione²⁰ verificando per ciascuno se l'analisi di contesto ne ha determinato (simbolo ☺) o meno (simbolo ☹) il popolamento a livello regionale. Per ciascuno sono inoltre indicate le Focus Area e i Fabbisogni correlati.

Nell'ultima colonna sono infine formulate, quando ritenuto necessario, osservazioni e proposte specifiche inerenti:

- Il possibile popolamento degli ICC (e quindi il loro utilizzo nell'analisi di contesto) nei casi in cui ciò non si sia ancora verificato, sulla base delle fonti attualmente disponibili a livello comunitario o nazionale (cfr. in particolare BD predisposte dai servizi della Commissione e dalla RRN) o regionale;
- il completo popolamento degli ICC già presenti nell'analisi di contesto al fine renderli più coerenti con le definizioni e le modalità di disaggregazioni previste a livello comunitario;
- per gli ICC attualmente non popolabili a livello regionale, la proposta di **Indicatori "proxy" (ICP)** in dettaglio illustrati nel successivo Quadro n. 6:

In alternativa agli Indicatori ICC 5 (*Employment rate*) e ICC 9 (*Poverty rate*), non popolabili a livello di aree rurali, è possibile utilizzare gli indicatori "proxy" ICP 6.1 (Imponibile per abitante) disponibile anche a livello comunale e annualmente aggiornabile ed ICP 6.2 (Occupati per settore nelle aree rurali) da fonte ISTAT – Sistemi Locali del lavoro; inoltre, in mancanza di una disaggregazione per territori rurali dell'ICC 10 (*Structure economy*) sarebbe possibile utilizzare l'ICP 10 6.3 (imprese attive per settore di attività) calcolabile a partire dai dati forniti dalle CCIA.

Quale proxy dell' ICC 38 (*Protect forest*) si propone l'Indicatore ICP.4.1 "Superficie forestale con vincolo di tipo naturalistico" deducibile dall'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio, quindi confrontabile con quello delle altre regioni, ma con frequenza d'aggiornamento variabile (ad oggi è disponibile il valore relativo all'anno 2005).

Quali proxy dell'indicatore ICC 40 (*Water quality*), e in particolare per il surplus potenziale di azoto e fosforo, si propongono due indicatori:

- ICP.4.2 "Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile" ricavabili dalle statistiche Istat e riferito ai Kg di azoto e fosforo contenute nei fertilizzanti venduti per ettaro di superficie concimabile, il dato risulta confrontabile con quello delle altre regioni italiane ed è regolarmente aggiornato.
- ICP.4.3 "Percentuale ZVN/SAU", cioè l'incidenza percentuale della superficie occupata dalle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (così come definite ed aggiornate dalla Regione Sicilia D.D.G. n. 121 del 24 febbraio 2005 Regione Sicilia), rispetto alla superficie agricola utilizzata secondo la fonte Istat; anche questo valore risulta confrontabile ed aggiornabile.

Per l'ICC 43 in assenza di una quantificazione disponibile a livello regionale dalle BD UE/RRN, e considerato che l'indicatore proposto nella analisi di contesto (tab. 65) sembrerebbe troppo parziale, si suggerisce l'utilizzo del corrispondente indicatore ICP.5.1 "Produzione di energia elettrica da bioenergie (biomasse solide, bioliquidi e biogas)" deducibile dal Rapporto statistico 2012 "Impianti a fonti rinnovabili" (GSE).

Infine allo scopo d'arricchire l'analisi di contesto in riferimento alle tematiche correlate alle sei Priorità, nei rispettivi Quadri n. 7.1/2/3/4/5 sono definiti possibili **Indicatori specifici di Programma**.

²⁰ Versione in bozza; per la definizione tecnica, le fonti degli ICC si rimanda alle "fiches" e alla diversa documentazione predisposta dai servizi della Commissione e diffuse da MIPAF/RRN (ultimo aggiornamento Gennaio 2014) aggiungere link al sito o altro riferimento.



Per la **Priorità 1**, nel Quadro 7.1 sono definiti Indicatori specifici utilizzabili per l'analisi della situazione regionale rispetto alle tematiche della formazione ed informazione in agricoltura, del trasferimento di innovazioni, della ricerca

Relativamente ai fabbisogni correlati alle **Priorità 2 e 3**, sono stati definiti complessivamente otto Indicatori specifici (cfr. Quadro n. 7.2) popolabili da fonti ISTAT o INEA, aggiornabili con una buona frequenza (annuale o biennale) e nel loro insieme in grado di arricchire il quadro conoscitivo sulle caratteristiche strutturali e "comportamentali" delle aziende che appaiono più correlate ai principali temi che condizionano la competitività delle stesse (innovazione, rapporti con il mercato).

Per i fabbisogni definiti connessi alla **Priorità 4** sono definiti (cfr. Quadro 7.3) quattro Indicatori specifici e se ne è verificato il popolamento nell'analisi del contesto:

- ICS4.1 "Qualità delle acque superficiali", indicatore inserito a supporto del fabbisogno relativo al miglioramento della qualità delle risorse idriche superficiali, attraverso una serie di disaggregazioni, classifica i punti di monitoraggio dei corsi d'acqua in base al valore dell'Indice Limeco, alla concentrazione di nitrati (fonte Arpa Sicilia) e dei fitofarmaci (ISPRA). I dati relativi a questo indicatore sono in parte già presenti nell'analisi del contesto, se ne raccomanda tuttavia una formulazione che possa meglio evidenziare le indicazioni emergenti.
- ICS4.2 "Qualità delle acque sotterranee" il quale, parallelamente a quanto visto per il precedente, classifica i punti di monitoraggio delle acque sotterranee in base alla presenza di nitrati (Arpa Sicilia) e fitofarmaci (ISPRA). Anche per tale indicatore, parzialmente popolato nell'analisi del contesto si raccomanda una maggiore evidenza dei risultati.
- ICS4.3 "Superficie condotta con tecniche conservative" potrebbe essere inserito nell'analisi di contesto per meglio specificare l'ambito d'analisi relativo alla tutela delle risorse idriche (F.16), alla qualità del suolo (F.17) e alla protezione nei confronti dei fenomeni erosivi (F.15). Si tratta di un dato censuario (Istat) confrontabile e aggiornabile.
- ICS4.4. "Copertura del suolo", potrebbe essere implementato a supporto dell'analisi delle caratteristiche fisiche e qualitative dei suoli siciliani; così come riportato nel Quadro n.7.4 l'indicatore prevede una doppia disaggregazione per definire sia la percentuale di SAU a seminativi con copertura del suolo nel periodo invernale, nel periodo in cui cioè il suolo nudo è maggiormente soggetto ai fenomeni erosivi e franosi, che la copertura interfilare delle colture legnose agrarie.

In riferimento alle tematiche ambientali relative alla **Priorità 5**, nel Quadro n.7.4 sono definiti due Indicatori specifici verificandone il popolamento nell'analisi del contesto:

- ICS. 5.1 "Numero di aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile", inserito a supporto dei fabbisogni relativi all'incremento della produzione e del consumo di energia da fonti rinnovabili (FB19) ed alla valorizzazione a fini energetici delle produzioni di biomasse (FB20); esso utilizza i dati ISTAT al 2010, e così come riportato nel Quadro n.7.5 e prevede una disaggregazione per definire sia il numero sia la percentuale di aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile.
- ICS 5.2 "Efficienza energetica dell'agroindustria", a supporto dei fabbisogni di aumentare l'efficienza energetica in agricoltura (FB 19 ed FB 20); misura l'intensità energetica, nei settori dell'agricoltura e dell'agroindustria, espressa in TEP/milioni euro prodotti, utilizzando le fonti ENEA ed ISTAT disponibili attualmente al 2008; la fonte dati è assoggettata ad aggiornamenti annuali, e pertanto permette anche una valutazione dell'evoluzione dell'indicatore.

Infine, relativamente alla **Priorità 6**, nel Quadro 7.5 sono elencati quattro possibili Indicatori specifici, popolabili a livello di aree rurali.

L'indicatore ICS 6.1 Dinamica della popolazione residente per area rurale è utile a evidenziare i territori con le dinamiche negative di popolazione a supporto del FB 25; essendo annualmente aggiornabile per Comune utilizzando la Fonte Istat, può evidenziare eventuali modifiche nelle tendenze fotografate in ex ante.

Gli indicatori ICS.6.2 Agriturismi n° e posti letto per area rurale e ICS.6.4 Arrivi e presenze turistiche per area Rurale supportano i FB 5 e 25 Bis e declinano le dinamiche di domanda ed offerta turistica su cui in ex ante si innestano le politiche del PSR. L'ICS 6.4 è aggiornabile annualmente su scala provinciale mentre è da verificare la disponibilità del dato per area rurale da parte del Sistema Statistico Regionale.



L'indicatore ICS 2 descrive invece le dinamiche di crescita dell'offerta ricettiva fornita dalle aziende agricole e permette di evidenziare ruolo e incidenza del PSR; potrebbe essere popolato utilizzando l'Albo regionale degli Agriturismi.

L'ICS.6.3 Imprese agricole che svolgono attività remunerative connesse con l'agricoltura per area rurale è specifico per "misurare" l'incidenza del sostegno alla diversificazione delle attività agricole e, quindi, supporta i FB 5, 24, e 25. In ex ante la fonte è il Censimento generale dell'agricoltura Istat, 2010 non aggiornabile però per il periodo di programmazione. Per poter dare all'indicatore la congrua aggiornabilità temporale si suggerisce di fare riferimento all'indagine ISTAT sulla struttura delle aziende agricole (aggiornata con cadenza triennale).



Quadro n. 5 - Verifica del sistema di Indicatori Comuni di Contesto (ICC)

(*) *Legenda per colonna "popolamento":*

- ☺ l'indicatore è completamente popolato a livello regionale, utilizzando metodologia e fonti informative comunitarie
- ☹ l'indicatore è popolato parzialmente a livello regionale e/o non utilizzando metodologia e fonti informative comunitarie.
- ☹ l'indicatore non è popolato a livello regionale.

Indicatori		Popolamento (*)	Priorità/ Focus area	Fabbisogni	Osservazioni e proposte
1 Population	Totale	☹	2b, 6b	5,6, 25	L'indicatore è popolato a livello regionale (AC pag.4) ma utilizzando fonte informativa non comunitaria Totale 5.048.509 Fonte: Allegato 1b; <i>Indicator Plan Draft february 2014</i> Disaggregazione per area rurale PSN popolabile con Fonte ISTAT http://www.demo.istat.it Popolazione residente (al 31/12/2012): Dati comunali: http://www.demo.istat.it/bil20111009/index02.html
	Rural	☹			
	Intermediate	☹			
	Urban	☹			
2 Age structure	Total age Breakdown	☺	2b, 6b	6,24, 25	L'indicatore non è popolato a livello di area rurale. Disaggregazione per area rurale PSN popolabile con Fonte ISTAT http://www.demo.istat.it Dati comunali: http://www.demo.istat.it/bil20111009/index02.html
	Rural age Breakdown	☹			
	Intermediate age Breakdown	☹			
3. Territory	Total	☹	6		L'indicatore non è popolato a livello di area rurale . Disaggregazione per area rurale PSN popolabile con Fonte ISTAT http://www.istat.it/it/archivio/6789 Dati regionali e comunali: Elenco comuni italiani (xls-csv)
	Rural				
	Intermediate				
4. Density	Total	☺	6b	24, 25	l'indicatore non è popolato a livello di area rurale. Utilizzabile la Fonte Istat l'indicatore non è popolato a livello di area rurale. Si suggerisce di utilizzare i dati Fonte Istat delle anagrafi comunali (AC Pag. 5). E' assente l'incrocio sesso ed età.
	Rural	☹			
	Intermediate	☹			
5. Employment rate	Male- age breakdown	☹	2a, 2b,6	6	Si suggerisce dato Eurostat per tipologia di regione: rurale, intermedie e urbane (NUTS3, 2012) http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database o in alternativa Proxy con dati Istat per SLL (AC Pag. 5).
	female age breakdown	☹	2a, 2b,6	6	
	Per aree rurali	☹	6a, 6b	5,6	
6. Self- employment	15-64	☺	2a, 2b, 6	5, 6	



Indicatori		Popolamento (*)	Priorità/ Focus area	Fabbisogni	Osservazioni e proposte
7. Unemployment rate	Total + age breakdown	☺	2a, 2b, 6	5, 6	(AC Pag. 5)E' assente la declinazione per genere ed età. Popolabile con Fonte Eurostat Regional Data: Unemployment rates by sex, age and NUTS 2 regions (%)
	Rural + age breakdown	☹			L'indicatore non è popolato a livello di area rurale. Utilizzabile Fonte EUROSTAT per tipologia di regione: rurale, intermedie e urbane (NUTS 3, 2012) su richiesta speciale da Eurostat http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database (AC pag.7 e 8)
8. Economic development (GDP per capita)	Total	☺	2b, 6	5, 25	l'indicatore non è popolato a livello di area rurale. Attualmente viene riportato esclusivamente il valore fornito da Eurostat per tipologia di area in quanto non è disponibile una stima del GDP per abitante a livello di area PSN. Si suggerisce Indicatore Proxy con dati Istat per SLL
	Rural	☹			
9. Poverty rate	Total	☺	6	25	l'indicatore non è popolato(e non è popolabile) a livello di area rurale; si suggerisce Proxy con Imponibile per abitante (AC pag.8)
	Rural	☹			
10. Structure economy	Sectorial GVA (primary, secondary..)	☺	2a, 2b, 3a, 6	4, 5, 6, 25	l'indicatore non è popolato a livello di area rurale. L'ISTAT fornisce i dati in merito al VAL, ma non fornisce le % per tipologia di aree rurali. Quest'ultime sono elaborazioni INEA. Si suggerisce Indicatore Proxy con dati Istat per SLL (AC pag.5)
	GVA territorial breakdown (rural, urban, intern)	☹			
11. Structure employment	Number for (primary, secondary..)	☺	2a, 2b, 6	5, 6, 25	l'indicatore non è popolato a livello di area rurale. L'ISTAT fornisce i dati in merito agli occupati per settore, ma non fornisce le % per tipologia di aree rurali. Quest'ultime elaborazioni vengono fatte dall'INEA. Si suggerisce Indicatore Proxy con dati Istat per SLL (AC pag.9)
	Number according territorial breakdown (rural, urban)	☹			
12. Labour productivity	Euro/person for (primary, secondaty..)	☺	2a, 3a, 6	4, 5, 25	l'indicatore non è popolato a livello di area rurale. Si suggerisce Proxy con dati Istat per SLL. (AC pag.6)
	Euro/person according territorial breakdown (rural, urban)	☹			
13. Employment by economic activity	Employment Agriculture Persons	☺	2a, 2b, 6a	5, 6	(AC pag.6)
	Employment Agriculture Perc	☺			(AC pag.6)
	Employment Food industry Persons	☹			l'indicatore non è popolato a livello di area rurale. Si suggerisce la fonte ISTAT Censimento dell'industria e dei servizi 2011 e la proxy Imprese attive e addetti per settore economico (Cod ATECO 2007)
	Employment Food industry Perc	☺			(AC pag.6)
	Employment Tourism total	☹			Per il livello regionale il dato è popolabile con Fonte Eurostat Banca dati CE Indicatori settoriali
	Employment Tourism percentage	☹			l'indicatore non è popolato a livello di area rurale. Si suggerisce la fonte ISTAT Censimento dell'industria e dei servizi 2011 e la proxy Imprese attive e addetti per settore economico (Cod ATECO 2007)



Indicatori		Popolamento (*)	Priorità/ Focus area	Fabbisogni	Osservazioni e proposte
14. Labour productivity in agriculture	Agriculture	☺	2a, 3a	4	(AC Pag. 10)
	15. Labour productivity in forestry	Forestry			☹
16. Labour productivity food industry	Food industry	☺	2a, 3a	4	(AC Pag. 10)
17. Agricultural holdings (farms)	Holding total	☺	2a, 2b, 3a	4 e 5	(AC Pag. 13)
	Holdings hectare class breakdown (2ha...>100ha)	☹			L'indicatore non è popolato. Vedi dati Istat
	Holdings economic size breakdown (<2000 euro.....>500.000)	☹			L'indicatore non è popolato. Vedi dati Istat
	Holdings average size (ha)	☺			(AC Pag. 13)
	Holdings average size (euro)	☹			L'indicatore non è popolato. Vedi dati Istat
	Holdings average size (persons)	☹			L'indicatore non è popolato. Vedi dati Istat
	Holdings average size (annual working unit)	☹			L'indicatore non è popolato. Vedi dati Istat
18. Agricultural area	Agric area UAA	☺	3a, 4a	9, 12, 13	Il valore è inserito come % rispetto alla SAU, si consiglia di inserire anche il valore in ha (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm) (AC Pag 13)
	Arable land	☺			Il valore è inserito come % rispetto alla SAU, si consiglia di inserire anche il valore in ha (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm) (AC Pag 13)
	Agric area Grassland	☺			Il valore è inserito come % rispetto alla SAU, si consiglia di inserire anche il valore in ha (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm) (AC Pag 13)
	Agric area Permanent crops	☺			Il valore è inserito come % rispetto alla SAU, si consiglia di inserire anche il valore in ha (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm) (AC Pag 13)
19. Agricultural area under organic farming	Organic farming Certified	☺	2a, 3a	4, 7, 10	(AC Pag. 18)
	Organic farming In conversion	☹			L'indicatore non è popolato.
	Organic farming Perc	☺			(AC Pag. 18)
20. Irrigated land	Irrigated land ha	☺	5a	18	Nell'AC i valori riportati non sono perfettamente coincidenti con quelli presenti nel quadro comunitario degli indicatori (Pur avendo la medesima fonte Istat 2010). Si consiglia di verificare il dato (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	Irrigated land Percentage				



Indicatori		Popolamento (*)	Priorità/ Focus area	Fabbisogni	Osservazioni e proposte
21. Livestock units	Livestock units	☺	3a	9	(AC pag.19, 20)
22. Farm labour force	Total Persons	☺	2a, 2b, 3a	6, 29	Inserire anche i dati assoluti. (AC Pag. 15)
	Total AWU (annual working unit)	☹			L'indicatore non è popolato.
23. Age structure of farm managers	Total	☺	2a, 2b	6	Inserire anche i dati assoluti. (AC Pag. 16)
	by age (35 years or less, 35-55 years, 55 years or more)	☺			Inserire anche i dati assoluti. (AC Pag. 16)
24. Agricultural training of farm managers	Training farm managers Total	☺	2a, 2b, 3a	6, 29	Si riferisce al grado di istruzione, sulla formazione non ci sono dati. (AC Pag. 16)
	Training farm managers Less 35	☺			Si riferisce al grado di istruzione, sulla formazione non ci sono dati. (AC Pag. 16)
25. Agricultural factor income	Share of gross value added at factor cost per annual work unit, over time	☹	2a, 2b, 3a		l'indicatore non è popolato. Non è disponibile a livello regionale. Potrebbe essere utilizzato come indicatore proxy il valore Italia (12.564,94 euro/awu al 2012 – Fonte Eurostat)
26. Agricultural entrepreneurial income	Standard of living of farmers (Euro/ULU)	☹	2a, 2b, 3a		l'indicatore non è popolato. Non è disponibile a livello regionale. Potrebbe essere utilizzato come indicatore proxy il valore Italia relativo 7.766,93 euro/ULU al 2012 – (Fonte Eurostat).
27. Total factor productivity in agriculture	Output index/input index	☹	2,3		l'indicatore non è popolato. E' possibile utilizzare come proxy il numero indice (2005=100) del dato Italia (99,77 al 2011 – Fonte Eurostat).
28. Gross fixed capital formation in agriculture		☺	3a	4	(AC pag.10)
29 Forest and other wooded land (FOWL)	total	☹	5e, 5c	19,23	Nel'AC sono riportati i dati relativi a queste disaggregazioni aventi come fonte il "Rapporto sullo stato delle Foreste in SICILIA 2010 Dip. Reg. Azienda Regionale Foreste Demaniali e S.I.A.S.". Si suggerisce, ai fini di una maggiore confrontabilità del dato, di inserire anche il valore riportato nel quadro comunitario degli indicatori (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm) SIAS 2005
	share of total land area	☹			
30. Tourism infrastructure	Total	☹		5, 6, 25(bis)	L'indicatore non è popolato a livello regionale. Utilizzabile Fonte Eurostat (Update indicatori CE Gennaio 2014) con dettaglio aree rurali UE
	Rural	☹			l'indicatore non è popolato a livello di area rurale
	Intermediate	☹			Popolabile con Fonte Istat, Capacità degli esercizi ricettivi: Statistiche annuali
	Urban	☹			



	Indicatori	Popolamento (*)	Priorità/ Focus area	Fabbisogni	Osservazioni e proposte
31. Land Cover	share of agricultural land	☺	4a	12 13	(AC Pag. 52)
	share of natural grassland	☺	4a	12 13	(AC Pag. 52)
	share of forestry land	☺	4a	12 13	(AC Pag. 52)
	share of transitional woodland shrub	☹	4a	12 13	Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	share of natural land	☺	4a	12 13	(AC Pag. 52)
	share of artificial land check total %	☺	4a	12 13	(AC Pag. 52)
	share of other area	☹	4a	12 13	Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
32. Areas with Natural Constraints	Total	☹	4a		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	Mountain	☹	4a		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	other	☹	4a		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	specific	☹	4a		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
33. Extensive Agriculture	low intensity	☹	4a	12 13	Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	medium intensity	☹	4a,4b,4c		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	high intensity	☹	4a,4b,4c		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	Grazing	☹	4a,4b,4c		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
34. Natura 2000	share of the territory	☹	4a		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	share of UAA (incl. natural grassland)	☹	4a		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
	share of total forestry area	☹	4a		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
35. (FBI)	total (index)	☹	4a		Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm)
36. Conservation status of agricultural habitats	Favourable	☺	4a		Elaborazione Arpa Sicilia su dati MATTM (agg. Settembre 2011) pag 58 ok
	unfavourable – inadequate	☺	4a		Elaborazione Arpa Sicilia su dati MATTM (agg. Settembre 2011) pag 58 ok
	unfavourable - bad	☺	4a		Elaborazione Arpa Sicilia su dati MATTM (agg. Settembre 2011) pag 58 ok
	Unknown	☺	4a		Elaborazione Arpa Sicilia su dati MATTM (agg. Settembre 2011) pag 58 ok
37. HNV Farming	total	☹	4a	12, 13	Si consiglia di inserire i valori aggiornati e corretti "Banca Dati Indicatori di contesto" del 17/10/2013 (Ac Pag. 60)



Indicatori	Popolamento (*)	Priorità/ Focus area	Fabbisogni	Osservazioni e proposte	
38. Protected Forest Bosco e Altre terre boscate con vincoli di tipo naturalistico	☹	4a	13	Inserire valore Proxi (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm) (Ac pag. 65)	
39. Water Abstraction Agriculture total	☹	5a	18	L'indicatore è disponibile nel sito della Rete Rurale http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagin Per una sua migliore utilizzazione si consiglia il confronto del valore unitario (m3/ha volumi irrigui per ettaro di superficie irrigua) con altre regioni meridionali e con il dato medio nazionale	
40. Water Quality	Potential surplus of nitrogen on agricultural land	☹	4b	16	Indicatore attualmente non popolabile a livello regionale. Si consiglia il ricorso all'Indicatore proxy ICP4.2 (Elementi nutritivi nei fertilizzanti , cfr. Quadro 6).
	Potential surplus of phosphorus on agricultural land	☹	4b	16	
	Nitrates in freshwater - Surface water: High moderate poor quality	☹	4b	16	Si propone di inserire i valori delle percentuali delle stazioni di rilevamento (mg/l NO3-N) nelle sei classe richieste dall'indicatore (e nelle tre classi di giudizio sintetico). In Ac è stato utilizzato l'Indice LIMeco (2011) che qualifica 59 corsi d'acqua in funzione dei seguenti parametri Ossigeno disciolto (100% di saturazione), Azoto ammoniacale (N-NH4), Azoto nitrico (N-NO3), Fosforo totale. (AC pag.70).
	Nitrates in freshwater - Groundwater: High moderate poor quality	☹	4b	16	Si raccomanda di inserire i valori delle percentuali delle stazioni di rilevamento (mg/l NO3-N) nelle quattro classi richieste dall'indicatore (e nelle tre classi di giudizio sintetico) In Ac è stato utilizzato l'Indice LTLecco (2011) che qualifica 238 stazioni in funzione di alcuni parametri.
41. Soil organic matter in arable land	Total estimates of organic carbon content	☹	4c	17	Il dato ICC è in fase di definizione e' comunque possibile utilizzare per queste quantificazioni la carta Organic carbon content (%) in the surface horizon of soils in Europe (S.P.I.04.72) JRC raster con pixel di 1.000 mt*1.000 mt.
	Mean organic carbon content	☹	4c	15 17	
42. Soil Erosion by water	rate of soil loss by water erosion	☹	4c	17	Inserire valore (http://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/Home.htm) L'ICC contiene più declinazioni per questo indicatore.
	agricultural area affected	☹	4c	17	
	agricultural area affected	☹	4c	17	
43. Production of renewable Energy	from agriculture	☹	5c	19, 21	L'indicatore a livello regionale non è calcolabile. L'indicatore proposto nella AC tab. 65 sembrerebbe troppo parziale; pertanto si suggerisce di introdurre l'Indicatore "proxy" ICP5.1 (cfr. Quadro 6)
	from forestry	☹	5c	19, 21	
44. Energy use	agriculture and forestry	☹	5b	19, 20	L'indicatore è disponibile nel sito della Rete Rurale http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagin
	use per ha (agriculture and forestry)	☹	5b	19, 20	
	food industry	☹	5b	19, 20	



Indicatori		Popolamento (*)	Priorità/ Focus area	Fabbisogni	Osservazioni e proposte
45 GHG Emissions Agriculture	total agriculture (CH4 and N2O and soil emissions/removals)	☺	5d	22	Si suggerisce di segnalare nel testo della AC (pg. 112 e 113) e nella figura 22, che si tratta dell'IC 45
	Aggregated annual emissions and removals of carbon dioxide (CO2) and emissions of methane (CH4) and nitrous oxide (N2O) from agricultural soils (grassland and cropland) (UNFCCC Sectors 5.A.B and 5.A.C)	☹	5e	23	L'indicatore è disponibile nel sito della Rete Rurale http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagin
	Share of agriculture (including soils) in total net emissions		5d, 5e	22, 23	
	Ammonia emission		5d	22	

Quadro 6 - Indicatori "proxy"

Sigla	ICC collegato	Nome ICP	Unità di misura	Anno	Fonte	Aggiornamento	Confrontabilità a livello nazionale e altre regioni	Popolato in AC	Note
ICP.2.1	ICC_25	Fattore di reddito agricolo	EUR/AWU	2012	EUROSTAT		nazionale	no, da inserire	
ICP 2.2	ICC_26	Reddito da impresa agricola	% e Numero	2012	EUROSTAT		nazionale	no, da inserire	
ICP 2.3	ICC_27	Produttività totale dei fattori in agricoltura	Numero indice 2005=100	2011	EUROSTAT		nazionale	No, da inserire	
ICP4.3	ICC 40	Percentuale ZVN/SAU ISTAT	%		Regione Sicilia /Istat	si	nazionale e regionale.	no	ZVN (D.D.G. n°121 del 24 febbraio 2005 Regione Sicilia)
ICP5.1	ICC 43	Produzione di energia elettrica da bioenergie (biomasse solide, bioliquidi e biogas)	GWh	2012	Rapporto statistico 2012 Impianti a fonti rinnovabili (GSE)	si	nazionale e regionale.	Parzialmente: è stato riportato solo il valore dell'energia elettrica da biomasse solide	Si tratta di un dato parziale in quanto da un lato manca l'energia termica prodotta e dall'altro vengono incluse le produzioni di energia provenienti da scarti non agricoli
ICP:6.1	ICC 9	Imponibile per abitante per area della ruralità	euro		Ministero Economia e Finanze	annuale	nazionale e regionale..	no	dati disponibili anche a livello comunale
ICP.6.2	ICC 5	Occupati per settore per area rurale	N° e %		Istat Sistemi Locali del lavoro	quinquennale	nazionale e regionale.	no	dati disponibili per SLL
ICP.6.3	ICC 10	Imprese attive per settore di attività	N° e %		da verificare accessibilità del dato	Annuale	nazionale e regionale..	no	Fonte CCIA (da verificare)



Quadro n. 7.1 - Indicatori specifici di programma connessi alla Priorità 1

<i>Fabbisogno</i>	<i>sigla</i>	<i>disaggregazione</i>	<i>nome ICS</i>	<i>Unità di misura</i>	Anno	<i>Fonte</i>	<i>Aggiornamento</i>	<i>Confrontabilità a livello nazionale e altre regioni</i>	<i>Popolato in AC</i>
Trasv	ICS.1.1	Regione	Grado d'informatizzazione delle aziende agricole	V.A. e %	2010	ISTAT	Biennale (SPA)	regionale	Si
Trasv.	ICS.1.2	Regionale	Dati sul credito al settore agricolo	V.A. e %	2012	ISMEA	Annuale	regionale	si
Trasv	ICS.1.3	Comune	Età dei capoazienda agricoli (conduttori, per classi di età)	n.	2010	ISTAT	Biennale	comunale	si
Trasv	ICS.1.4	Regione	Formazione dei capoazienda agricoli (tipo di formazione, per classi di età)	n.	2010	ISTAT	Biennale	regionale	si
Trasv	ICS.1.5	Provincia	Informatizzazione delle aziende agricole	n.	2010	ISTAT	Biennale	Provinciale	
Trasv	ICS.1.6	Comune	Infrastrutturazione digitale		2012	MISE/Regione	Annuale	comunale	no
Trasv	ICS.1.7	Regione	Dati sulla spesa pubblica e privata in R&S	Euro		ISTAT/INEA	Annuale	Regionale	si
Trasv.	ICS.1.8	Regione	Dati sulla spesa in formazione e assistenza tecnica	Euro		ISTAT	Annuale	Regionale	no
Trasv	ICS.1.9	Regione	Occupazione nel settore della R&S	n.addetti		ISTAT	Annuale	REgionale	Si
Trasv	ICS.1.10	Regione	<i>Regional Innovation Scoreboard (RIS)</i>	%		EUROSTAT	Annuale	Regionale	No
Trasv	ICS.1.11	Regione	Indice Sintetico di Innovazione	%		EUROSTAT	Annuale	Regionale	no
Trasv.	ICS. 1.12	Regione	Investimenti Venture Capital sullo start-up di impresa. Investimenti Venture Capital sul consolidamento/espansione aziendale; Numero di interventi VC)			EUROSTAT	Annuale	Regionali	no



Quadro n. 7.2 - Indicatori specifici di programma connessi alle Priorità 2 e 3

<i>Fabbisogno</i>	<i>sigla</i>	<i>disaggregazione</i>	<i>nome ICS</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno</i>	<i>Fonte</i>	<i>Aggiornamento</i>	<i>Confrontabilità a livello nazionale e di altre regioni</i>	<i>Popolato in AC</i>
4	ICS 2/3.1	Nazionale	Indice dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori	%	2012	ISTAT	Annuale	nazionale	si
4 e 9	ICS 2/3.2	Regione	Principali prodotti esportati/importati	V.A. e %	2010	Inea	Annuale	regionale	si, da precisare
4	ICS 2/3.3	Regione	Dai economici e patrimoniali delle aziende agricole	V.A. e %	2011	Inea	Annuale	regionale	si
4, 7 e 10	ICS 2/3.4	Regionale e per zona	Superficie in biologico	V.A. e %	2010	ISTAT	Biennale (SPA)	regionale	si
7, 9 e 10	ICS 2/3.5	Regione	Canali di vendita dei prodotti delle aziende agricole	V.A. e %	2010	ISTAT	Biennale (SPA)	regionale	si
9	ICS 2/3.6	Regione	Aziende che svolgono attività connesse all'agricoltura per tipologia	V.A. e %	2010	ISTAT	Biennale (SPA)	regionale	si, da precisare
9 e 10	ICS 2/3.7	Regione	Dati sulle filiere agricole	V.A. e %		INEA	Annuale	regionale	Assente
11 e 28 trasv.	ICS 2/3.8	Regione	Dati sul credito al settore agricolo	V.A. e %	2010	ISTAT	Biennale (SPA)	regionale	si



Quadro n. 7.3 - Indicatori specifici di programma connessi alla Priorità 4

Fabbisogni	Sigla	nome ICS	disaggregazione	Unità di misura	Anno	Fonte	Metodologia	Aggiornamento	Confrontabilità a livello nazionale e altre regioni	Popolato in AC
16	ICS 4.1	Qualità delle acque superficiali (azoto, fosforo, fitofarmaci)	Concentrazione NH ₄ <0.06 mg/l	%	2011	Arpa Sicilia	percentuale dei punti di monitoraggio delle acque superficiali in chiusura di bacino idrografico per l'anno 2011 in basse ai seguenti parametri: Ossigeno disciolto (100 - % di saturazione), Azoto ammoniacale (N-NH ₄), Azoto nitrico (N-NO ₃), Fosforo totale, (LIMeco Arpa Sicilia 2011)	Da verificare	No, fonte Arpa Sicilia	si
			Fiumi stato ecologico						No, fonte Arpa Sicilia	no
			Concentrazione NO ₃ Media annua						No fonte Arpa Sicilia	si
			Concentrazione fitofarmaci > SQA						si	si
16	ICS 4.2	Qualità delle acque sotterranee (azoto, fitofarmaci)	Concentrazione NO ₃ Media annua	%	2011		percentuale dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee con No ₃ > 40 mg/l o >50mg/l (..eco Arpa Sicilia 2011)	Da verificare	No fonte Arpa Sicilia	si
			Acque sotterranee stato chimico	%	2011	Arpa Sicilia	conformità delle acque sotterranee ai limiti previsti dal D.M. 260/2010 per ogni stazione di monitoraggio (pozzo o sorgente).			si da precisare
			Concentrazione fitofarmaci > SQA	%	2011	ISPRA	percentuale dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee con residui di fitofarmaci >SQA (Ispra)	si	si	no
15/16/17	ICS 4.3	Superficie condotta con tecniche conservative		% SAU		ISTAT 2012		Dato censuario	si	no
15/17	ICS 4.4	Copertura del suolo	Superficie di seminativi coperta nel periodo invernale	% SAU	2012	ISTAT 2012		Dato censuario	si	no
			Coltivazioni legnose con copertura del suolo	% SAU	2011	Agrit 2011		Annuale	si	no



Quadro n. 7.4 - Indicatori specifici di programma connessi alla Priorità 5

<i>Fabbisogni</i>	<i>sigla</i>	<i>nome ICS</i>	<i>disaggregazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Anno</i>	<i>Fonte</i>	<i>aggiornabilità aggiornamento</i>	<i>Confrontabilità a livello nazionale e altre regioni</i>	<i>Popolato in AC</i>
19, 21	ICS 5.1	Numero di aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile	Numero di aziende	n	2010	ISTAT 2012,	Dato censuario	si	no
			percentuale sul totale delle aziende agricole	%					
19, 20	ICS 5.2	Efficienza energetica dell'agroindustria	Intensità energetica settore, Agricoltura, silvicoltura e pesca	tep/milioni euro	2008	ENEA 2011,	Annuale fino al 2008	si	no
			Intensità energetica settore Alimentari, bevande e tabacco	tep/milioni euro	2008	ENEA 2011, ISTAT 2012	Annuale fino al 2009	si	no

Quadro n. 7.5 - Indicatori specifici di programma connessi alla Priorità 6

<i>Fabbisogno</i>	<i>sigla</i>	<i>nome ICS</i>	<i>disaggregazione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonte</i>	<i>Aggiornamento</i>	<i>Confrontabilità a livello nazionale e altre regioni</i>	<i>Popolato in AC</i>
F 25	ICS.6.1	Dinamica della popolazione residente per area rurale	totale	N° e %	Istat Anagrafe comunale	si	Si, a livello nazionale	no
			per area rurale					
F 5	ICS.6.2	Agriturismi n° e posti letto per area rurale	per area rurale	N° e %	Albo regionale Agriturismi	da verificare	Si, a livello nazionale	no
F 25	ICS.6.3	Imprese agricole che svolgono attività remunerative connesse con l'agricoltura per area rurale	per area rurale	N° e %	Istat Censimento generale dell'agricoltura	Per poter dare all'indicatore un'aggiornabilità temporale congrua si suggerisce di fare riferimento all'indagine ISTAT sulla struttura delle aziende agricole (aggiornata con cadenza triennale)	Si, a livello nazionale	no
F 25	ICS.6.4	Arrivi e presenze turistiche per area Rurale	per area rurale	N° e %	Istat	Annuale per Provincia Da verificare aggiornabilità per area rurale	Si, a livello nazionale	no



5. PROPOSTE E RACCOMANDAZIONI CONCLUSIVE

A conclusione del percorso di analisi svolto nei precedenti capitoli, sono di seguito riassunte le principali proposte operative e raccomandazioni volte al miglioramento degli elementi di programmazione oggetto di VEA. Esse sono espresse attraverso schede riepilogative dei Fabbisogni (§ 5.1) e con un paragrafo conclusivo (§5.2) nel quale si individuano le parti dell'analisi di contesto che si raccomanda di integrare "ex novo" in quanto mancanti o che, seppur presenti, si raccomanda di migliorare o sviluppare ulteriormente.

5.1 Schede Fabbisogni

Fabbisogno 1

Definizione iniziale: 1. *Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione disponibile per lo sviluppo del sistema socioeconomico regionale*
(*si propone la cancellazione del fabbisogno e si rimanda alle osservazioni di cui al Capitolo 3.1 – Sottofase 1*)

Fabbisogno 2

Definizione iniziale: *Incentivare la creazione di reti stabili.. e Rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale*
Nuova definizione proposta: *Rafforzare la cooperazione tra istituzioni di ricerca, servizi e operatori dei settori agricolo, agroalimentare e forestale.*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F1. presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione	(*)
F2. presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo	(*)
F3. presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale	(*)
D2. Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo	(*)
D3. Scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato ed organizzativa (cantierabilità dell'innovazione)	(*)
D5. Scarsa capacità innovativa del sistema di PMI (incremento n. di nuovi brevetti, etc.) collegata alla scarsa capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione	(*)
O.Agg1. nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" e basate su una progettazione dal basso	(***)
M2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative	(*)
M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICS Regional Innovation Scoreboard (RIS) ICS Indice Sintetico di Innovazione ICS Investimenti Venture Capital sullo start-up di impresa; ICS Investimenti Venture Capital sul consolidamento/espansione aziendale; Numero di interventi VC)	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

**Fabbisogno 3**

Definizione iniziale. *Favorire la creazione di partenariati locali, nazionali e transnazionali a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione*

Nuova definizione proposta: *Favorire la cooperazione locale, nazionale e transnazionale a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F1. Presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione	(*)
F2. Presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo	(*)
F3. Presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale	(*)
F8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere	(*)
F19. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	(*)
F20. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazioni pubblico-private	(*)
F21. Presenza di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali	(*)
F23. Presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale	(*)
F24. Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale	(*)
D8. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca	(*)
D.9 Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)	(*)
O.Ag1. Nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" e basate su una progettazione dal basso	(***)
M2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative	(*)
M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICS_Regional Innovation Scoreboard (RIS). Indice Sintetico di Innovazione. Investimenti Venture Capital sullo start-up di impresa. Investimenti Venture Capital sul consolidamento/espansione aziendale; Numero di interventi VC).	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

**Fabbisogno 3bis (nuovo)**

Definizione: *Promuovere la formazione dei facilitatori (innovation broker)*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F1. Presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione	(*)
F2. Presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo	(*)
F3. Presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale	(*)
D6. Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali	(*)
D.2 Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo	(*)
D3. Scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato ed organizzativa (cantierabilità dell'innovazione)	(*)
D5. Scarsa capacità innovativa del sistema di PMI (incremento n. di nuovi brevetti, etc.) collegata alla scarsa capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione	(*)
D8. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca	(*)
D9. Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)	(*)
O.Agg1 Nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" e basate su una progettazione dal basso	(***)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato; (***): nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_24 Agricultural training of farm managers (grado d'istruzione)	☺
ICC_22 Farm labour force	

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno 4

Definizione iniziale: *Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare e valorizzazione delle produzioni di qualità*
 Nuova definizione proposta: *Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, forestale e agroalimentare*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F4. Buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export;	(**)
D12. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività	(*)
D.19 Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate	(*)
D23/M16 Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time	(*)
O6 Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***): nuovo elemento SWOT.



<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_10 Structure economy	☺
ICC_12 Labour productivity	☺
ICC_14 Labour productivity in agriculture	☺
ICC_15 Labour productivity in forestry	☹
ICC_16 Labour productivity food industry	☺
ICC_17 Agricultural holdings (farms) - (Holdings economic size breakdown (<2000 euro...>500.000)	☹
ICC_19 Agricultural area under organic farming	☺
ICC_25 Agricultural factor income	☹
ICC_26 Agricultural entrepreneurial income	☹
ICC_27 Total factor productivity in agriculture	☹
ICS_Indice dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (stima Italia)	☺
ICS_Dati su biologico e marchi di qualità	☺
ICS_Dati su prodotti esportati/importati	☹
ICS_Dati economici e patrimoniali delle aziende agricole (RICA_REA)	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno 5

Definizione iniziale: *Incentivare l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole e miglioramento dell'attrattività dei territori rurali*

Nuova definizione proposta: *Incentivare l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole e opportunità occupazionali per giovani e donne nelle aree rurali*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F7. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)	(*)
F8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere	(*)
F10+12. Presenza di aree naturali e protette (riserve naturali e parchi regionali) ad elevato valore naturalistico e paesaggistico	(**)
F19. Presenza di una rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	(*)
F22. Consistente patrimonio insediativo, storico e culturale nelle aree rurali	(**)
D12. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività;	(*)
D14. Elevati tassi di disoccupazione giovanile e 15 W Difficoltà nel ricambio generazionale;	(*)
D19. Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate	(*)
D27. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	(*)
O12. Consolidamento della tendenza a valorizzare le sinergie tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo:	(**)
O13. Incremento della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche	(**)
O14. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	(*)
O24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili	(*)
O26. Rafforzamento dell'integrazione delle sinergie tra agricoltura, ambiente ed iniziative sociali	(*)
M11. Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali	(*)
M23. M32. Mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale e canalizzazione delle risorse verso le aree più forti dal punto di vista competitivo	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato; (***): nuovo elemento SWOT.



<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_1 Population territorial breakdown (rural, urban, intern)	☹
ICC_5 Employment rate Male- age breakdown female age breakdown	☺
ICC_6 Self-employment 15-64	☺
ICC_7 Unemployment rate Total + age breakdown Rural + age breakdown	☺
ICC 8 Economic development (GDP per capita) Total/Rural	☺
ICC_10 Structure economy Sectorial GVA (primary, secondary..) GVA territorial breakdown (rural, urban, intern)	☺
ICC_11 Structure employment	☺
ICC_17 Agricultural holdings (farms)	☺
ICC_30 Tourism infrastructure (total, rural, intermediate)	☹
ICS_Dati su diversificazione ed attività connesse all'agricoltura (Agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali, trasformazione di prodotti animali e vegetali)	☺
ICS_Dati sull'informatizzazione delle aziende agricole (sito web, e-commerce)	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno 6

Definizione iniziale: *Promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani e la creazione di nuove imprese*

Nuova definizione proposta: *Incentivare il ricambio generazionale e la qualificazione dei giovani agricoltori*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F19. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore;	(*)
F20. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private;	(*)
D9. Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità);	(*)
D12/19. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate	(**)
D14. Elevati tassi di disoccupazione giovanile;	(*)
D15. Difficoltà nel ricambio generazionale;	(*)
D27. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali;	(*)
D29. Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale;	(*)
D26/32- Assenza di alcune infrastrutture (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) specialmente nelle aree rurali;	(**)
O12. Consolidamento della tendenza a valorizzare le sinergie tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo;	(**)
O13. Incremento delle presenze in strutture agrituristiche e del turismo rurale :Crescente interesse nel campo dell'agricoltura sociale e dell'offerta di servizi	(*)
O14. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	(*)
O29. Opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati	(*)
O34. Rafforzamento del sistema pubblico e privato di informazione, formazione, consulenza e accompagnamento al consolidamento e allo start up delle PMI.	(*)
O35. Nuove opportunità di valorizzazione degli assets naturali e culturali, rispetto alle passate programmazioni, offerte dall'impiego del FEASR in ambiti quali il turismo (in particolare, finanziamenti per la blue economy) o dalla sinergia con altri Fondi.	(*)



M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	(*)
M6. Progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano	(*)
M9. Ampiezza del fenomeno dell'estorsione e distorsione della libera concorrenza derivante da imprese legate all'operato della criminalità organizzata	(*)
M34/35/36. Contesto fiscale e normativo non adeguato alle esigenze delle PMI a stimolare investimenti innovativi.	(**)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_1 Population	☺
ICC_2 Age structure (total, rural, intermediate)	☹
ICS_Indice di vecchiaia della popolazione	☺
ICC_5 Employment rate total	☺
ICC_6 Self-employment total	☺
ICC_7 Unemployment rate total	☺
ICC_11 Structure employment	☺
ICC_13 Employment by economic activity	☹
ICC_22 Farm labour force total	☺
ICC_23 Age structure of farm managers	☺
ICC_24 Agricultural training of farm managers (grado d'istruzione)	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno 7

Definizione iniziale: *Migliorare la tracciabilità e rintracciabilità del prodotto, favorendo l'identificazione con il territorio regionale e sostenendo le produzioni di qualità.*

Nuova definizione proposta: NESSUNA

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F6. Elevati standard qualitativi e di sicurezza delle produzioni agroalimentari regionali integrate e biologiche	(*)
D16. Scarso utilizzo dei sistemi di gestione della qualità, di sicurezza alimentare e di tracciabilità	(*)
O3. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, etc.)	(*)
O6. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	(*)
O15. Crescita della domanda per prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare	(*)
M14. Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.



<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_19. Agricultural area under organic farming	☺
ICS_Dati sul biologico e sui marchi di qualità	☺
ICS_Dati sui canali di vendita dei prodotti agricoli	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno 8

Definizione iniziale: *Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta anche attraverso lo sviluppo degli accordi interprofessionali.*

Nuova definizione proposta: NESSUNA

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

D8. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali e alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca	(*)
D10. Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale)	(*)
D11. Scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione	(*)
D30. Insufficiente raccordo tra i soggetti locali	(*)
D33. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time	(*)
D42. Assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione	(*)
M15. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

Fabbisogno 9

Definizione iniziale: *Incentivare la creazione di filiere favorendo la progettazione integrata per fare sistema in orizzontale ed in verticale intercettando gli orientamenti del mercato.*

Nuova definizione proposta: *Incentivare la creazione di filiere favorendo la progettazione integrata ed intercettando gli orientamenti del mercato.*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F4. Capacità produttiva regionale consolidata e ben dimensionata con buone potenzialità di internazionalizzazione delle produzioni e con buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export	(*)
F5. Buona presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono e di produzioni tipiche e di eccellenza apprezzate sui mercati	(*)
F7. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)	(*)
F8. Presenza di un tessuto di micro e piccole imprese in grado di attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere	(*)
D10. Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale)	(*)
D17. Scarsa presenza di produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma realizzate sul territorio regionale	(*)
O11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato; (***) : nuovo elemento SWOT.



<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_17 Agricultural holdings (farms)	☺
ICC_18 Agricultural area	☺
ICC_21. Livestock units	☺
ICS_Dati su prodotti esportati/importati	☹
ICS_Dati su diversificazione ed attività connesse all'agricoltura (Agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali, trasformazione di prodotti animali e vegetali)	☺
ICS_Dati sui canali di vendita dei prodotti agricoli	☺
ICS_Dati di filiera	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.10

Definizione iniziale: *Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali sui mercati locali (sia Normal Trade che Organized Trade) nonché sui mercati internazionali.*

Nuova definizione proposta: *Favorire nuove forme di promozione e commercializzazione dei prodotti regionali nei mercati*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F4. Capacità produttiva regionale consolidata e ben dimensionata con buone potenzialità di internazionalizzazione delle produzioni e con buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export;	(*)
O11. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)	(*)
O14. Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	(*)
M14. Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità	(*)
M15. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICS_Dati sui canali di vendita dei prodotti agricoli	☺
ICS_Dati sull'informatizzazione delle aziende agricole (sito web, e-commerce)	☺
ICS_Dati sui prodotti esportati/importati	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno 11

Definizione iniziale: *Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle imprese.*

Nuova definizione proposta: NESSUNA

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

D34	Difficoltà di accesso al credito, assenza di strumenti di ingegneria finanziaria, mancata riforma del sistema dei confidi	(*)
-----	---	-----

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICS_Dati sul credito al settore agricolo	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

**Fabbisogno n.12**

Definizione iniziale: *Tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali definiti nei relativi strumenti di pianificazione.*

Nuova definizione proposta: *Tutela e valorizzazione dei sistemi colturali e degli elementi fisici caratterizzanti i diversi paesaggi agricoli regionali.*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F10. Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale e paesaggistico	(*)
F11-13. Presenza di aree protette (Riserve naturali Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale	(**)
F12. Presenza di zone umide naturali e/o artificiali legate ai flussi di migrazione dell'avifauna	(*)
F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	(*)
D19. Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate	(*)
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	(*)
D22. Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico	(*)
O18. Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato; (***): nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_18 Agricultural area	☺
ICC_31 Land cover	☹
ICC_32 Areas with Natural Constraints	☹
ICC_33 Extensive Agriculture	☹
ICC_35 FBI	☹
ICC_36 Conservation status of agricultural habitats	☺
ICC_37 HVV Farming	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.13

Definizione iniziale: *Recupero e tutela degli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura al fine di salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità.*

Nuova definizione proposta: *Tutela e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura al fine di salvaguardarne e ripristinarne la biodiversità.*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F10. Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale e paesaggistico	(*)
F12. Presenza di zone umide naturali e/o artificiali legate ai flussi di migrazione dell'avifauna	(*)
F11-13. Presenza di aree protette (Riserve naturali Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale	(**)
F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	(*)
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	(*)
D22. Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico	(*)
O18. Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali	(*)



O19. Presenza di un quadro normativo (europeo, nazionale e regionale) a sostegno della valorizzazione della biodiversità	(*)
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	(*)
O21. Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento	(*)
M19. Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari	(*)
M23. Rischio di intensificazione del fenomeno degli incendi boschivi	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_18 Agricultural area	☺
ICC_31 Land cover	☹
ICC_32 Areas with Natural Constraints	☹
ICC_33 Extensive Agriculture	☹
ICC_34 Natura2000	☹
ICC_35 FBI	☹
ICC_36 Conservation status of agricultural habitats	☺
ICC_37 HVV Farming	☹
ICC_38 Protected forest	☹
ICP4.1 Superficie forestale con vincolo di tipo naturalistico	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.14

Definizione iniziale: *Recupero, conservazione, ricostituzione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale anche attraverso innovazione di prodotto e di processo in una logica di rete tra soggetti pubblici e privati.*

Nuova definizione proposta: *Tutela, valorizzazione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale.*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

O19. Presenza di un quadro normativo (europeo, nazionale e regionale) a sostegno della valorizzazione della biodiversità	(*)
M21. Erosione del germoplasma locale	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato; (***) : nuovo elemento SWOT.

Fabbisogno n.15

Definizione iniziale: *Sostenere interventi di difesa del territorio e prevenzione del dissesto idrogeologico comprese la infrastrutturazione di servizio alle superfici boscate.*

Nuova definizione proposta: *Difesa del territorio dal dissesto idrogeologico e dall'erosione superficiale.*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	(*)
F15. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione	(*)
D19. Elevati costi di produzione e perdite di reddito degli agricoltori che operano in zone svantaggiate	(*)
D20. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale	(*)
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	(*)



D22. Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico	(*)
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	(*)
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	(*)
O21. Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento	(*)
O22. Definizione di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico e di desertificazione anche favorendo il conferimento volontario dei terreni abbandonati	(**)
M18. Riduzione della fertilità dei terreni per la diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili	
M19. Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali e alimentari	(*)
M22. Mancanza dello sviluppo di un approccio programmatico alla prevenzione del rischio idrogeologico	(*)
M20-23. Intensificazione del fenomeno degli incendi e aumento delle superfici percorse dal fuoco.	(***)
M27. Aumento delle aree a rischio di desertificazione	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC.41 Soil organic matter in arable land	☹
ICC.42 Soil Erosion by water	☹
ICS.4.3 Superficie condotta con tecniche conservative	☹
ICS.4.4 Copertura del suolo	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.16

Definizione iniziale: *Sostenere interventi di razionalizzazione, difesa e recupero delle risorse idriche in termini sia qualitativi che quantitativi*

Nuova definizione proposta: *Tutela della qualità delle risorse idriche- superficiali e sotterranee*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	(*)
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici	(*)
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	(*)
M1 agg. Incompleto stato di conoscenza della qualità delle acque superficiali e sotterranee	(***)
M25. Eccessivo sfruttamento delle falde	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 40 Water Quality	☹
ICP4.2 Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile	☹
ICP4.3 Percentuale ZVN/SAU	☹
ICS 4.1 Qualità delle acque superficiali (azoto, fosforo e fitofarmaci)	☺
ICS4.2 Qualità delle acque sotterranee	☺
ICS4.3 Superficie condotta con tecniche conservative	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

**Fabbisogno n.17**

Definizione iniziale: *Sostenere interventi di difesa, conservazione e di miglioramento delle qualità del suolo.*
 Nuova definizione proposta: *Conservazione della qualità del suolo e delle sue funzioni produttive ed ambientali*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	(*)
F15. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione	(*)
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici	(*)
D18. Dispersione di rifiuti nell'ambiente	(*)
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	(*)
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	(*)
O23. Orientamenti comunitari volti ad incentivare bonifiche ed azioni per il risanamento ed il recupero del suolo e per la salute pubblica	(*)
M18. Riduzione della fertilità dei terreni per la diffusione di sistemi colturali intensivi poco sostenibili	(*)
M25. Eccessivo sfruttamento delle falde	(*)
M27. Aumento delle aree a rischio di desertificazione	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato; (***): nuovo elemento SWOT

<i>Indicatore</i>	Popolato in AC
ICC.41 Soil organic matter in arable land	☹
ICC.42 Soil Erosion by Water	☹
ICS.4.3 Superficie condotta con tecniche conservative	☹
ICS.4.4 Copertura del suolo	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.18

Definizione iniziale: *Incentivare il settore agro-forestale all'uso efficiente delle risorse idriche a fini irrigui.*
 Nuova definizione proposta: *Maggiore efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	(*)
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici in agricoltura	(*)
D24. Gravi inefficienze del sistema di distribuzione irriguo ed idrico da imputare principalmente alle perdite di rete	(*)
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	(*)
M24. Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua;	(*)
M25. Eccessivo sfruttamento delle falde	(*)
M26. Difficoltà di stabilire una tariffazione adeguata dei consumi idrici in agricoltura su base regionale	(**)
M27. Aumento delle aree a rischio di desertificazione	(*)
F1 agg. Buona diffusione di sistemi di irrigazione a maggiore efficienza	(***)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***): nuovo elemento SWOT.



<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 20. Irrigated land	☹
ICC 39. Water Abstraction Agriculture	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.19

Definizione iniziale: *Riduzione della dipendenza energetica da combustibili fossili nei settori agricolo ed agroalimentare ed incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.*

Nuova definizione proposta: *Incrementare la produzione ed il consumo di energia da fonti rinnovabili nei settori agricolo, agroindustriale e forestale.*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F15. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione;	(*)
F18. Passaggio ad un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, un'economia de-carbonizzata e competitiva (investimenti finanziati a ridurre le emissioni di carbonio e a fare un uso efficiente di energia e risorse);	(*)
O24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili	(**)
O25. Buone potenzialità di sviluppo della green economy	(**)
M28. Elevata competitività da parte dei Paesi del Nord Africa nell'implementazione degli interventi finalizzati alla produzione di energie rinnovabili	(*)
O1 agg. Disponibilità di biomassa da residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura	(***)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato; (***): nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 29 Forest and other wooded land (FOWL)	☹
ICC 43. Production of renewable Energy	☹
ICC 44. Energy use	☹
ICP 5.1 Produzione di energia elettrica da bioenergie (biomasse solide, bioliquidi e biogas)	☹
ICS 5.1 Numero di aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile	☹
ICS 5.2 Efficienza energetica dell'agroindustria	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.20

Definizione iniziale: *Aumento dell'efficienza energetica delle imprese nell'ottica del risparmio energetico e del contenimento dei costi.*

Nuova definizione proposta: *Aumentare l'efficienza energetica delle imprese operanti nei settori agricolo, agroindustriale e forestale nell'ottica del risparmio energetico e del contenimento dei costi.*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata);	(*)
F18. Passaggio ad un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, un'economia de-carbonizzata e competitiva (investimenti finanziati a ridurre le emissioni di carbonio e a fare un uso efficiente di energia e risorse);	(**)



D7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	(*)
O5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker)	(**)
O20. Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese	(*)
M2. Forte capacità di attrazione di investimenti greenfield da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività e forte capacità di attrazione di risorse umane (talenti) e finanziarie verso investimenti innovativi da parte di altri sistemi territoriali maggiormente attenti alle misure pro start up innovative	(*)
D1 agg. basso grado ed intensità di meccanizzazione delle aziende agricole	(***)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 44. Energy use	☹
ICS 5.2 Efficienza energetica dell'agroindustria	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.21

Definizione iniziale: *Incremento di produzioni di biomasse legnose e valorizzazione a fini energetici di sottoprodotti scarti e rifiuti (scarti zootecnici) nell'ottica del contenimento delle emissioni dei gas clima alteranti.*

Nuova definizione proposta: *Valorizzare a fini energetici le produzioni di biomasse legnose, i sottoprodotti e gli scarti di produzione dei settori agricolo e forestale, anche nell'ottica del contenimento delle emissioni dei gas clima alteranti*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F15. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno	(*)
F17. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici;	(*)
D13. Bassa incidenza e frammentarietà delle superfici boscate private, e bassa redditività delle risorse forestali	(*)
D20. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale;	(*)
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi;	(**)
O21. Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento	(*)
O24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili	(**)
O25. Buone potenzialità di sviluppo della green economy	(**)
M20. Aumento del numero di incendi e delle superfici percorse dal fuoco	(**)
M23. Rischio di intensificazione del fenomeno degli incendi boschivi	(**)
M28. Elevata competitività da parte dei Paesi del Nord Africa nell'implementazione degli interventi finalizzati alla produzione di energie rinnovabili	(*)
F2 agg. Presenza di consistenti rimboschimenti realizzati in regione nel periodo 1950-1970	(***)
F3 agg. Gestione Centralizzata delle foreste (ARFS)	(***)
M1 agg. Accentazione di fenomeni che conducono al deperimento del bosco	(***)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 43. Production of renewable Energy	☹
ICP 5.1 Produzione di energia elettrica da bioenergie (biomasse solide, bioliquidi e biogas)	☹
ICS 5.1 Numero di aziende agricole con impianti per la produzione di energia rinnovabile	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

**Fabbisogno n.22**

Definizione iniziale: *Riduzione delle emissioni di CO2 derivanti da una limitazione degli input energetici nella gestione colturale aziendale (riduzione del numero e della profondità delle lavorazioni, ammodernamento e manutenzione parco macchine*
 Nuova definizione proposta: *nessuna*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F14. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)	(*)
F18. Passaggio ad un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, un'economia de-carbonizzata e competitiva (investimenti finanziati a ridurre le emissioni di carbonio e a fare un uso efficiente di energia e risorse)	(*)
D7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	(*)
O5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker)	(*)
O25. Buone potenzialità di sviluppo della green economy	(**)
M24. Cambiamento climatico, effetto serra e riduzione della piovosità media annua	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 45. GHG Emissions Agriculture	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.23

Definizione iniziale: *Incrementare il contenuto di carbonio organico nei suoli attraverso l'utilizzo di pratiche agronomiche conservative e di nuovi imboschimenti, in particolare di colture agrarie sempreverdi con accrescimento della resilienza.*
 Nuova definizione proposta: *Incrementare il contenuto di carbonio organico nei suoli attraverso l'utilizzo di pratiche agronomiche conservative, di nuovi imboschimenti, e di colture agrarie sempreverdi con accrescimento della resilienza..*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F15. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno	(*)
D13. Bassa incidenza e frammentarietà delle superfici boscate private, e bassa redditività delle risorse forestali	(*)
D20. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale;	(*)
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi;	(**)
D23. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione	(*)
O21. Presenza di superfici pubbliche e private da destinare all'imboschimento	(*)
M20. Aumento del numero di incendi e delle superfici percorse dal fuoco	(**)
M23. Rischio di intensificazione del fenomeno degli incendi boschivi	(**)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 45. GHG Emissions Agriculture	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

**Fabbisogno n. 24**

Definizione iniziale: *Favorire la cooperazione tra le imprese agricole per la sperimentazione di nuovi e più efficaci modelli di welfare in grado di valorizzare il capitale umano e sociale dei territori rurali favorendo la creazione di nuove figure lavorative*

Nuova definizione proposta: *Favorire la sperimentazione di modelli innovativi di welfare con il coinvolgimento e la cooperazione delle imprese agricole*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

7F. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.)	(*)
19F. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	(*)
20F. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private	(*)
21SF. Presenza di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali	(*)
23F. Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale;	(**)
24F. Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale	(*)
25D. Elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale;	(*)
27D. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	(*)
44D. Carente integrazione tra interventi sociali e interventi afferenti ad altre politiche (ad es. della formazione, dell'istruzione e della sanità, per l'occupazione	(*)
45D. Insufficienza e parziale inadeguatezza delle risorse umane degli EELL (Enti Locali) impegnate nelle politiche sociali	(*)
2°. Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, social innovation)	(*)
6O. Maggiore attenzione nei confronti della qualità, sostenibilità e dell'etica delle produzioni	(*)
130_270. Crescente interesse nel campo dell'agricoltura sociale e dell'offerta di servizi	(**)
10M. Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese, soprattutto in termini di standard di erogazione e qualità dei servizi ed accessibilità intermodale agli stessi (soprattutto con riferimento ai servizi essenziali)	(*)
30M. (Crescita di) Fenomeni di esclusione e marginalità che possono mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese	(*)(**)
33M. Indebolimento delle azioni volte alla riduzione del disagio e alla promozione dell'inclusione sociale, a causa della riduzione delle risorse pubbliche di settore	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC.7 Unemployment rate Total + age breakdown Rural + age breakdown	☹
ICC.11. Structure employment Number for sector. and territorial breakdown (rural, urban)	☹
ICC.13 Employment by economic activity (Total Rural)	☹
ICS. Imprese agricole che svolgono attività remunerative connesse con l'agricoltura per area rurale	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

**Fabbisogno 25**

Definizione iniziale: *Miglioramento della qualità della vita e dei servizi di base anche attraverso la creazione e lo sviluppo delle infrastrutture su piccola scala attraverso strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo*
 Nuova definizione proposta: *Migliorare la dotazione di infrastrutture e servizi alla popolazione rurale nell'ambito di strategie di sviluppo locali e partecipate*

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

19F. Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	(*)
20F. Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali) o altre sperimentazione pubblico-private	(*)
21F. Presenza di esperienze significative di integrazione delle popolazione immigrate di alcune realtà rurali;	(*)
23F. Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni)e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale	(**)
24F. Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale	(*)
25D. Elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale	(*)
26D. Carenze di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	(**)
27D. Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali	(*)
30D. Insufficiente raccordo tra i soggetti locali	(*)
41D. Debole capacità di governance della pubblica amministrazione ed eccessiva burocratizzazione;	(*)
44D. Carente integrazione tra interventi sociali e interventi afferenti ad altre politiche (ad es. della formazione, dell'istruzione e della sanità, per l'occupazione	(*)
45D. Insufficienza e parziale inadeguatezza delle risorse umane degli EELL (Enti Locali) impegnate nelle politiche sociali	(*)
20. Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, social innovation)	(*)
70. Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL - LEADER)	(*)
110.Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.)	(*)
280. Indicazione a livello comunitario della rilevanza strategica dell'inclusione sociale e lotta alla povertà (inserimento in Europa 2020 di target appositi e previsione nella proposta di regolamento FSE di un "obbligo" di concentrazione tematica su tali aspetti)	(*)
6M. Progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano	(*)
10M. Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese, soprattutto in termini di standard di erogazione e qualità dei servizi ed accessibilità intermodale agli stessi (soprattutto con riferimento ai servizi essenziali)	(*)
30M. Fenomeni di esclusione e marginalità che possono mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese	(*)
33M. Indebolimento delle azioni volte alla riduzione del disagio e alla promozione dell'inclusione sociale, a causa della riduzione delle risorse pubbliche di settore	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***): nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC1 Population territorial breakdown (rural, urban, intern)	☹
ICC2_Age structure_Total Rural	☹
ICC 3_Territory	☹
ICC 4_Density_Total/Rural	☹



ICC 9 _Poverty rate_Total_Data	☹
ICP_ Imponibile per abitante per aree rurale	☹
ICS Dinamica della popolazione residente per area rurale	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno 25 Bis (NUOVO)

Definizione proposta: *Sostenere azioni di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali*

Elementi analisi SWOT

22 F Consistente patrimonio insediativo, storico e culturale nelle aree rurali	(**)
23 F Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale;	(**)
26 D Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali;	(**)
27 D Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali;	(*)
28 D Mancata consapevolezza delle popolazioni locali dell'alto pregio delle aree protette (parchi regionali riserve naturali) e del potenziale ruolo economico e sociale delle stesse;	(*)
29 D Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale	(*)
30D Insufficiente raccordo tra i soggetti locali;	(*)
41D Debole capacità di governance della pubblica amministrazione ed eccessiva burocratizzazione;	(*)
70 Crescita di reti di cooperazione transnazionale finalizzate allo sviluppo dei contesti locali (GAL - LEADER)	(*)
12 O Maggiore orientamento al rafforzamento dell'integrazione tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo	(*)
13 O incremento domanda di turismo rurale e Incremento delle presenze in strutture agrituristiche	(**)
14 O Costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale	(*)
18 O Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali	(*)
35 O Nuove opportunità di valorizzazione degli assets naturali e culturali, rispetto alle passate programmazioni, offerte dall'impiego del FEASR in ambiti quali il turismo (in particolare, finanziamenti per la blue economy) o dalla sinergia con altri Fondi.	(*)
6M Progressivo aggravamento della grave crisi del sistema produttivo siciliano	(*)
9M Ampiezza del fenomeno dell'estorsione e distorsione della libera concorrenza derivante da imprese legate all'operato della criminalità organizzata	(*)
10M Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese, soprattutto in termini di standard di erogazione e qualità dei servizi ed accessibilità intermodale agli stessi (soprattutto con riferimento ai servizi essenziali);	(*)
11M Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali	(*)
14M Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità	(*)
17M Difficoltà di promozione sinergica di assets culturali e naturali laddove i due sistemi presentino gradi di maturazione diversa	(*)
32M Mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale e canalizzazione delle risorse verso le aree più forti dal punto di vista competitivo	(*)

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC1 Population territorial breakdown (rural, urban, intern)	☹
ICC 5. Employment rate Male- age breakdown female age breakdown	☹



ICC 6. Self-employment 15-64	☺
ICC 7. Unemployment rate Total + age breakdown Rural + age breakdown	☹
ICC 8. Economic development (GDP per capita) Total/Rural	☹
ICC 10 Structure economy Sectorial GVA (primary, secondary..) GVA territorial breakdown (rural, urban, intern)	☹
ICC 11. Structure employment Number for (primary, secondary..) and territorial breakdown (rural, urban)	☹
ICC 13. Employment by economic activity	☹
ICC 30. Tourism infrastructure	☹
ICP.6.1 Imprese attive per settore per area rurale	☹
ICS. 6.1 Imprese agricole che svolgono attività remunerative connesse con l'agricoltura per area rurale	☹
ICS. 6.2 Agriturismi n° e posti letto per area rurale	☹
ICS.6.3 Arrivi e presenze turistiche per area rurale	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno 26

Definizione iniziale: *Incentivare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali*

Nuova definizione proposta: nessuna

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

D 26_ D32. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali;	(**)
D31. Rischio di digital divide in alcune aree rurali;	(*)
O2 Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, social innovation)	(*)
O32 Elevata propensione all'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione mobile	(*)

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC 4_Density_Total/Rural	☹
ICS Accesso alla banda larga su rete fissa e/o wireless	☹

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno 27 trasversale

Definizione iniziale: *Rafforzamento del sistema infrastrutturale e della logistica che influenza la competitività e la sostenibilità delle imprese e dei territori.*

Nuova definizione proposta: nessuna

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

F22. Aree rurali con ampia presenza di centri storici e di villaggi rurali	(*)
D21. Insufficienza di reti infrastrutturali di servizio per la valorizzazione economico-ambientale e la protezione delle aree forestali e alta incidenza di incendi boschivi	(*)
D26. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali	(*)
D31. Rischio di digital divide in alcune aree rurali	(*)
D33. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di	(*)



produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time	
O24. Crescita dei settori della terza Rivoluzione Industriale con particolare riferimento alle energie rinnovabili	(*)
M15. Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali	(*)
M16. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time	(*)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICS_Dati sulle infrastrutture dei trasporti	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.28 trasversale

Definizione iniziale: <i>Attivare strumenti di finanza innovativa a supporto degli interventi realizzati nell'ambito del programma</i>
Nuova definizione proposta: <i>Attivare strumenti di finanza <u>anche innovativa</u> a supporto degli interventi realizzati nell'ambito del programma</i>

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

D4. Difficoltà di accesso al credito per i soggetti coinvolti nel sistema della ricerca e dell'innovazione sia per il finanziamento di attività di ricerca, di trasferimento e diffusione dell'innovazione, che per lo start up in settori innovativi	(*)
D9. Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione(ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)	(*)
D34. Difficoltà di accesso al credito, assenza di strumenti di ingegneria finanziaria, mancata riforma del sistema dei confidi;	(*)
O. Opportunità TIC	(***)
O5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker)	(*)
M. Crisi economica	(***)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICS Investimenti Venture Capital sullo start-up di impresa;	☹
ICS Investimenti Venture Capital sul consolidamento/espansione aziendale; Numero di interventi VC	
ICS Dati sul credito in agricoltura	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.29 trasversale

Definizione iniziale: <i>Sostenere interventi di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche.</i>
Nuova definizione proposta: <i>Promuovere un trasferimento delle conoscenze integrato e calibrato sugli effettivi fabbisogni degli imprenditori e delle imprese.</i>

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno



D37. Presenza di un sistema di istruzione formazione e consulenza pubblico/privato in agricoltura poco efficiente	(*)
D38. Carenza di forza lavoro qualificata nel settore agricolo e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti	(*)
D39. Carenza di competenze adeguate all'interno della PA sulle tematiche dell'innovazione (mancanza di una cultura dell'innovazione nella PA)	(*)
D.36. Limitato orientamento del sistema formativo alle esigenze di innovazione del sistema produttivo	
O 2. nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" e basate su una progettazione dal basso	(*)
M3. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e della fuga di cervelli	(*)
O. Opportunità TIC	

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Popolato in AC
ICC_24 Agricultural training of farm managers (grado d'istruzione)	☺
ICC_22 Farm labour force	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma

Fabbisogno n.30 trasversale

Definizione iniziale: *30.trasv. Migliorare la governance istituzionale, l'efficacia della programmazione e la razionalizzazione delle procedure.*

Nuova definizione proposta: NESSUNA

Elementi SWOT a supporto del fabbisogno

D39. Carenza di competenze adeguate all'interno della PA sulle tematiche dell'innovazione (mancanza di una cultura dell'innovazione nella PA)	(*)
D.40. Tempi eccessivamente lunghi per l'avvio dei progetti finanziati, con particolare riferimento alla ricerca e innovazione	(*)
D.41. Debole capacità di governance della pubblica amministrazione ed eccessiva burocratizzazione	(*)
D.9. Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione(ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)	(*)
D.7. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile	(*)
D. 42. Assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione	(*)
D.43. Carente integrazione tra interventi sociali e interventi afferenti ad altre politiche (ad es. della formazione, dell'istruzione e della sanità, per l'occupazione	(*)
D.35. Appesantimenti burocratici derivanti dalla normativa nazionale	(*)
D 36. Contesto fiscale e normativo non adeguato alle esigenze delle PMI	(*)
O5. Miglioramento del "clima culturale" pro-innovazione (Crescente diffusione nel dibattito pubblico dell'importanza dello sviluppo sostenibile di un "ecosistema dell'innovazione" con conseguente maggior consapevolezza dei decision maker)	(*)
O. Opportunità TIC	(***)
O.2. nuove opportunità legate alla programmazione comunitaria 2014-2020 in materia di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione"	(**)

(*): elemento SWOT presente nella bozza; (**): elemento SWOT riformulato ; (***) : nuovo elemento SWOT.

<i>Indicatori</i>	Tipo	Popolato in AC
ICC_22 Farm labour force	C	☺

ICC= indicatori di contesto comuni; ICP= Indicatori di contesto proxy; ICS= indicatori di contesto specifici del Programma



5.2 Raccomandazioni relative all'integrazione e miglioramento dell'analisi di contesto

Prima di illustrare i possibili suggerimenti per il miglioramento dei *contenuti* informativi dell'Analisi di Contesto, è necessario rilevare che un suo limite di carattere metodologico, che presumibilmente ne ostacola una migliore "valorizzazione" a supporto della definizione dei Fabbisogni (e quindi nella definizione della strategia complessiva dei PSR) è l'assenza di una chiara e coerente "strutturazione" interna. Requisito questo che potrebbe, invece, favorire una più immediata ed esplicita identificazione dei legami logico-funzionali tra potenzialità e problematiche presenti nella regione, conseguenti fabbisogni di intervento e priorità comunitarie in tema di sviluppo rurale.

L'ipotesi che appare in questa fase meglio percorribile (e già almeno parzialmente adottata dall'attuale documento di programmazione) è di articolare l'analisi di contesto e SWOT in funzione delle sei Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale definite nel Reg.(UE) 1305/2013, come indicato nell'art.8 (b) dello stesso Regolamento. E' secondo tale criterio generale che si è infatti articolato il presente documento di VEA, almeno per le sue tre prime "sottofasi" volte a verificare la coerenza interna tra Fabbisogni – Elementi analisi SWOT – Analisi di contesto. Seguendo la medesima articolazione, sono di seguito indicate (sulla base delle valutazioni svolte nei precedenti Capitoli) le parti dell'Analisi del contesto regionale bisognose di integrazione o ulteriore sviluppo, al fine di poter esse giustificare e motivare adeguatamente la identificazione e definizione dei Fabbisogni.

Infine a conclusione del presente documento si propone una sintesi delle raccomandazioni/proposte avanzate, utilizzando per tale scopo la tabella prevista al punto 3.2 del "template" del PSR ("*Draft Working Document SFC2014 technical guidance*").

➤ **Priorità 1 – Promuove il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali**

Se da un lato, la Priorità 1 mira a stimolare e rafforzare il processo di trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni nel settore agricolo alimentare e forestale regionale attraverso la creazione e rafforzamento di una vera e propria "filiera" della conoscenza per il settore (la cui conditio è l'integrazione strutturata e coordinata tra tutti gli attori) - dall'altro le altre 5 Priorità individuano le sfide e i contenuti innovativi che proprio quella filiera della conoscenza regionale promossa attraverso il PSR dovrà affrontare ai fini della competitività e sostenibilità delle imprese e dei territori.

In tal senso si ritiene necessaria una duplice valutazione avente cioè per oggetto sia la presenza e l'efficienza della "macchina regionale" della conoscenza e dell'innovazione, in termini di struttura, organizzazione e governance, sia il suo coerente funzionamento in relazione ai fabbisogni regionali (di conoscenza ed innovazione) connessi alle altre 5 priorità dello sviluppo rurale.

In questa prima fase la Valutazione ex ante si è soffermata principalmente sulla prima parte, tenendo conto anche del fatto che le analisi delle filiere produttive regionali non sono state ancora concluse.

Le raccomandazioni, pertanto, per la valenza strategica della Priorità 1, attengono ed invitano ad una analisi di contesto quanto più precisa, chiara ed esaustiva possibile, in grado di fornire una lettura reale e consapevole del sistema della conoscenza regionale in agricoltura ²¹, quindi di tutti gli attori di riferimento e delle specifiche peculiarità.

L'Analisi finora effettuata, infatti, non permette di far emergere *i fabbisogni fondamentali (strutturali) connessi alla Priorità 1*, quale appunto il fabbisogno di coordinamento e di governance tra tutti i portatori di

²¹ Tale sistema non potrà che riflettere, al di là di alcune specificità proprie del contesto regionale, il livello di frammentazione (e scarso collegamento) che caratterizza il mondo della ricerca e dell'innovazione in agricoltura, da imputare a diversi fattori: alla natura "settoriale" (e non trasversale come dovrebbe e come ci si auspica diventerà, a supporto delle altre politiche) della politica della ricerca, non integrata e soprattutto scollegata dalle politiche di sviluppo; ad un sistema istituzionale e politico che da sempre ha individuato e finanziato una "domanda" di ricerca e di innovazione avulsa dai reali fabbisogni dei settori produttivi e territoriali; ad un sistema dell'istruzione della formazione e consulenza altrettanto frammentato e lontano dal mondo della produzione e più in generale, dai fabbisogni degli utenti di riferimento.



interesse, posto che lo stimolo e l'innalzamento della conoscenza e l'innovazione richiede l'interazione tra gli stessi. Ciò ancor più se si tiene conto delle opportunità legate alla PEI.

Si raccomanda pertanto di integrare nell'Analisi, in modo sintetico e meglio organizzato, *gli elementi caratterizzanti, a livello regionale, del sistema della conoscenza* (mappatura e peculiarità della domanda e dell'offerta- poche e calzanti) nonché *il livello di "governance" e di coordinamento dello stesso (quindi tra i vari stakeholders)* sintetizzabile in: *sistema delle imprese agricole e popolazione rurale; sistema della ricerca formazione assistenza tecnica; sistema politico- istituzionale (efficienza ed efficacia amministrativa)*, ivi compreso il sistema creditizio.

Di seguito si riportano a titolo esemplificativo gli elementi/informazioni principali afferenti ai suddetti sistemi di cui si ritiene sia opportuno tener conto :

✓ *sistema delle imprese agricole e popolazione rurale*

imprenditori giovani e imprenditoria femminile, grado di utilizzo ICT delle aziende (dati ISTAT); relativamente alla banda larga riferimento agli investimenti infrastrutturali realizzati, quindi all'attuale copertura e le aree in *digital divide*; livello di partecipazione a corsi di formazione informazione non obbligatori (Istat, dati misure 111 e 331 del PSR 2007-2013); propensione a cooperare e aggregarsi per l'innovazione (si veda la valutazione in itinere relativamente alla misura 124 (quindi ai dati RIS performance per l'innovazione collaborativa con altre imprese), particolarmente rilevante quale indicatore di " propensione all' innovazione collaborativa"; approfondimento su eventuali piattaforme o altre esperienze partenariali; capacità di valutazione delle opportunità legate ad investimenti innovativi (tasso di mortalità dei progetti di investimento nelle aziende agricole); livello di scolarizzazione e istruzione della popolazione attiva; tasso di alfabetizzazione informatica);

✓ *sistema della ricerca formazione assistenza tecnica*

centri di competenza pubblici e privati afferenti al sistema della ricerca della formazione e assistenza, nonché centri servizi trasversali (ad esempio strutture di certificazione) e disponibilità di professionalità (ad esempio agronomi e altre figure che forniscono consulenza tecnica e in materie trasversali alle imprese); relazioni esistenti (collegamento e collaborazione) tra i sistemi di ricerca, le imprese e i servizi; frammentazione o meno degli attori e delle attività di informazione e assistenza tecnica e la loro rispondenza o meno ai fabbisogni delle imprese e del territorio (riferimento alle misure 111 e 331 attuate nell'ambito della programmazione 2007-2013 ed eventuale riferimento alle attività finanziate con il FSE; misura 114 attuata nell'ambito della programmazione 2007-2013); esistenza o meno di attività di raccolta e diffusione dei risultati delle ricerche, di cataloghi dell'offerta formativa , ecc;

✓ *sistema politico- istituzionale (efficienza ed efficacia amministrativa)*

riferimenti normativi che disciplinano la ricerca regionale (in particolare quella in agricoltura); rappresentazione della *governance* regionale in materia di ricerca (assessorati interessati, eventuali comitati di coordinamento, centro di programmazione regionale, ecc) e funzionamento (integrazioni e sinergie tra politiche e fondi); risorse finanziarie dedicate alla ricerca e all'assistenza tecnica in agricoltura; esistenza o meno di sistemi valutazione e monitoraggio delle attività di ricerca e di trasferimento , di informazione e assistenza tecnica; esistenza di eventuali banche dati interattive regionali della ricerca e delle innovazioni; esistenza (e fruibilità) di sistemi informativi di pubblica utilità implementati dall'Amministrazione regionale per le imprese e la popolazione rurale ; riferimenti qualitativi e quantitativi alla finanza innovativa (ad esempio *Venture Capital* legati allo start-up di impresa ovvero al consolidamento/espansione aziendale, ecc.).



➤ **Priorità 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste**

La Priorità 2 è esplicitamente volta, da un lato, ad incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato di alcuni settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività; dall'altro, a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo. Pertanto i fabbisogni ad essa correlati non possono non tenere conto, all'interno del territorio regionale, delle aree a differente grado di ruralità e della descrizione delle dinamiche socio economiche che le caratterizzano.

L'analisi di contesto, al momento, non è impostata in base a tale criterio; nessun indicatore comune di contesto (ICC) è declinato per aree rurali; le analisi di tipo qualitativo sono limitate ad alcuni fenomeni in atto che interessano solo alcuni aspetti (ad esempio l'agricoltura sociale) e pertanto sia la SWOT che i fabbisogni si mantengono su un livello generico che rende difficile, allo stato attuale, valutarne la coerenza tra gli elementi. Questo passaggio si rivela importante per la Priorità 2 che dovrebbe rappresentare la "risposta", attraverso un approccio di tipo integrato, alle dinamiche osservate su scala locale.

Si suggerisce pertanto, una volta stabilita la classificazione da adottare per le aree rurali della Regione Siciliana (in coerenza con la classificazione definita a livello nazionale) l'integrazione di alcuni argomenti in quanto non trattati nel documento dell'analisi di contesto socio economica ed ambientale relativamente ai seguenti aspetti:

- ✓ commercializzazione e mercati: va descritta la situazione dell'export dei principali comparti agroalimentari; vanno supportate le affermazioni inerenti la propensione all'export delle imprese agricole (F.4), il costante miglioramento del posizionamento del "Brand Sicilia" sul mercato internazionale (O.14) la crescente domanda per prodotti agroalimentari di qualità (O.15); La tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (cap.2.2.5) va rafforzata con ulteriori riferimenti statistici relativi alla evoluzione della filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.(O.11); lo stesso capitolo inoltre andrebbe approfondito anche in relazione al sistema distributivo commerciale ed alla dimensione delle organizzazioni commerciali (M.15)
- ✓ occupati in agricoltura e mercato del lavoro; va implementato con i dati relativi per età e per genere e inerenti alla opportunità di nuova occupazione giovanile e femminile nonché di inserimento lavorativo di immigrati (O.29);
- ✓ produzioni agroalimentari di qualità, relative alla produzione integrata (F.6); adesione ai sistemi di gestione della qualità, di sicurezza alimentare e di tracciabilità (D.16) in relazione anche alla disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati (O.3);
- ✓ costi di produzione e capacità produttiva complessiva delle aziende agricole localizzate in aree svantaggiate (D.19);
- ✓ spopolamento delle aree rurali e suoi effetti nelle economie rurali in relazione soprattutto al settore dell'artigianato e delle produzioni tipiche (M.11)
- ✓ caratteristiche degli agglomerati rurali (centri storici e villaggi) in relazione alle loro valenze storico architettonica, alla loro distribuzione, ecc.. (F.22)
- ✓ domanda e offerta di ITC, accesso ed alla connessione all'infrastruttura ITC (digital divide), sviluppo e accesso ai servizi on-line (D.31).

Infine, si suggerisce di inserire nell'analisi di contesto una dettagliata appendice statistica che contenga tavole e grafici statistici che possono facilmente evidenziare i fenomeni oggetto di studio evitando di non tralasciare il confronto temporale e spaziale.



➤ **Priorità 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo**

La Priorità 3 è incentrata da un lato a migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali e dall'altro al sostegno della gestione dei rischi aziendali. I fabbisogni pertanto interessano aspetti legati a favorire l'integrazione tra produttori ed aumentare il livello di concentrazione dell'offerta attraverso lo sviluppo di accordi interprofessionali, incentivare la creazione di filiere integrate a favore nuove forme di commercializzazione dei prodotti regionali sia attraverso mercati locali sia sui mercati internazionali, sviluppare strumenti di finanza innovativa a supporto degli investimenti che permettano anche di favorire la gestione dei rischi d'impresa.

L'analisi di contesto non sembra fornire sempre elementi sufficienti a supporto dei fabbisogni individuati. Tale situazione è soprattutto imputabile all'insufficiente informazione statistica ufficiale disponibile. Anche gli indicatori comuni di contesto (ICC) non permettono di fornire delle misure dirette a valutare i fenomeni oggetto di analisi.

Si suggerisce comunque l'integrazione dell'analisi relativamente agli aspetti già visti quelli già segnalati per la Priorità 2. Più specificatamente in relazione alla Priorità 3 si segnalano i seguenti:

- ✓ reti di conoscenza ed investimenti in R&S (punto di debolezza D8)
- ✓ patrimonio forestale privato (D13)
- ✓ produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma sul territorio regionale (D17)
- ✓ distribuzione ed organizzazione commerciale (M15).

Anche per questa Priorità, come per la Priorità 2, si suggerisce di inserire nell'analisi di contesto una dettagliata appendice statistica che contenga tavole e grafici statistici dei fenomeni oggetto di studio evitando di non tralasciare il confronto temporale e spaziale.

➤ **Priorità 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

Tra le tematiche/questioni attualmente non presenti nella Analisi di contesto ma che dovrebbero essere affrontate, al fine di supportare adeguatamente gli elementi SWOT e quindi i fabbisogni individuati, si segnalano le seguenti:

- ✓ aree svantaggiate e montane: tendenze nel numero e nelle caratteristiche strutturali delle aziende agricole; differenziali rispetto alle altre aree negli indici di redditività (D19 della SWOT);
- ✓ paesaggio agricolo regionale: descrizione elementi fisici e caratterizzanti di diversi paesaggi (F10);
- ✓ aree forestali: diffusione dei piani di gestione/assestamento forestale (D20); reti e infrastrutture a servizio delle superfici boscate anche in funzione di valorizzazione ambientale (D21); superfici pubbliche da destinare all'imboschimento (O21);
- ✓ germoplasma locale: elementi che dimostrino il processo di erosione e la perdita della diversità genetica (M21) in termini di razze animali e specie/varietà vegetali;
- ✓ elementi (se presenti) che dimostrino la previsione di una Minaccia (M18) di riduzione della fertilità dei terreni a seguito della diffusione di sistemi colturali intensivi; poco sostenibili;
- ✓ elementi (se presenti) che dimostrino la previsione di una Minaccia (M25) di un eccessivo sfruttamento delle falde idriche a fini irrigui;
- ✓ aumento delle aree a rischio di desertificazione. diffusione dei sistemi agricoli a basso impatto.



Si segnalano infine alcune tematiche già trattate nella attuale analisi di contesto ma che si consiglia di approfondire o di sviluppare:

- ✓ biodiversità e tutela naturalistica: è utile inserire e commentare anche gli Indicatori comuni ICC.34 (Natura 2000) e ICC.35 (FBI) ricavabili dalle BD UE/RRN e l'ICC.36 (*Conservation status of agriculture habitats*), quest'ultimo popolato (2011) da ARPA Sicilia dati MATTM;
- ✓ diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale dovrebbe essere analizzata in termini di evoluzione negli ultimi anni (per poter supportare il F14) e riguardare oltre all'agricoltura biologica (pag.18 della AC) anche l'agricoltura integrata e/o altri sistemi di produzione sostenibili (es. incentivati dal PSR attuale); inoltre, nell'analisi introdurre e commentare l'ICC.33, quantificabile a livello regionale;
- ✓ il tema della desertificazione è trattato nelle pag. 88 e 89 ma andrebbe tentata una analisi dinamica che possa comprovare la formulata Minaccia (M27) di un *aumento* delle aree a rischio di desertificazione o almeno relazionare tale tendenza al cambiamento climatico;
- ✓ qualità delle acque: il punto di forza F16 non è supportato (o potrebbe addirittura in contraddizione) con quanto indicato nella Analisi a pag.67 e dovrebbe quindi essere riformulato; l'Analisi dovrebbe comunque essere integrata con gli Indicatori proposti ICP4.2 (Elementi nutritivi contenuti dei fertilizzanti distribuiti) e ICP4.3, "proxy" dell'ICC 40, non quantificabile a livello regionale. Inoltre potrebbero essere utilizzati gli Indicatori specifici ICS proposti nel Quadro n.7 e ricavabili da fonti ARPA Sicilia e ISPRA;
- ✓ protezione e qualità del suolo: l'Analisi non supporta adeguatamente il punto di forza F15, né evidenzia una correlazione tra la asserita disponibilità di essenze erbacee ed arbustive e la protezione del terreno dall'erosione; nell'Analisi andrebbe inserito e commentato l'ICC 42 (*Soil erosion by water*) quantificabile a livello regionale, nonché l'ICC 41 (*Soil organic matter in arable land*); inoltre i proposti indicatori specifici (cfr. Quadro n.7) ICS 4.3 (superficie agricola condotta con tecniche conservative) ed ICS4.4 (Copertura del suolo), ricavabili da ISTAT e da AGRIT.

➤ **Priorità 5 –Incentivare l'uso efficiente delle risorse per un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima**

Le Tematiche attualmente non presenti nella Analisi di contesto e che dovrebbero essere integrate sono le seguenti:

- ✓ aree forestali: diffusione dei piani di gestione/assestamento forestale (D20); reti e infrastrutture a servizio delle superfici boscate anche in funzione di valorizzazione ambientale (D21); superfici pubbliche da destinare all'imboschimento (O21); frammentarietà delle superfici forestali private (D13);
- ✓ elementi (se presenti) che dimostrino la previsione di una Minaccia (M25) di un eccessivo sfruttamento delle falde idriche a fini irrigui, nonché la quantificazione delle perdite della rete di distribuzione (D24);
- ✓ l'aumento delle aree a rischio di desertificazione (D23);
- ✓ per quanto concerne la maggiore enfasi data dalla Unione Europea per passaggio ad una maggiore sostenibilità nella gestione delle risorse ambientali (F18) ed miglioramento del clima culturale pro-innovazione (O5) sarebbe opportuno integrare l'AC con considerazioni a supporto delle sentenze espresse.

Le Tematiche presenti nella attuale analisi di contesto ma che dovrebbero essere approfondite o meglio sviluppate:

- ✓ il tema della desertificazione è trattato nelle pag. 88 e 89 ma andrebbe tentata una analisi dinamica che possa comprovare la formulata Minaccia (M27) di un *aumento* delle aree a rischio di desertificazione o almeno relazionare tale tendenza al cambiamento climatico anche integrando l'AC



- con i dati del Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) derivanti dalla elaborazione dell'andamento delle precipitazioni nell'ottantennio 1920-2000;
- ✓ inefficienze del sistema di distribuzione irriguo: andrebbero meglio sviluppate, soprattutto in relazione alla quantificazione del fabbisogno irriguo, della disponibilità idrica, e dei quantitativi effettivamente distribuiti, inoltre per una sua migliore utilizzazione si consiglia il confronto del valore unitario (m³/ha volumi irrigui per ettaro di superficie irrigua) con altre regioni meridionali e con il dato medio nazionale;
 - ✓ produzione di energia elettrica da bioenergie (biomasse solide, bioliquidi e biogas): l'indicatore proposto nella AC tab. 65 sembrerebbe troppo parziale (distingue solo i Biocombustibili solidi) pertanto sarebbe opportuno integrare il paragrafo *Le biomasse per la produzione di energia* dell'AC con dati relativi ai bioliquidi e biogas (ICP 5.1);
 - ✓ produzione di energia da fonti rinnovabili: sarebbe utile integrare il paragrafo *Le biomasse per la produzione di energia* dell'AC con dati relativi alla produzione nelle aziende di energia da fonte rinnovabili dando riscontro anche della loro incidenza sul totale delle aziende agricole presenti in regione (ICS 5.1);
 - ✓ capitolo sull'efficienza energetica: andrebbe implementato con i dati relativi specifici dell'agroindustria distinti sia per il settore della produzione primaria che per il settore della trasformazione e commercializzazione (ICS 5.2).

➤ **Priorità 6 – Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali**

La Priorità 6 è esplicitamente volta a intervenire sui deficit di sviluppo socio-economico delle *aree rurali* e pertanto i fabbisogni ad essa correlati non possono prescindere dalla individuazione, all'interno del territorio regionale, delle aree a differente grado di ruralità e dalla descrizione delle dinamiche che le caratterizzano.

L'analisi di contesto, al momento, non è impostata in base a tale criterio; nessun indicatore comune di contesto (ICC) è declinato per aree rurali, le analisi di tipo qualitativo sono limitate ad alcuni fenomeni in atto che interessano solo alcuni aspetti (ad esempio l'agricoltura sociale) e pertanto sia la SWOT che i fabbisogni si mantengono su un livello generico che rende difficile, per ora, valutarne la coerenza tra gli elementi. Questo passaggio si rivela ancora più importante per la Priorità 6 che dovrebbe rappresentare la "risposta", attraverso un approccio di tipo integrato, alle dinamiche osservate su scala locale.

Si suggerisce pertanto, una volta stabilita la classificazione da adottare per le aree rurali della Regione (in coerenza con la classificazione definita a livello nazionale) l'integrazione dell'analisi relativamente ai seguenti aspetti:

- ✓ descrizione e commento su struttura dell'economia e struttura dell'occupazione per area rurale;
- ✓ descrizione delle dinamiche di valorizzazione del territorio rurale in termini di patrimonio naturale e culturale;
- ✓ valorizzazione dei Siti Natura 2000, Aree di pregio naturale e storico culturale nei territori rurali;
- ✓ presenza di strutture per l'accoglienza turistica, flussi turistici nelle aree rurali;
- ✓ - , Immigrazione);
- ✓ ; capitale sociale;
- ✓ la "governance" dello sviluppo locale: associazionismo intercomunale; Intese Programmatiche d'Area; Leader e sviluppo locale partecipativo, Gruppi di Azione Locale (GAL);
- ✓ , uso e delle tecnologie delle informazioni e della comunicazione (ITC) nelle zone rurali.

**Overview of the recommendations (*)**

<i>Date</i>	<i>Topic</i>	<i>Recommendation (title and description)</i>	<i>How recommendation has been addresses, or justification a sto why not taken into account</i>
<i>The SWOT analysis, need assessment</i>			
4 e 17 aprile 2014	Individuazione e definizione fabbisogni	<i>Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni</i> Per 21 Fabbisogni definiti nel relativo documento di programmazione (bozza) si propone una parziale o totale riformulazione, volta a migliorarne la chiarezza espositiva o comunicabilità, a circoscriverne la dimensione semantica, ad eliminare riferimenti specifici alle modalità (di intervento) con le quali soddisfare il fabbisogno stesso. Del Fabbisogno n.1 si propone la cancellazione essendo il suo contenuto già compreso nel Fabbisogno 29. Infine, si propongono due nuovi Fabbisogni (3 bis e 25 bis) al fine di meglio esplicitare e differenziare esigenze emerse dalla analisi SWOT.	
	Analisi SWOT	<i>Selezione e ridefinizione degli elementi dell'Analisi SWOT</i> Per ciascun dei Fabbisogni (eventualmente riformulati o nuovi) sono selezionati i pertinenti elementi della Analisi SWOT. E' seguita la formulazione di specifiche proposte di un loro adeguamento, volto a migliorarne la chiarezza espositiva e la coerenza interna. Infine sono individuati gli elementi SWOT non adeguatamente supportati.	
	Analisi di contesto	<i>Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori</i> Si raccomanda il completo popolamento, e l'inserimento nella Analisi di Contesto, degli Indicatori comuni di contesto già disponibili (fonti BD Commissione e RRN); si popone inoltre l'utilizzazione di n. 8 Indicatori di contesto "proxy" in alternativa ad un numero equivalente di Indicatori comuni, attualmente non quantificabili a livello regionale. Infine, sono definiti n.32 Indicatori specifici del Programma, in grado di fornire una ulteriore base informativa nell'analisi di tematiche o aspetti caratterizzanti il contesto regionale.	
		<i>Proposte per la riorganizzazione e il completamento dell'Analisi di Contesto</i> Si propone di organizzare (strutturare) l'Analisi di Contesto in funzione delle sei Priorità in materia di sviluppo rurale. Pertanto, per ciascuna delle sei Priorità si individuano le tematiche o specifici aspetti che è necessario ulteriormente approfondire o affrontare "ex-novo" al fine di completare l'analisi di Contesto, giudicata nel suo insieme ancora molto incompleta e non in grado di supportare (e "giustificare") adeguatamente gli elementi della analisi SWOT e quindi i Fabbisogni individuati.	

(*) Tabella tratta dal punto 3 (Valutazione ex-ante) del "template" del PSR - ("Draft Working Document SFC2014 technical guidance").